

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

www.bancadiasti.it



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	10
La gestione aziendale	“	29
Missione e disegno strategico	“	29
Informative richieste dall'ESMA	“	29
La politica commerciale	“	34
La gestione delle risorse umane	“	48
L'ambiente	“	51
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	51
Il sistema dei controlli interni	“	58
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo		
ed al settore in cui opera	“	60
Dichiarazione non finanziaria consolidata	“	65
Il risultato economico	“	66
L'andamento reddituale	“	66
Il margine di interesse gestionale	“	67
Il margine di intermediazione lordo	“	67
Il margine di intermediazione netto	“	69
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	70
Le imposte e l'utile netto	“	72
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	73
Le attività gestite per conto della clientela	“	73
La raccolta diretta	“	74
Il risparmio gestito ed amministrato	“	74
I crediti verso clientela	“	75
La qualità del credito	“	76
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	79
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	79
La composizione del Gruppo	“	80
Andamento delle principali società del Gruppo	“	81
I conti di capitale	“	82
Il patrimonio netto	“	82
Le azioni proprie	“	83
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	“	83
Il totale dei Fondi Propri bancari		
ed i coefficienti patrimoniali	“	84
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	86
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	86
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	“	89
Altre informazioni	“	89



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	91
Conto Economico consolidato	“	95
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	99
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	103
Rendiconto finanziario consolidato	“	107

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**Parte A**

Politiche contabili	“	110

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	168

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	218

Parte D

Redditività consolidata complessiva	“	234

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	236

Parte F

Informazioni sul patrimonio	“	340

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	344

Parte H

Operazioni con parti correlate	“	345

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	347

Parte L

Informativa di settore	“	348

Parte M

Informativa sul leasing	“	351

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi
diversi dalla revisione**

Altre informazioni	“	352

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

	“	355

Allegati:

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	366
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“	370



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Absolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.555.358	7.131.064	424.294	5,95%
RACCOLTA DIRETTA	10.316.831	10.201.090	115.741	1,13%
RACCOLTA INDIRETTA	6.838.936	7.058.297	-219.361	-3,11%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	14.675.110	14.564.420	110.690	0,76%
TOTALE FONDI PROPRI	1.017.698	1.117.308	-99.610	-8,92%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	331.264	302.956	28.308	9,34%
COSTI OPERATIVI	-267.681	-250.259	-17.422	6,96%
UTILE NETTO	36.193	39.647	-3.454	-8,71%
UTILE NETTO GESTIONALE ⁽¹⁾	51.437	40.721	10.716	26,32%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Absolute	%
DIPENDENTI	1.810	1.875	-65	-3,47%
SPORTELLI BANCARI	209	213	-4	-1,88%
SPORTELLI NON BANCARI	85	84	1	1,19%
NUMERO CLIENTI	522.626	503.104	19.522	3,88%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2022	31/12/2021
COST INCOME GESTIONALE ⁽²⁾	59,66%	60,19%
ROE	3,54%	4,06%
ROE GESTIONALE ⁽¹⁾	5,03%	4,17%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2022	31/12/2021
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,05%	1,20%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽³⁾	54,75%	60,59%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	42,93%	48,62%
TEXAS RATIO ⁽³⁾	34,67%	42,02%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	15,35	15,31

COEFFICIENTI PATRIMONIALI ⁽⁵⁾	31/12/2022	31/12/2021
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	14,00%	15,56%
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	15,64%	17,26%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	17,12%	19,43%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

- (1) Calcolato al netto dei contributi straordinari al FRN, del contributo al Fondo di Solidarietà e dell'accantonamento Lexitor; il dato riferito al 2021 è stato ricalcolato utilizzando criteri omogenei
- (2) L'indice è stato calcolato escludendo gli oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà e relativi al sistema bancario; l'indice 2021 è stato ricalcolato con criteri omogenei.
- (3) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
- (4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).
- (5) Coefficienti phase-in del Gruppo



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	1.614.941	80.296	1.534.645	1.911,23
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.253.947	1.557.298	-303.351	-19,48
Attività finanziarie:	10.304.683	11.753.761	-1.449.077	-12,33
- di cui crediti verso banche	85.880	2.985.695	-2.899.815	-97,12
- di cui crediti verso clientela	7.555.358	7.131.064	424.294	5,95
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.663.444	1.637.002	1.026.442	62,70
Derivati di copertura	176.574	8.184	168.390	n.c.
Partecipazioni	86	84	2	2,38
Attività materiali ed immateriali	290.811	287.973	2.838	0,99
Attività fiscali	251.976	265.912	-13.936	-5,24
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.987	67.449	-63.462	n.c.
Altre attività	778.105	543.463	234.642	43,18
TOTALE DELL'ATTIVO	14.675.110	14.564.420	110.690	0,76
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.962.473	2.858.086	104.387	3,65
Passività finanziarie di negoziazione	2.131	7.924	-5.793	-73,11
Raccolta diretta	10.316.831	10.201.090	115.741	1,13
- di cui debiti verso clientela	9.115.721	8.878.432	237.289	2,67
- di cui titoli in circolazione	1.161.343	1.279.751	-118.408	-9,25
- di cui passività finanziarie designate al fair value	39.767	42.907	-3.140	-7,32
Derivati di copertura	7.785	43.440	-35.655	-82,08
Passività fiscali	804	86	718	834,88
Altre passività	290.146	362.192	-72.046	-19,89
Fondi per rischi e oneri	57.521	56.896	625	1,10
Patrimonio netto	1.011.145	1.005.431	5.714	0,57
Patrimonio di pertinenza di terzi	26.274	29.275	-3.001	-10,25
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.675.110	14.564.420	110.690	0,76

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	210.275	192.890	17.385	9,01
Commissioni nette	104.412	89.097	15.315	17,19
di cui Banca commerciale	138.571	131.042	7.529	5,75
di cui Pitagora	-34.159	-41.945	7.786	-18,56
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	106.099	117.382	-11.283	-9,61
di cui Banca commerciale	44.942	53.607	-8.665	-16,16
di cui Pitagora (al netto degli accantonamenti per prepayment) ⁽¹⁾	61.157	63.775	-2.618	-4,11
Dividendi e proventi simili	10.417	10.425	-8	-0,08
Altri oneri/proventi di gestione	4.819	3.338	1.481	44,37
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	436.022	413.132	22.890	5,54
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-59.213	-18.135	-41.078	226,51
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-45.401	-91.678	46.277	-50,48
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-144	-363	219	-60,33
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	331.264	302.956	28.308	9,34
Costi Operativi:	-267.681	-250.259	-17.422	6,96
Spese per il personale	-142.841	-131.869	-10.972	8,32
di cui spese per il personale	-135.282	-131.890	-3.392	2,57
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-7.559	21	-7.580	n.s.
Altre spese amministrative	-100.329	-95.266	-5.063	5,31
di cui altre spese amministrative	-86.547	-81.667	-4.880	5,98
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-13.782	-13.599	-183	1,35
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-24.511	-23.124	-1.387	6,00
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	63.583	52.697	10.886	20,66
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.347	4.348	-16.695	-383,97
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	n.c.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	140	-449	589	-131,18
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	51.376	56.596	-5.220	-9,22
Imposte	-15.183	-16.949	1.766	-10,42
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	36.193	39.647	-3.454	-8,71
UTILE DI ESERCIZIO	36.193	39.647	-3.454	-8,71

(1) Il dato riferito al 2021 è stato ricalcolato con criteri omogenei, riclassificando gli accantonamenti prepayment.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico

Nel 2022 l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie. Nel quarto trimestre gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali disponibili hanno segnalato un peggioramento del quadro, più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Il rallentamento della domanda mondiale ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. In Europa le quotazioni del gas naturale sono nettamente diminuite nel corso dell'anno grazie alle temperature miti registrate nell'autunno, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati, pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico. L'inflazione, nonostante alcuni segnali di diminuzione, si è mantenuta elevata e le banche centrali dei principali paesi avanzati hanno proseguito nell'azione di restrizione monetaria.

Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario nei primi mesi dell'anno. L'allentamento delle restrizioni connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta a partire dalla primavera, assieme al calo dei prezzi dell'energia, hanno sostenuto l'attività fino al terzo trimestre. Per il quarto trimestre del 2022 si stima che la crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) rallenti allo 0,3 per cento sul periodo precedente, rispetto all'1,1 per cento del terzo trimestre. Nel 2022 la crescita del PIL mondiale¹ in termini reali è scesa al 3,3 per cento e, stando alle proiezioni, dovrebbe rallentare ulteriormente al 2,6 per cento nel 2023, di riflesso a un significativo calo della crescita nelle economie avanzate, inclusi Stati Uniti e Regno Unito. Si prevede che alcune economie emergenti possano essere in grado di meglio fronteggiare le attuali condizioni sfavorevoli, in virtù di minori vulnerabilità macro-finanziarie rispetto ai precedenti cicli di inasprimento finanziario, in particolare in termini di più bassa inflazione, minori esposizioni debitorie denominate in dollari statunitensi e ridotti disallineamenti dei tassi di cambio. Tuttavia, permane una significativa eterogeneità persino all'interno di questo gruppo e le prospettive restano fragili per alcuni paesi, come la Cina, a causa delle difficoltà del settore residenziale e della recente recrudescenza dei contagi da coronavirus (COVID-19). Il più lento ritmo di crescita dei paesi dell'America Latina e l'intensificarsi della recessione in Russia, nonostante un'ulteriore significativa revisione al rialzo della crescita, in particolare per il 2022, frenano le prospettive di espansione per le economie emergenti.

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (qualità Brent) è diminuito a seguito del rallentamento della domanda globale; il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato. Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio '23 su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante

¹ Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2022 – gennaio 2023



l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Nel mese di dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che entrerà in vigore da febbraio '23. Tale meccanismo verrà applicato qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre dello scorso anno, all'apice delle tensioni sul mercato del gas naturale.

I prezzi dei contratti futures sono scesi, mantenendosi al di sotto di 70 euro per megawattora sugli orizzonti temporali fino a dodici mesi. Le quotazioni rimangono tuttavia caratterizzate da una pronunciata volatilità, connessa anche con i rischi per gli approvvigionamenti legati sia alle tensioni geopolitiche sia all'eventuale ripresa della domanda di GNL dall'Asia. In autunno i prezzi dei metalli industriali sono aumentati in misura modesta, sospinti dalla prospettiva di ripresa della domanda cinese in seguito alla rimozione delle misure di contenimento della pandemia; restano tuttavia ancora su valori significativamente inferiori rispetto al picco registrato all'inizio del 2022. Per contro, dopo un lieve rialzo in estate, i corsi delle materie prime agricole si sono ridotti, anche grazie al rispetto dell'accordo sulle esportazioni di grano ucraino.

Le condizioni finanziarie mondiali sono sostanzialmente invariate rispetto alle proiezioni precedenti e rimangono tese. Inizialmente, le condizioni finanziarie si sono inasprite nelle economie avanzate ed emergenti. Ulteriori sorprese al rialzo sull'inflazione hanno indotto le banche centrali a mantenere un rapido ritmo di inasprimento della politica monetaria, determinando un aumento dei rendimenti obbligazionari e cali protratti dei prezzi delle attività rischiose. Dopo due trimestri di moderata contrazione, l'economia statunitense ha registrato un ritorno alla crescita, ma la domanda interna di fondo è rimasta debole. Le esportazioni nette e gli investimenti in settori diversi dall'edilizia residenziale sono stati le principali componenti della crescita nel terzo trimestre '22. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe rimanere debole giacché l'elevata inflazione e l'inasprimento delle condizioni finanziarie continuano a erodere il reddito disponibile reale delle famiglie e a frenare i consumi privati, mentre il forte calo delle nuove case in costruzione, associato alla minore accessibilità finanziaria delle abitazioni e all'aumento dei tassi sui mutui ipotecari, dovrebbe gravare sugli investimenti nell'edilizia residenziale. A ottobre l'inflazione complessiva è scesa più del previsto, al 7,7 per cento. Sebbene ancora elevata nel confronto storico, viene ritenuto che l'inflazione complessiva abbia raggiunto un massimo in un contesto in cui gli indici dei beni energetici e alimentari hanno continuato a moderarsi. L'inflazione di fondo sui dodici mesi è scesa al 6,3 per cento, ma dovrebbe rimanere più persistente nel 2023 a causa delle pressioni al rialzo esercitate dall'inflazione dei servizi (quali gli elevati canoni di locazione).



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

In Cina la crescita del PIL in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare significativamente al di sotto dell'obiettivo del 5,5 per cento fissato dalle autorità. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre: all'effetto positivo sulla domanda interna si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da inadeguatezza del sistema sanitario nazionale.

In Giappone il PIL in termini reali nel terzo trimestre ha subito una contrazione inaspettata, riconducibile al vigore delle importazioni, in un contesto in cui la domanda interna è rimasta relativamente solida, sostenuta dalla revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia. Il PIL in termini reali dovrebbe crescere nell'ultimo trimestre del 2022 sostenuto dalla riapertura dell'economia, dall'aumento della spesa per servizi e dal perdurante sostegno offerto dalle politiche economiche. La crescita dovrebbe moderarsi lievemente nei prossimi mesi, giacché ci si attende che il contributo della domanda estera diminuisca sensibilmente in presenza di un indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione complessiva sui dodici mesi è aumentata considerevolmente nel corso del 2022, in un contesto caratterizzato dal rincaro dei beni alimentari ed energetici e dall'esaurirsi di effetti base negativi. Nel breve periodo è probabile che l'inflazione si mantenga sui livelli attuali, ma dovrebbe diminuire gradualmente nel 2023, a causa dei ribassi delle materie prime e delle contenute pressioni inflazionistiche interne.

Nel Regno Unito le prospettive per l'attività reale si sono ulteriormente indebolite dopo la contrazione del PIL nel terzo trimestre. L'elevata inflazione al consumo, l'aumento dei costi dei mutui ipotecari e le condizioni finanziarie tese stanno esercitando un forte freno sui consumi e sugli investimenti privati. Si prevede che le misure di bilancio annunciate a novembre aumentino lievemente il disavanzo fiscale nel breve periodo, ma nel medio termine contribuiscano al consolidamento dei conti pubblici. L'economia dovrebbe registrare una contrazione dal terzo trimestre del 2022 fino al secondo trimestre del 2023. Al tempo stesso, le condizioni del mercato del lavoro restano tese e il diffondersi delle pressioni salariali sta contribuendo alla persistenza dell'inflazione interna. L'inflazione dovrebbe raggiungere un picco dell'11 per cento circa, un livello significativamente inferiore a quello indicato nelle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a settembre 2022, a causa della garanzia sui prezzi dell'energia istituita dal governo.

In Russia l'economia è entrata in una grave recessione nel 2022. Con il PIL in termini reali diminuito marcatamente nel secondo trimestre e rimasto, nel terzo trimestre, su un livello inferiore di quasi il 5 per cento rispetto a quello precedente l'invasione, in Russia è ora in corso una grave recessione. L'economia ha registrato un calo delle esportazioni più moderato rispetto a quanto precedentemente previsto, mentre le importazioni sono diminuite in misura significativa soprattutto dai paesi sanzionatori. L'economia dovrebbe contrarsi ulteriormente alla fine del 2022 e nel 2023, giacché le



sanzioni esercitano un impatto sempre più negativo sulla capacità produttiva del paese, sul commercio internazionale e sulla domanda interna. Dopo il progressivo calo degli ultimi mesi, l'inflazione dovrebbe mantenersi elevata nel breve periodo, con un ritorno solo graduale verso l'obiettivo del 4 per cento, fissato dalla Banca centrale russa, attorno alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2022 **Lo scenario in Europa** prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 3,4 per cento nel 2022².

L'attività economica ha subito un netto rallentamento nel terzo trimestre del 2022, dopo una forte crescita nella prima metà dell'anno. La crescita del PIL in termini reali sul periodo precedente è scesa allo 0,3 per cento nel terzo trimestre, dopo una media dello 0,7 per cento segnata nel primo e nel secondo trimestre dell'anno. I consumi hanno mantenuto una solida base, grazie a una vivace dinamica di quelli privati di servizi, che ha più che compensato il contributo negativo dei consumi di beni, e a un ulteriore modesto contributo dei consumi collettivi. Gli investimenti sono apparsi in forte espansione, con un aumento del 3,6 per cento sul trimestre precedente, sebbene ciò sia in larga misura riconducibile alla crescita straordinaria dei prodotti di proprietà intellettuale (PPI) in Irlanda. Gli investimenti delle imprese in immobilizzazioni hanno subito un chiaro rallentamento e gli investimenti nelle costruzioni si sono ulteriormente ridotti.

Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL complessivo in termini reali poiché la crescita delle importazioni, di nuovo sospinta in parte dagli andamenti in Irlanda, ha superato quella delle esportazioni.

La dinamica più recente mostra che la produzione manifatturiera si sta assestando su un livello basso, in quanto il forte contributo della produzione automobilistica osservato all'inizio dell'anno sembra in via di stabilizzazione. L'indice del clima economico della Commissione europea è diminuito ulteriormente nel quarto trimestre, di riflesso al perdurante deterioramento del clima di fiducia nell'industria a ottobre e novembre, in presenza di un calo dei livelli di attività e delle scorte di prodotti finiti, mentre i nuovi ordinativi sono scesi ulteriormente al di sotto della media del terzo trimestre. Per contro, le limitazioni finanziarie sono aumentate significativamente a ottobre, pur continuando a svolgere un ruolo minore rispetto ad altri fattori. Tali indicatori segnalano prospettive deboli per gli investimenti nei prossimi mesi. Nel contempo, il clima di fiducia dei consumatori ha mostrato capacità di tenuta, avendo recuperato rispetto ai minimi storici di settembre, sulla scia delle misure di bilancio e mercato del lavoro introdotte a sostegno del reddito disponibile delle famiglie.

Le pressioni sui prezzi si sono confermate intense, principalmente a causa degli effetti indiretti dei costi dell'energia. Le strozzature dal lato dell'offerta e gli effetti della ripresa dopo la pandemia si sono attenuati, pur incidendo ancora sull'inflazione, al pari del precedente deprezzamento del tasso di cambio. Secondo le proiezioni

² Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2022 – gennaio 2023



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

macroeconomiche per l'area dell'euro l'inflazione dovrebbe essere pari in media all'8,4 per cento per il 2022, per poi tornare a diminuire nel 2023, nel 2024 e nel 2025.

Lo scenario in Italia In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo; secondo le indicazioni dei modelli, la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata l'espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Nel complesso del 2022 il PIL dovrebbe segnare un aumento di quasi il 4 per cento.

Sulla base delle stime – che tengono conto sia dei più recenti dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale sia delle valutazioni espresse dalle imprese in dicembre – nel quarto trimestre la produzione industriale si è ridotta. Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta, sospinta da tutte le componenti tranne i beni non durevoli. Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente sui tre mesi precedenti, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita al 7,1 per cento, riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria. Il complesso delle misure disposte dal Governo per mitigare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito disponibile ha attenuato l'impatto dello shock inflazionistico sul potere d'acquisto delle famiglie nel 2022 e ha fortemente mitigato l'aumento della disuguaglianza nei redditi. Nonostante il prolungamento delle misure governative, la spesa avrebbe rallentato



nella parte finale dell'anno in linea con il calo, seppure modesto, dell'indicatore dei consumi di Confcommercio nella media di ottobre e novembre.

È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021. La domanda di lavoro è tornata ad aumentare in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre. La dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata, in parte per il protrarsi delle negoziazioni in alcuni comparti dei servizi, dove è ancora consistente la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Il ricorso alle integrazioni salariali si è nel complesso stabilizzato, dopo la rapida flessione nella prima metà dell'anno, mostrando segnali di risalita nei settori energivori. La crescita della domanda di lavoro si è arrestata anche per effetto della diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; è proseguita invece l'espansione della componente a tempo indeterminato. Per il quarto trimestre consecutivo si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane tuttavia di quasi il 5 per cento inferiore rispetto alla fine del 2019.

Nel quarto trimestre le aspettative di imprese e famiglie hanno mostrato segnali di tenuta. L'indicatore elaborato dalla Commissione europea sulle attese delle aziende italiane riguardanti l'occupazione a tre mesi è rimasto sostanzialmente stabile e compatibile con un ampliamento della domanda di lavoro; le aspettative delle famiglie sulla disoccupazione sono migliorate. Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente: il calo riflette in buona parte la riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, che è lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni. Altri indicatori di tensione sul mercato del lavoro elaborati da Eurostat segnalano che il grado di sottoutilizzo della forza lavoro, dopo il picco raggiunto durante la pandemia, è tornato su livelli inferiori a quelli del 2019. La crescita del costo del lavoro orario (1,6 per cento) è stata lievemente più contenuta, per effetto della prosecuzione del calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro. Le retribuzioni contrattuali sono invece aumentate dell'1,2 per cento su base annua, 3 decimi in più rispetto al periodo precedente. Gli accordi siglati nella seconda metà del 2022 nei settori dell'elettricità, di gas e acqua e delle assicurazioni hanno determinato in media aumenti compresi tra il 2 e il 3 per cento l'anno, sostanzialmente in linea con l'andamento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo al netto dei beni energetici importati previsto dall'Istat per il periodo di vigenza dei contratti e pubblicato lo scorso giugno. Nel commercio è stato siglato in dicembre un accordo ponte, che prevede l'erogazione di un pagamento una tantum e un lieve incremento delle retribuzioni a partire dal prossimo aprile, in attesa del rinnovo definitivo.

Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente, in parte mitigata dal protrarsi dei processi negoziali in alcuni settori dei servizi privati, dove la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è ancora elevata (circa il 67 per cento in novembre).

Nei mesi autunnali l'inflazione ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese. In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3 per cento), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1 e 11,6 per cento, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate. L'incremento eccezionale dei prezzi dei beni energetici contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70 per cento dell'inflazione sia attribuibile allo *shock* energetico. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 per cento), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici. Considerando i soli provvedimenti governativi che hanno un effetto diretto sull'indice dei prezzi al consumo, il freno complessivo impresso all'inflazione sarebbe stato di oltre un punto percentuale nella media del quarto trimestre, di cui circa la metà sarebbe attribuibile alle riduzioni delle bollette di gas ed elettricità. Per i primi tre mesi del 2023 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 20 per cento sul trimestre precedente, determinato sia dalla flessione delle quotazioni all'ingrosso sui mercati energetici sia dalle misure approvate con la legge di bilancio per il 2023. Nella media del bimestre ottobre-novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è diminuita rispetto ai mesi estivi, pur rimanendo su valori elevati. Questa dinamica è dovuta principalmente al rallentamento dei listini dei beni energetici e, in misura più contenuta, alla riduzione dell'inflazione dei beni intermedi, in atto dal terzo trimestre.

Il mercato bancario Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata. In novembre la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

La domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore



tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista. Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie faranno registrare un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda resterebbe stabile per le imprese e ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui.

Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi, a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta è aumentato, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario. Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti. Nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi, valutato al netto delle componenti straordinarie, è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021. Il miglioramento ha riflesso in prevalenza l'incremento del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. I costi operativi sono cresciuti, principalmente a seguito di oneri sostenuti da un grande intermediario per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro; al netto di questi oneri, si sarebbero lievemente ridotti. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel terzo trimestre il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi ha subito un leggero calo, a seguito soprattutto della riduzione del capitale di migliore qualità. A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al *fair value*.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di alleggerimento del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospendere i corsi azionari. Alla metà di gennaio '23 il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre '22 il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Dopo le riunioni delle principali banche centrali in dicembre, in particolare quella della BCE – da cui è emerso un orientamento più restrittivo di quanto anticipato dai mercati – il rendimento del titolo decennale italiano è temporaneamente risalito ai livelli della metà di ottobre. Nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale, tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre l'indice della borsa italiana è salito in misura elevata, riflettendo – oltre al contesto di maggiore propensione al rischio e alle aspettative sulla politica monetaria – la pubblicazione degli utili relativi al terzo trimestre del 2022 nelle quotazioni delle banche. In base ai dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato negativo per 1,3 miliardi di euro: agli afflussi verso i fondi azionari e monetari si sono infatti contrapposti deflussi dai fondi flessibili, bilanciati e obbligazionari. Le informazioni disponibili per ottobre e novembre sono coerenti con un'ulteriore riduzione dei flussi netti di risparmio nel quarto trimestre per effetto di una diminuzione della raccolta complessiva dei fondi comuni (-1,8 miliardi), nonostante nuovi afflussi netti verso i fondi azionari.

Lo scorso novembre l'Italia ha ricevuto la seconda tranche dei fondi europei del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla fine di dicembre ha richiesto il pagamento della terza rata. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 50,9 miliardi di euro, 40,8 miliardi in meno rispetto al corrispondente periodo del 2021. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza, considerati i trattamenti statistici attualmente in uso), si valuta che nel complesso del 2022 il disavanzo si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente, sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni ufficiali (5,6 per cento del PIL). Un miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2021 emergerebbe anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2022 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 3,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il minore disavanzo riflette in eguale misura la riduzione delle spese e l'aumento delle entrate in rapporto al prodotto. Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.764,9 miliardi, quasi 87 in più rispetto alla fine del 2021. Sulla base dei dati preliminari di dicembre, si stima che nel 2022 il rapporto tra il debito e il PIL sia stato nell'ordine del 145 per cento (da circa 150 nel 2021) risultando in sostanza coerente con quanto programmato nella versione rivista e integrata della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022, pubblicata all'inizio di novembre. La legge di bilancio per il triennio 2023-25, approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, accresce il disavanzo rispetto al quadro a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023 e di 0,1 punti nell'anno successivo; nel 2025 è invece prevista una correzione di 0,2 punti. Tenendo conto degli effetti della legge di bilancio, l'indebitamento netto si ridurrebbe dal 5,6 per cento programmato per il 2022 al 4,5 nell'anno in corso e continuerebbe a diminuire negli anni successivi, collocandosi al 3 per cento del PIL nel 2025.



Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
Variazioni %	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	6,7	3,9	0,4	0,9	1,3
Importazioni di beni e servizi	14,8	13,4	2,1	3,2	3,3
Spesa delle famiglie e ISP	5,1	4,7	0,6	1,2	1,4
Spesa delle AP	1,5	0,2	0,3	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	16,5	9,4	0,4	1,1	0,9
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	12	8,6	-0,3	2,5	3,1
di cui: inv. in costruzioni	21,8	10,4	1,1	-0,5	-1,6
Esportazioni di beni e servizi	13,5	9,8	1,8	2,7	3,1
Domanda interna totale	6,9	4,9	0,5	1,1	1,3
Domanda interna al netto variazione scorte	6,5	4,8	0,5	1	1,1
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	3	-0,6	-1,2	-0,3	0,9
Ragione di scambio	-5,6	-9,7	-1,7	2,2	3,3
Indice generale dei prezzi al consumo	1,9	8,4	5,8	1	1,3
Retribuzioni pro-capite industria in senso stretto	-1,3	1,4	2,9	2,3	2
Indice generale prezzi alla produzione	13	41,1	4,6	-2,2	-3,6
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	6,1	17,5	2,6	0,4	0,5
Reddito disponibile a prezzi costanti	2,1	-0,2	-0,9	1,9	1,6
Propensione al consumo (liv. %)	87,5	91,8	93,1	92,5	92,4
Occupazione totale	7,6	4,4	0,3	0,9	1,1
Indice generale della produzione industriale	11,7	0,4	-1,3	1,3	1,8
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv. %)	77,4	78,1	77,1	77,2	77,4
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	128.902	103.465	113.577	87.558	82.861
in % del PIL	7,2	5,5	5,8	4,3	3,9
Interessi passivi delle AP in % del PIL	3,6	3,9	3,9	3,9	4
Debito delle AP in % del PIL	150,3	145,2	146,4	146,4	144,9
Tasso medio sui BOT ⁽¹⁾	-0,5	0,5	2,9	3	2,4
Tasso sugli impieghi alle imprese ⁽¹⁾	1,7	2	3,5	3,6	3,2
Tasso medio sui titoli di stato a m/l ⁽¹⁾	0,8	2,6	4	4,5	4,2
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (mln di euro) ⁽²⁾	1.782.051	1.898.311	1.968.833	2.031.201	2.107.888

⁽¹⁾ Tasso medio annuo

⁽²⁾ Dati non correnti per il diverso numero di giorni lavorativi

Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

Nella prima parte del 2022 l'economia piemontese ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia³, l'attività economica in Piemonte sarebbe aumentata del 5,3 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (5,4 nella media nazionale, recuperando sostanzialmente i livelli del 2019). Sulla dinamica hanno inciso le perduranti difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi e, soprattutto, il forte rialzo dei prezzi dell'energia. Nel terzo trimestre il quadro economico si è ulteriormente indebolito, continuando a risentire dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche.

L'economia locale

³ Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale, n. 23 - novembre 2022



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all'incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all'incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al "Superbonus". La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021: in particolare, le imprese di maggiori dimensioni hanno speso meno di quanto previsto a inizio anno. In un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni per investire, un impulso all'accumulazione è derivato dall'esigenza di dotarsi di impianti a minore consumo energetico o di adeguarli all'utilizzo di fonti energetiche alternative, nonché di autoprodurre elettricità, beneficiando anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La situazione economica delle imprese è rimasta nel complesso favorevole, ma il forte aumento dei costi di produzione è stato solo in parte assorbito dalla revisione al rialzo dei prezzi di vendita e ne è derivata una riduzione dei margini di profitto. La liquidità è lievemente diminuita, rimanendo comunque su livelli elevati. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate, anche se il numero di occupati nel primo semestre è rimasto ancora inferiore a quello dello stesso periodo del 2019. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nel settore privato non agricolo è stato positivo nei primi otto mesi, con un contributo significativo delle posizioni a tempo indeterminato. Le ore lavorate sono aumentate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Nel mercato del credito, all'accelerazione dei prestiti alle famiglie, che ha interessato sia i mutui per le abitazioni sia il credito al consumo, si è associato un rallentamento dei finanziamenti alle imprese. Le condizioni praticate dagli intermediari al sistema produttivo sono state improntate a una maggiore cautela sulle posizioni più rischiose; anche i criteri di offerta dei mutui alle famiglie sono divenuti meno accomodanti. Non sono emersi segnali di un peggioramento della qualità del credito; il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell'inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di instabilità e di rischio.

Nei primi sei mesi del 2022 i depositi bancari hanno ulteriormente rallentato la crescita, soprattutto quelli delle imprese. Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche si è ridotto e la raccolta netta dei fondi comuni di investimento è risultata ampiamente negativa. Il clima di fiducia si è acuito dopo l'estate, anche per i timori che la riduzione del potere di acquisto delle famiglie si traduca in un calo dei consumi. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi prefigurano un indebolimento della crescita dei ricavi e degli investimenti; anche l'espansione delle ore lavorate si attenuerebbe e salirebbe il ricorso agli ammortizzatori sociali. Un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato dall'attuazione del PNRR: al 17 ottobre le risorse del Piano complessivamente assegnate agli enti territoriali della regione erano pari a 3,8 miliardi.

Nei primi sei mesi del 2022 la produzione industriale in regione è ancora aumentata (0,9 per cento rispetto al semestre precedente). Al contributo positivo della domanda



interna e soprattutto di quella estera si sono contrapposte le perduranti difficoltà di approvvigionamento e il forte aumento dei costi dell'energia e di gran parte degli input produttivi, che hanno rappresentato un ostacolo all'operatività delle imprese. Rispetto alla media del 2019 nel primo semestre l'indice della produzione è risultato inferiore dello 0,7 per cento. Secondo i dati di Unioncamere Piemonte, la dinamica favorevole ha interessato tutte le dimensioni di impresa, risultando più intensa per quelle con almeno 250 addetti; tra i principali settori di specializzazione regionale l'aumento è stato più elevato nel tessile. Il grado di utilizzo degli impianti è ancora salito, a livelli superiori al 78 per cento. La crescita della produzione si è indebolita nei mesi estivi e lo sfruttamento della capacità produttiva si è ridotto per la prima volta dall'estate del 2020. Circa 4 imprese su 10 hanno investito in macchinari per l'efficientamento energetico o per incrementare l'autoproduzione di energia; per circa la metà degli operatori tale tipologia di interventi, che si intensificherebbero nei prossimi sei mesi, sarebbe stata favorita dagli incentivi previsti dal PNRR. Alle difficoltà connesse con i maggiori costi si potrebbero accompagnare quelle legate a un'eventuale indisponibilità delle fonti energetiche, in particolare del gas naturale: secondo i dati del sondaggio, esso rappresenta un input produttivo indispensabile per quasi il 40 per cento delle imprese industriali della regione. All'impatto diretto dell'aumento dei costi energetici si sono sommate le persistenti pressioni al rialzo sui prezzi della gran parte degli altri input produttivi, segnalate dall'85 per cento delle aziende, e le difficoltà legate all'indisponibilità di alcune materie prime e semilavorati (sperimentate da quasi la metà degli operatori). L'incertezza sui tempi di normalizzazione della situazione è molto elevata: il 70 per cento degli imprenditori non è in grado di valutare per quanto a lungo si protrarranno tali tensioni. Le aspettative delle imprese sono peggiorate da settembre. Gli incentivi fiscali hanno contribuito in misura rilevante all'attività nel settore residenziale. In particolare, secondo i dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, alla fine dello scorso settembre il numero e l'importo degli interventi ammessi a usufruire del cosiddetto Superbonus sono triplicati rispetto a dicembre 2021. La dinamica è stata più contenuta di quella media nazionale, mentre la quota di lavori già realizzati è risultata sostanzialmente analoga (attorno al 69 per cento). Tuttavia, le imprese che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia hanno diffusamente segnalato come le difficoltà nella cessione dei crediti fiscali e l'incertezza normativa abbiano rappresentato un ostacolo alla loro operatività in questo comparto.

Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono ancora aumentate nel primo semestre (6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021; 10,1 in Italia), anche se la dinamica è peggiorata tra marzo e giugno. Secondo le stime su dati OMI e Istat, nei primi sei mesi i prezzi delle case hanno continuato a salire, del 2,1 per cento rispetto al periodo precedente, ma in misura meno intensa rispetto alla media italiana e a quella del Nord Ovest.

Le transazioni di immobili non residenziali sono ancora cresciute (3,0 per cento; 9,2 nella media nazionale); le quotazioni sono invece nel complesso ancora lievemente diminuite, ma hanno ripreso ad aumentare quelle degli uffici.

Nella prima parte del 2022 la congiuntura nei servizi privati non finanziari è stata nel complesso positiva. L'attività, che all'inizio dell'anno aveva risentito in alcuni comparti



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

del deterioramento del clima di fiducia connesso con la diffusione della variante Omicron del coronavirus e soprattutto con lo scoppio della guerra in Ucraina, si è rafforzata a partire dalla primavera, pur in un contesto di forti aumenti dei costi di approvvigionamento e dell'energia. L'indice sull'andamento dell'attività rilevato da Ascom Confcommercio (riferito alla Città metropolitana di Torino) è salito al di sopra della cosiddetta soglia di espansione nel secondo trimestre: tale dinamica ha riguardato in particolare la ricezione turistica, i trasporti e i servizi alle imprese; nel commercio è proseguito il buon andamento del comparto alimentare, mentre in quello non alimentare l'indicatore, pur in miglioramento, è rimasto su valori negativi.

La congiuntura è peggiorata dalla fine dell'estate a causa dell'ulteriore forte aumento dei costi energetici. Gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte, pur rimanendo positivi, si sono ridimensionati nel terzo trimestre; l'indice di Ascom Confcommercio è sceso al di sotto della soglia di espansione in tutti i principali comparti di attività, ad eccezione del commercio alimentare.

Secondo le indicazioni dell'Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte, nel primo semestre dell'anno gli arrivi e i pernottamenti di turisti sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2021. Alla dinamica ha contribuito in misura rilevante il ritorno dei viaggiatori stranieri a partire dalla primavera, grazie anche ad alcuni eventi internazionali di grande richiamo. Tutte le principali mete hanno registrato un significativo incremento di visitatori: nel capoluogo regionale, nelle località lacustri e in quelle collinari, in particolare, i flussi hanno superato nel secondo trimestre i livelli del 2019. Il forte incremento dei turisti, in particolare di quelli provenienti dall'estero, ha sospinto il traffico aeroportuale: nei primi nove mesi del 2022 il numero complessivo di passeggeri negli scali piemontesi è più che raddoppiato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, superando di circa il 7 per cento quello del 2019.

Nei primi sei mesi del 2022 i transiti di veicoli pesanti sulle autostrade piemontesi sono cresciuti di quasi il 7 per cento rispetto al primo semestre del 2021; quelli di veicoli leggeri sono aumentati di circa il 30 per cento, ma non hanno ancora recuperato i livelli pre-pandemia.

Nel primo semestre del 2022 è inoltre proseguita la crescita delle esportazioni regionali, che hanno raggiunto livelli storicamente elevati. L'incremento è stato del 18,0 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo del 2021 (22,5 nella media nazionale e 22,1 nel Nord Ovest) e di circa il 10 per cento rispetto al semestre precedente.

La quota di aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari del campione della Banca d'Italia che prevedono di chiudere il bilancio del 2022 in utile è rimasta sostanzialmente stabile rispetto a quella dell'analoga rilevazione del 2021. Ai benefici connessi con la prosecuzione della fase espansiva nella prima parte dell'anno si contrappone il rialzo dei costi per l'acquisizione degli input produttivi, solo in parte compensato dall'incremento dei prezzi di vendita; ne è derivata una contrazione dei margini di profitto.



La dinamica dei prestiti alle imprese, già in rallentamento nel secondo semestre del 2021, ha continuato a indebolirsi nei primi sei mesi del 2022. Sono diminuiti i finanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni e ai servizi. Il credito alle imprese manifatturiere ha risentito in modo significativo del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE: escludendo il comparto dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura aumenterebbe di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari destinati agli investimenti è salito al 2,4 per cento nel secondo trimestre (1,8 negli ultimi tre mesi del 2021). I tassi di interesse medi applicati sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità sono stati pari al 3,1 per cento (3,3 a dicembre).

Nella prima parte del 2022 è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro. In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre il numero di occupati è cresciuto dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 (rispettivamente, 3,6 e 2,8 nella media nazionale e delle regioni del Nord Ovest); il recupero dei valori pre-pandemici è rimasto ancora parziale (-1,7 per cento nel confronto con i primi sei mesi del 2019). Il tasso di occupazione è salito di 2,1 punti percentuali su base annua, al 65,9 per cento; l'incremento ha interessato con intensità analoga uomini e donne. La partecipazione al mercato del lavoro è ancora aumentata e il tasso di attività ha raggiunto il 70,6 per cento, un valore tuttavia ancora inferiore rispetto a quello dello stesso periodo del 2019. Il numero di persone in cerca di occupazione ha continuato a calare, riflettendosi positivamente sul tasso di disoccupazione che, nella media del primo semestre, è sceso al 6,6 per cento. Sull'andamento dell'occupazione ha influito la dinamica positiva sia del lavoro autonomo sia di quello dipendente. Con riferimento a quest'ultimo, i dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali riferiti al settore privato non agricolo mostrano che la creazione di nuove posizioni lavorative è stata più intensa di quella del 2021 fino a giugno, per poi attenuarsi nel bimestre luglio agosto. Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno il saldo tra i contratti attivati e quelli cessati è stato di quasi 19.500 unità, in linea con il dato del 2021 e più alto di quello del 2019: nel confronto con entrambi i periodi sono risultati maggiori sia gli ingressi sia le uscite dal mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione subordinata ha interessato tutti i settori ed è stata sostenuta in misura significativa dalle posizioni a tempo indeterminato. Queste ultime hanno beneficiato dell'aumento sia delle assunzioni permanenti sia delle trasformazioni di contratti già in essere, che sono state superiori anche a quelle del periodo antecedente la crisi sanitaria.

In base alle previsioni di SVIMEZ⁴, elaborate la scorsa estate, la spesa per consumi delle famiglie piemontesi, valutata a prezzi costanti, crescerebbe ancora nel complesso del 2022, beneficiando del miglioramento del mercato del lavoro. L'incremento risulterebbe tuttavia meno intenso rispetto all'anno precedente: il rallentamento

⁴ SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno

RAPPORTO SVIMEZ 2022 SULL'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO: DOPO IL COVID UN NUOVO HOCC: LA RIPRESA DIMEZZATA DALLA CRISI ENERGETICA E L'OCCUPAZIONE DI BASSA QUALITÀ



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

sarebbe riconducibile al rialzo dei prezzi avviatosi nella seconda metà del 2021 e al forte impatto sui bilanci famigliari dei costi energetici, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. I rincari peraltro colpiscono in misura più intensa i nuclei meno abbienti per via della composizione del loro paniere di spesa. L'indebolimento della dinamica dei consumi rifletterebbe anche il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie, su cui ha influito in misura rilevante il conflitto in Ucraina. Tra i beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture sono diminuite marcatamente nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, risentendo anche delle strozzature all'offerta connesse con le difficoltà di approvvigionamento di componenti, soprattutto microchip. Dall'estate sono emersi segnali di recupero. Il reddito delle famiglie ha beneficiato della ripresa dell'occupazione e delle ore lavorate. Con riferimento ai trasferimenti, in Piemonte nello scorso giugno i nuclei percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) erano quasi 57.000, circa un quinto in meno rispetto a un anno prima. Le famiglie beneficiarie rappresentavano il 2,9 per cento di quelle residenti in regione (1,9 nel Nord e 4,5 nella media nazionale). Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto dei nuclei famigliari in condizioni di difficoltà economica, dal 2021 il Governo ha varato una serie di misure, tra cui il potenziamento dei bonus sociali per le utenze elettriche e del gas. Secondo i dati dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), alla fine del 2021 la quota di utenze piemontesi beneficiarie dei due bonus era pari rispettivamente al 6 e al 7 per cento del totale (circa l'8 per cento per entrambe le misure a livello nazionale). Queste quote potrebbero verosimilmente essere aumentate nel 2022, anche per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE prevista per l'ammissione ai benefici.

Nel primo semestre del 2022 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno accelerato (5,0 per cento sui dodici mesi alla fine di giugno, dal 4,1 dello scorso dicembre). Alla crescita hanno contribuito sia i prestiti per l'acquisto di abitazioni sia, in misura meno accentuata, il credito al consumo. In un contesto di condizioni di accesso al credito nel complesso ancora distese, la dinamica dei prestiti è stata sostenuta in misura rilevante da fattori di domanda.

Nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni al buon andamento delle compravendite immobiliari si è associata l'ulteriore espansione dello stock di finanziamenti: alla fine di giugno l'incremento su base annua è stato del 5,2 per cento (4,9 a dicembre 2021). In particolare, nei primi sei mesi dell'anno sono stati erogati nuovi mutui per oltre 2 miliardi di euro (il 5,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2021). Il TAEG medio sulle nuove operazioni è salito nel secondo trimestre dell'anno al 2,3 per cento (1,8 negli ultimi tre mesi del 2021), riflettendo il rialzo del costo dei mutui a tasso fisso. La quota dei mutui a tasso predeterminato è scesa nel secondo trimestre al 77,4 per cento del totale (circa 8 punti percentuali in meno rispetto alla media del 2021).

Anche il credito al consumo ha accelerato nel corso del primo semestre del 2022, riflettendo il buon andamento della spesa delle famiglie: alla fine di giugno la crescita sui dodici mesi è stata pari al 5,4 per cento (3,5 a dicembre). Nei mesi estivi la dinamica dei prestiti alle famiglie è proseguita con intensità analoga a quella dei sei mesi



precedenti: in base ai dati ancora provvisori relativi alle sole erogazioni delle banche, nello scorso agosto il tasso di crescita su base annua è stato pari al 4,6 per cento, come a giugno. A fronte di una più ampia disponibilità sulle quantità offerte, i termini e le condizioni dei prestiti alle imprese sono lievemente peggiorati con riferimento ai margini applicati a quelle più rischiose. L'orientamento sulla concessione di mutui alle famiglie è divenuto più prudente: a un aumento degli *spread*, in particolare sulle posizioni caratterizzate da profili di maggiore rischio, si è associata anche una più elevata attenzione alle garanzie. Le condizioni di accesso al credito al consumo sono state invece ulteriormente allentate, principalmente in termini di quantità offerte.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2022 il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in bonis in essere all'inizio del periodo (tasso di deterioramento) è lievemente calato, allo 0,8 per cento (0,9 a dicembre dell'anno prima). Per il settore produttivo l'indicatore è rimasto stabile, all'1,2 per cento: al miglioramento per le imprese medio-grandi è corrisposto un peggioramento per quelle più piccole. Tra i principali comparti di attività economica, l'indice è aumentato solo nei servizi. Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie è diminuito allo 0,6 per cento (0,8 a dicembre). Non sono emersi segnali di peggioramento della rischiosità prospettica del portafoglio crediti delle banche: la quota di finanziamenti in bonis per i quali gli intermediari hanno registrato un significativo aumento del rischio di credito (a seguito del quale avviene il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9) è lievemente diminuita a giugno del 2022 rispetto a dicembre. Il rialzo dei tassi di interesse, il deciso aumento dell'inflazione e i riflessi economici delle tensioni internazionali rappresentano tuttavia importanti fattori di rischio.

Alla fine di giugno 2022 la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è ulteriormente attenuata (3,2 per cento sui dodici mesi, dal 6,4 di dicembre 2021). Vi ha contribuito in misura significativa il forte rallentamento della componente riconducibile alle aziende. Anche i depositi delle famiglie hanno decelerato, ma in misura meno marcata. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche è tornato a ridursi (-8,7 per cento a giugno; 5,5 a dicembre). Vi ha influito il forte calo del valore delle azioni e del risparmio gestito e l'ulteriore flessione delle obbligazioni e dei titoli di Stato italiani. La raccolta netta dei fondi comuni è stata ampiamente negativa (-328 milioni di euro nel complesso del primo semestre; -80 milioni nel 2021).

Nello scenario europeo, secondo i principali risultati dell'indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), i flussi di credito hanno raggiunto complessivamente circa 253 miliardi di euro, mostrando un rallentamento nel terzo trimestre del 2022, rispetto alla crescita a doppia cifra registrata nel primo semestre.

Analizzando l'andamento trimestrale, sulla base dei dati della Quarterly Survey 2022, il totale dei nuovi finanziamenti nel settore del credito al consumo ha mostrato un incremento del 23,7% e del 16,8%, rispettivamente nel primo e secondo trimestre del

**Il mercato del credito
al consumo
in Europa**



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

2022, attestandosi al 9,1% nel periodo luglio-settembre, in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pur restando un risultato confortante.

I dati aggregati riflettono un incremento nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca anche l'Italia, che ha riportato un risultato positivo in tutti i trimestri, anche se inferiore rispetto alla media del periodo. La Germania registra invece una fase di stagnazione (-0,3% rispetto al terzo trimestre 2021).

Trainano il comparto i prestiti personali, sebbene nel terzo trimestre si sia rilevata una flessione delle erogazioni (11%, rispetto al 25% e al 21,5% dei primi due trimestri). Frena anche il prestito finalizzato nel settore dell'*automotive* che, dopo il buon andamento del primo trimestre (+20,7%), ha segnato una crescita pari al 6,1% e 4,6% nei successivi due trimestri.

Nonostante l'inflazione in deciso aumento e l'innalzamento dei tassi d'interesse, il dato relativo al mercato italiano dei prestiti personali è positivo; in particolare con un +11,5% del terzo trimestre si colloca al di sopra della media dei paesi europei.

Per quanto riguarda il comparto dell'auto, si conferma il trend negativo dell'Italia che, dopo aver registrato nei primi due trimestri dell'anno una diminuzione rispettivamente del -7,9% e -11,9%, chiude il terzo trimestre in flessione del -9,4%.

Il mercato del credito al consumo e il comparto della cessione del quinto in in Italia

L'anno 2022 ha visto una ripresa del mercato del credito al consumo, che ha registrato una crescita complessiva dei flussi finanziati del +13,2% (+10,7% escluse le carte di credito) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con circa 81,9 miliardi di euro di flussi erogati e un totale di quasi 560 milioni di nuove operazioni di finanziamento, recuperando così in termini di volumi erogati il gap dei livelli pre-crisi. Tutte le tipologie di prestiti evidenziano un incremento delle erogazioni in rapporto allo stesso periodo del 2021, ad eccezione dei finanziamenti finalizzati per auto/moto, per via del protrarsi della crisi della *supply chain* e dell'aumento dei costi delle materie prime del settore automotive.

Il clima di incertezza non ha interrotto nel primo semestre del 2022 l'evoluzione positiva del ricorso al credito, attestandosi al 16,7%. I trimestri conclusi a settembre e dicembre registrano rispettivamente +12% e +8% rispetto al 2021.

In particolare, hanno trainato l'aumento i prestiti personali (la forma tecnica più penalizzata dalla crisi indotta dalla pandemia) e gli altri finanziamenti finalizzati (destinati a sostenere le vendite di settori merceologici quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico delle abitazioni, ciclomotori e altri beni e servizi).

Queste sono le principali evidenze che emergono dalla 53esima edizione dell'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzata da Assofin, Crif e Prometeia.

A guidare la ripresa sono i prestiti personali che chiudono l'anno con un incremento del 18,7%, rispetto al 2021, con 26,5 miliardi di euro erogati e 2,5 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Seguono i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi, che registrano complessivamente una crescita a doppia cifra, superando i volumi pre-crisi. Il risultato



si lega al buon andamento dei finanziamenti per arredo e delle operazioni via linee di credito rateali non associate ad una carta di credito proposte prevalentemente nell'ambito di acquisti eCommerce, oltre che all'impulso della componente "green", che ha beneficiato degli ecobonus governativi per la riqualificazione energetica degli immobili.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, invece, sono ancora in contrazione, scontando le profonde criticità del mercato automotive. Solo nel quarto trimestre si registra una debole crescita (+3%), legata alla relativa maggiore disponibilità di autoveicoli nuovi, per l'attenuarsi della crisi dei semiconduttori.

Proseguono un trend positivo i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione che segnano alla fine dell'anno un incremento delle erogazioni del 5%, recuperando di misura i volumi pre-pandemia.

Infine, pur registrando un deciso rallentamento in corso d'anno e non riuscendo a colmare il gap con i volumi pre-crisi, i flussi rateizzati con le carte di credito segnano un incremento del +16,1%, anche per via del traino della componente degli *installment*, funzione abilitata di recente anche su un ampio parco di carte bancarie che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un piano di rimborso predefinito.

Dall'indagine condotta da Eumetra⁽⁵⁾ sul brand awareness, che riporta i dati relativi all'andamento del mercato del credito al consumo nel corso dell'anno appena terminato, emerge, nonostante il 2022 sia stato caratterizzato da una forte incertezza connessa all'invasione russa dell'Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie a causa dell'elevata inflazione, una risalita dell'ottimismo e della fiducia da parte di famiglie ed imprese nei confronti del mercato del credito al consumo.

L'andamento conferma inoltre che i consumi da parte di famiglie ed imprese non sono più condizionati solamente dalla pandemia, bensì anche da altre componenti, tra cui la forte ripresa del tasso d'inflazione, sulla scia dei rincari delle bollette energetiche, ed il perdurare dei forti rischi connessi all'incerta evoluzione del contesto geopolitico.

Dal punto di vista reputazionale, il settore del credito al consumo continua quindi la propria crescita di valore, rafforzando il proprio ruolo economico e sociale.

Si segnala tuttavia, con riferimento alla propensione al credito, come l'andamento del 2022 freni il trend positivo, assestandosi sui livelli dello scorso anno, a causa delle previsioni negative sul futuro, tanto sul fronte inflattivo che su quello geopolitico. Alla fine del 2022, si segnala un aumento dell'indice operativo, con un parallelo assestamento dell'indice di goodwill che conferma l'andamento registrato nel corso dell'anno, passando dal 70 del mese di dicembre 2021 al 69 di fine anno.

Lo scenario continua ad essere dominato dalle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla prospettiva di un rallentamento della crescita economica, le cui ricadute peseranno sulle condizioni finanziarie delle famiglie. La prevista crescita dell'inflazione si è inoltre manifestata più intensa e duratura delle previsioni e ha,

⁵ Fonte: Brand Awareness 2022 - Report IV trimestrale 2022.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

quindi, impattato negativamente sul reddito reale delle famiglie, il cui potere d'acquisto risulta ridotto.

Le prospettive sull'economia e il mercato del credito appaiono peggiori a causa degli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina. Alla luce di tale contesto, la crescita del credito al consumo sarà più debole per effetto del rallentamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Si prevede che in linea con le tendenze macroeconomiche le erogazioni di credito al consumo cresceranno infatti ad un ritmo più che dimezzato rispetto al 2022, nonostante il sostegno degli incentivi varati dal governo ancora attivi.

Gli operatori del settore stanno sostenendo i nuovi modelli di consumo, improntati più che in passato alla cautela e sempre più sensibili ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità.

Sul piano commerciale, l'ampliamento dell'offerta di prodotti green può fare da traino per intercettare cluster di clientela particolarmente sensibili alla tematica della sostenibilità. In prospettiva, saranno cruciali anche gli investimenti in tecnologia e formazione per completare il percorso di digitalizzazione. Processi resi più veloci saranno affiancati al contatto con la clientela e questa unione permetterà di affrontare un contesto reso sempre più complesso dalla presenza di operatori non tradizionali, che in particolare sul credito al consumo potrebbero esercitare una forte competizione con prodotti sulla cui disciplina al momento non esistono norme specifiche (come la forma di credito *Buy Now Pay Later*).

I flussi dei finanziamenti con cessione del quinto proseguono la crescita, già avviata nel 2021, registrando complessivamente a fine periodo un incremento del 5% (con un volume complessivo di nuove erogazioni pari a 7,1 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente, sebbene più contenuto in relazione all'attività del mercato nel suo complesso.

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale, si rileva nella prima parte dell'anno un dato positivo (pari a +4,1% nel primo trimestre e +16,1% nel trimestre successivo), mentre frenano nel secondo semestre, registrando +0,3% nel terzo trimestre e una decisa inversione di tendenza negli ultimi tre mesi (-1,3%).

Significativo l'aumento della domanda dei dipendenti privati, nonostante l'aumento dei tassi: hanno rappresentato il 19,4% dei richiedenti, con una crescita del 10,8% e volumi finanziati di 1,4 milioni di euro nell'arco di un anno. L'incidenza dei pensionati è pari al 46,23% con flussi di operazioni pari a 3,3 milioni di euro, mostrando una buona tenuta (+9,3%).

I crediti erogati ai dipendenti pubblici sono invece in calo rispetto all'anno precedente (-2,8%), riflettendo i dati negativi del primo e ultimo trimestre (-9,2% e -7,4%).

Contrariamente alle previsioni degli operatori, si consolidano le tendenze innescate dalla pandemia che vedono crescere l'incidenza degli intermediari del credito (agenti e broker, anche online) e dei canali digitali diretti, a fronte di una clientela più incline all'utilizzo del web per sottoscrivere un contratto di finanziamento.



Nel corso del 2022 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato in uno scenario economico caratterizzato da una forte volatilità e incertezza anche per effetto del perdurare del conflitto russo-ucraino, confermando ciononostante un'elevata capacità di resilienza ed un buon livello di redditività.

Gli specifici indicatori di patrimonializzazione, liquidità, efficienza e qualità esprimono la robustezza strutturale del Gruppo, che ha permesso di perseguire nel corso dell'anno la propria mission con determinazione e concretezza.

Le risultanze dell'esercizio 2022 testimoniano la capacità del Gruppo di individuare e realizzare concretamente linee strategiche efficaci, confermata dal fatto che gli obiettivi intermedi di rafforzamento strutturale previsti dal Piano Strategico 2022-2024 sono in linea con le aspettative, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di provisioning, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività, alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato cost/income, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti confermano la propria *mission* di essere aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato l'annuale *Public Statement European Common Enforcement Priorities (ECEP)* in cui mette in luce la necessità per gli emittenti di considerare in modo adeguato e concreto gli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per l'esercizio 2022.

Il documento dell'ESMA mira ad una sempre maggiore qualità delle relazioni finanziarie e a sottolineare la responsabilità degli organi amministrativi e di vigilanza degli emittenti in relazione alla complessiva coerenza interna dell'informativa resa nella relazione finanziaria annuale ed alla vigilanza sui controlli interni rilevanti. L'informativa che gli emittenti devono rendere deve essere pertinente, completa e adattata alle specifiche circostanze che caratterizzano l'ente e la sua attività.

Analoghe richieste informative erano state avanzate dall'ESMA in relazione agli *shock* esogeni che avevano interessato lo scenario macroeconomico del periodo 2020-2021 ed avevano riguardato principalmente l'informativa Covid-19.

Missione e disegno strategico

Informative richieste dall'ESMA



LA GESTIONE AZIENDALE

Con il Public Statement di ottobre 2022 gli obblighi di informativa da includere nella relazione sulla gestione devono riguardare:

- cambiamento climatico;
- invasione russa dell'Ucraina;
- scenario macroeconomico.

Cambiamento climatico

I rischi da *Climate Change* si suddividono in “rischi fisici”, legati all’impatto fisico degli eventi climatici, ed in “rischi di transizione”, derivanti dal processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio, connessi a cambiamenti nelle politiche pubbliche, nella tecnologia e nelle scelte dei consumatori.

In virtù di ciò, nel corso del 2021 è stata condotta un’analisi preliminare della situazione “as is” del Gruppo con riferimento ai quattro ambiti definiti dalle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ovvero governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e target, al fine di approfondire il posizionamento del Gruppo in merito a tali aspetti, individuare gli eventuali gap e le possibili azioni da intraprendere al fine di migliorare lo stato di allineamento delle informazioni rendicontate con quanto viene richiesto dal *framework*.

La Funzione *Risk Management* ha successivamente condotto, nel corso del 2022, le seguenti progettualità:

- nell’ambito dell’aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, la mappatura delle minacce e delle relative contromisure inerenti ai rischi climatici ed ambientali (quali terremoti, eruzioni vulcaniche, tempeste, uragani, inondazioni e temperature estreme) che possono colpire gli asset aziendali rappresentati dalle sedi centrali delle Aziende del Gruppo, causandone l’interruzione delle attività;
- con riferimento al *Climate Change Risk*, nell’ambito del progetto finalizzato alla realizzazione di un *framework* ESG, l’attività di mappatura e valutazione del rischio fisico delle singole filiali della Banca.

In un percorso di miglioramento continuo nella gestione efficace dei rischi ambientali fisici e di transizione e nel rispetto della sempre più intensa evoluzione normativa, Banca di Asti ha pianificato per il 2023, le seguenti attività:

- analisi di materialità finalizzata all’identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali a cui è esposta l’azienda in relazione al portafoglio impieghi della clientela (rischio fisico e di transizione);
- attivazione di una fornitura di dati ESG funzionale all’effettuazione delle valutazioni di Risk Management in ambito rischio di credito;
- quantificazione dell’impatto del rischio climatico e ambientale in termini di incremento del fabbisogno di capitale e liquidità, in seguito alla valutazione dell’esposizione a tali fattori (logiche ICAAP e ILAAP).

Con particolare riferimento ai rischi, in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di scoring e scenari esogeni elaborati a cura di *provider* internazionali



riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS), Banca di Asti si è adoperata per approfondire tali tematiche

A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, nel corso del 2022, la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale dedicata.

Nell'ambito di tale progetto, la Banca ha già conseguito importanti risultati, tra i quali:

- l'ottenimento delle certificazioni RINA su Parità di Genere (UNI/PdR 125:2022) e su Salute e Sicurezza dei Lavoratori (ISO 45001),
- l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione,
- il rilascio dei *plafond* “Nuove energie” e “Mutui *green*”,
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela
- la stesura del Piano di Sostenibilità che pianifica il programma degli interventi ESG per il periodo 2023-2024.

L'iniziativa ESG si inserisce in un più ampio quadro normativo/regolamentare connesso anche con l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avvenuta in data 8 aprile 2022.

Banca di Asti, nel secondo trimestre 2022, è stata selezionata insieme ad altre Banche *Less Significant* per contribuire alla *Thematic Review on climate-related and environmental risks* della BCE. Anche sulla base degli esiti della predetta indagine comunicati dall'Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel biennio 2023-2024, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un ulteriore ampliamento del Piano di Sostenibilità.

Invasione russa dell'Ucraina

L'invasione russa e le conseguenti sanzioni che i paesi Europei ed Americani hanno imposto contro la Russia e la Bielorussia hanno inciso significativamente su determinate attività commerciali, introducendo un elevato grado di incertezza sulla prevedibile evoluzione di tali attività. Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022 e sebbene si ipotizzasse un conflitto lampo, considerata la superiorità numerica dell'esercito russo e delle armi a sua disposizione, il conflitto è ancora in corso ed ha condizionato pesantemente il mercato dell'energia, la dinamica inflazionistica e la crescita.

Le Autorità Europee monitorano nel continuo l'impatto sui mercati finanziari del conflitto russo ucraino e coordinano con le Autorità Nazionali le iniziative da intraprendere. L'invasione russa dell'Ucraina è stata oggetto di un Public Statement ad hoc pubblicato dall'ESMA nel mese di maggio 2022 e il tema è stato richiamato nelle *priorities* di ottobre 2022. Anche la Consob ha emesso nel corso del 2022 note di richiamo e raccomandazione sull'impatto del conflitto, quali la nota del 18 marzo 2022, e successivamente altri due documenti – il “Richiamo di attenzione n. 2/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Implicazioni sugli adempimenti dei gestori portali on-line” e il “Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e al



LA GESTIONE AZIENDALE

rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia". Nello specifico, in entrambi i documenti si richiede alle società quotate e agli emittenti vigilati di:

- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie.

I documenti dell'ESMA e le note della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla *cybersecurity* e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

Il Gruppo ha attivato specifici canali di comunicazione con l'*outsourcer* di riferimento al fine di verificare costantemente i sistemi esposti al rischio, i presidi adottati, gli eventuali rafforzamenti di attività di monitoraggio e difesa contro attività malevoli, nonché gli eventuali *incident* registrati. In merito alle componenti del Sistema informativo "*in house*", oltre alla costante attività di monitoraggio e *awareness* in ambito *Cyber*, sono stati effettuati interventi di limitazione del traffico di rete (Posta elettronica e navigazione) da e verso i Paesi a Rischio, nonché una limitazione degli accessi dall'esterno. La Funzione Sicurezza Informatica presidia inoltre tutte le comunicazioni di Sistema (Certfin, Csirt,), partecipando alle relative sessioni di allineamento tra le Banche e le Istituzioni aderenti.

Il Gruppo ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della propria clientela che opera sui mercati coinvolti. Alla luce delle modifiche registrate nel contesto macroeconomico di riferimento a seguito dello scoppio della guerra russo-ucraina e del repentino incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i propri obiettivi triennali in termini patrimoniali ed economici, confermando pienamente le linee guida strategiche tracciate alla fine dell'esercizio 2021.

Per il 2022 si confermano molto limitate le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe sia per quanto riguarda finanziamenti e anticipi sia per titoli e fondi di investimento. Inesistenti i finanziamenti verso Russia, Ucraina e Bielorussia. Il Gruppo non possiede succursali o filiali nei territori interessati e neppure in paesi confinanti. Gli impatti a cui il Gruppo è pertanto soggetto sono rappresentati dagli effetti economici generali del rialzo dell'inflazione, dall'incertezza dei mercati finanziari e dal rallentamento del commercio e quindi anche dell'export italiano.



Lo scenario macroeconomico

Nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022 l'ESMA ha sintetizzato le principali variabili che influenzano l'attuale contesto macroeconomico: pandemia da Covid-19, inflazione, incremento dei tassi di interesse e peggioramento del macrocontesto geopolitico ed economico. Nel 2022 l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Nello specifico, la situazione di instabilità ed incertezza hanno avuto ripercussioni su diversi ambiti:

- aumento delle quotazioni delle materie prime, in particolare quelle del gas naturale, materie prime energetiche e alimentari;
- aumento dell'inflazione su scala globale con una forte accelerazione per riflettere il rialzo dei prezzi e la strozzatura dal lato dell'offerta;
- incremento dei tassi di interessi con innalzamento del costo del debito;
- aumento degli elementi di incertezza sulle prospettive congiunturali.

Relativamente all'attività della Banca, gli ambiti maggiormente impattati dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico sono un minore ricorso ai prestiti bancari del settore privato e del settore imprese a causa della situazione di instabilità del mercato e dell'aumentato costo del denaro. Anche sul versante della raccolta si registra una decelerazione. A fronte di maggiori costi operativi, soprattutto per effetto del costo delle materie prime energetiche, il margine di interesse si è incrementato per effetto del rialzo dei tassi di interesse. E' plausibile che la Banca sarà chiamata ad affrontare nei prossimi mesi un maggiore deterioramento del credito accentuato dal rallentamento delle prospettive di crescita e l'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica.

Il Gruppo nel mese di dicembre 2022 ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2022-2024, per la predisposizione del quale il Consiglio di Amministrazione si è focalizzato sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Le principali linee guida che sono state adottate nel Piano (a conferma e ad integrazione) sono:

- mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento dell'*Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività *core* in ottica di preservare il *funding* (ricorrendo alla stabilizzazione e allo sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
- sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
- competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).



LA GESTIONE AZIENDALE

Congiuntamente il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

- l'organizzazione *lean* e *project driven*, mediante una rimodulazione digitale *end-to-end* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
- il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo e confronto con *benchmark* comparabili, nonché investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito IT, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

La politica commerciale Al 31 dicembre 2022 la Rete commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articolava in 209 sportelli, una Rete Private costituita da 20 Private Banker, 120 Consulenti di Investimento, una Rete Imprese composta da 30 Gestori Imprese e 44 Consulenti Imprese.

Le dipendenze risultavano così suddivise: 60 in provincia di Asti, 30 in provincia di Vercelli, 30 in provincia di Biella, 29 in provincia di Torino, 12 in provincia di Cuneo, 12 in provincia di Milano, 10 in provincia di Alessandria, 6 in provincia di Novara, 4 in provincia di Monza-Brianza, 3 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Varese, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Bergamo, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Verona, 1 in provincia di Treviso, 1 in provincia di Venezia.

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2022 risultavano complessivamente 85.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2022 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno della Banca, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative. L'attenzione continua ad essere focalizzata verso i bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese.

La Banca considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha messo in campo politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale.



Offerta alle imprese

Per quanto riguarda l'attività creditizia verso le imprese, il forte radicamento nei territori di riferimento impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo cruciale nel tessuto sociale.

Anche nel 2022 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito a sostenere le imprese danneggiate dall'epidemia Covid-19 confermando l'adesione alle misure emergenziali (*Temporary Framework*) disposte dalla Commissione Europea, misure la cui operatività è terminata il 30 giugno 2022. In particolare, per facilitare l'accesso a finanziamenti con garanzie statali, sono stati messi a disposizione delle imprese:

- finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o garanzia ISMEA con istruttoria semplificata, rivolti alle micro, piccole e medie imprese;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 80%, incrementabile al 100% con intervento dei Confidi, rivolti alle PMI;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 80%, rivolti a PMI.

Inoltre, il Gruppo, per offrire sostegno finanziario alle imprese direttamente o indirettamente colpite dal conflitto Russia-Ucraina, ha aderito alle misure previste dal nuovo *Temporary Crisis Framework*:

- finanziamenti fino a 62.000 euro con garanzia ISMEA al 100%, rivolti alle PMI agricole e della pesca in attività;
- finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia fino al 80%, estendibile al 90% per realizzazione di interventi volti all'efficientamento energetico, a favore delle PMI;
- finanziamenti assistiti da garanzia SupportItalia al 90%, rilasciata da Sace Spa a favore di imprese di qualsiasi dimensione.

Le misure previste dal *Temporary Crisis Framework* continueranno ad essere a disposizione della clientela imprese anche per tutto il 2023.

Oltre a ciò, sono state confermate le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Finlombarda e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2022" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati. Per favorire l'acquisizione di nuova clientela imprese attiva nel comparto agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona e Treviso, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha stanziato un *plafond* di 30 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a tasso zero della durata di dodici mesi, con rientro in un'unica soluzione alla scadenza, con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%.



LA GESTIONE AZIENDALE

Al fine di ampliare la gamma di mutui alle imprese e per contrastare il repentino aumento dei tassi, è stata implementata l'offerta commerciale con la possibilità di proporre le linee Innovando Imprese ed Innovando Agricoltura con l'opzione di tasso fisso o variabile a 5 e a 3 anni. In quest'ottica la Banca ha altresì sottoscritto un accordo, con Monte Paschi Capital Services Banca per le Imprese Spa, per la segnalazione di clienti imprese, società di capitali, potenzialmente interessati ai servizi di copertura tassi con strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter). L'offerta riguarda operazioni di copertura a premio unico con opzione *Cap*. Tale opzione consente alle imprese di mitigare il rischio che i tassi di interesse superino un certo livello, pari al tasso *Cap*, contrattualmente fissato.

Nel 2022 la Banca ha ulteriormente ampliato la gamma di servizi creditizi offerti alla clientela imprese mediante la sottoscrizione di un accordo di segnalazione con Aosta Factor, società operante nel settore del factoring dal 1991 e appartenente al gruppo Finaosta.

Per incentivare e supportare gli investimenti delle imprese in progetti che hanno una ricaduta positiva in termini *sostenibilità*, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha stanziato un *plafond* di 100 milioni di euro dedicato alla concessione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio-lungo termine per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con una riduzione del 60% delle commissioni di istruttoria rispetto alle condizioni standard.

Puntualmente rinnovata anche nel 2022 tra il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e il Politecnico di Torino la convenzione "Promuovere Innovazione e Sviluppo nelle PMI", siglata nel 2017. La convenzione prevede la proposizione dei servizi PMInnova, in collaborazione con il prestigioso Ateneo, per la consulenza e lo sviluppo di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa delle micro, piccole e medie Imprese e per l'individuazione di opportunità di partecipazione a programmi finanziati dalla Comunità Europea o da Enti Territoriali.

È proseguita anche nel 2022 la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, tramite un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Allo scopo di aumentare la competitività delle imprese vengono offerti dal partner ulteriori servizi, quali la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente verso clienti, fornitori e partner commerciali e il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Per tutto il 2022 è continuata la proposizione alle imprese di Minibond a breve e a medio termine, strumento che consente di offrire un'ulteriore forma di accesso al credito alle PMI e che rappresenta un significativo valore aggiunto per le imprese, oltre a permettere al Gruppo di rafforzare la relazione con la propria clientela.



Nel 2022 il nostro Gruppo ha sottoscritto un accordo con la società L'Imprenditore S.r.l. proprietaria della piattaforma Leanus. Tale piattaforma si pone l'obiettivo di implementare gli strumenti di pre-analisi funzionali alla ricerca e acquisizione di nuova clientela imprese a target e, in generale, ad un dialogo consapevole e costruttivo con l'imprenditore nostro cliente in occasione del primo incontro, attraverso l'accesso e l'analisi dei dati di bilancio, l'elaborazione di indici, il calcolo del profilo di rischio e i *benchmark* settoriali.

Infine, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciare l'economia dopo la pandemia di COVID-19), sono state analizzate e monitorate dagli Uffici del Servizio Mercato Imprese nel corso del 2022 numerose misure e, per quelle ritenute in linea con gli obiettivi della Banca, sono state svolte attività di formazione delle Reti e di proposizione verso la clientela.

In particolare:

- Misura "Parco Agrisolare" a sostegno degli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, rimuovere e smaltire i tetti in amianto esistenti e costruire nuove coperture isolate nonché creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento;
- Misura "ON - Oltre nuove Imprese a Tasso zero" per sostenere la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente partecipazione femminile o giovanile;
- Misura "Smart & Start" per promuovere la diffusione di una nuova imprenditorialità e sostenere il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca;
- Misura "Fondo Impresa Femminile" che promuove e sostiene l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, nonché lo sviluppo dei valori imprenditoriali presso la popolazione femminile e la massimizzazione del contributo alla crescita economica del paese.

Proseguirà anche nel 2023 l'attività di analisi e monitoraggio delle misure proposte nell'ambito del PNRR, con formazione delle Reti e proposizione alla clientela.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2022 il Gruppo ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie, registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico.

La Banca è rimasta accanto ai propri clienti attraverso azioni concrete, con l'intento di rafforzare il valore della relazione. In particolare, a far data dal mese di giugno 2022 la gamma Erbavoglio è stata arricchita con il nuovo prodotto "Erbavoglio Gold". Erbavoglio Gold si differenzia dal prodotto Erbavoglio tradizionale in quanto prevede l'inizio dell'ammortamento dopo 6 mesi dall'erogazione del prestito. La durata del finanziamento è compresa tra un minimo di 12 mesi e un massimo di 120 mesi, incluso il periodo di sospensione. Per i primi 6 mesi il cliente non subisce alcun



LA GESTIONE AZIENDALE

addebito; dal settimo mese inizia l'esdebitamento con pagamenti mensili di rate composte da quota capitale, quota interessi e porzione di interessi relativa ai primi sei mesi di sospensione. Come di consueto, a salvaguardia e su richiesta del cliente, possono essere abbinate ad Erbavoglio le coperture assicurative facoltative appositamente create a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente, perdita impiego o inabilità totale temporanea.

Anche nel 2022 Banca di Asti si conferma attenta alle esigenze dei giovani nel loro percorso, che può andare dalla formazione scolastica e universitaria alla realizzazione di un progetto di vita. È stata estesa di ulteriori due anni (per giovani fino a 30 anni di età) la possibilità di richiedere il finanziamento Erbavoglio particolarmente favorevoli. Per rendere l'offerta più *smart* per i giovani Clienti, e per consentire la sottoscrizione dei prodotti a distanza tramite firma digitale, anche nel 2022 i ragazzi titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice Home hanno ricevuto un'apposita offerta commerciale con possibilità di richiedere online il finanziamento "Erbavoglio Young 18-30 Online" alle condizioni vantaggiose loro dedicate.

La Banca ha poi confermato la propria attenzione alla formazione dei giovani con l'offerta del prestito personale Erbavoglio a condizioni agevolate dedicato agli studenti dei Master in Marketing Omnichannel Sales & Digital Management, Master in Marketing & Digital Management dell'Industria Alimentare (entrambi presso l'Università degli Studi di Torino), Corsi di formazione e di aggiornamento dell'Istituto D'arte Applicata e Design IAAD (TO) e Master in Hospitality Management di Città Studi Biella.

Sempre in ambito di credito al consumo, sono proseguite le attività di segnalazione di clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A. estendendo il catalogo prodotti all'Anticipo TFS/TFR e al Piccolo Prestito.

L'Anticipo TFS/TFR è un prestito garantito dalla cessione pro solvendo del trattamento di fine servizio/rapporto per i dipendenti pubblici (assunti a tempo indeterminato entro il 31/12/2000) che vogliano disporre immediatamente, ad un tasso predefinito, della liquidazione del Trattamento di Fine Servizio/Rapporto.

Il Piccolo Prestito è un prestito personale non finalizzato, fino a 5.000€, rimborsabile mediante addebito di una rata mensile costante direttamente in busta paga, rivolto ai dipendenti di aziende private con contratto a tempo determinato e/o indeterminato o con particolari caratteristiche soggettive del dipendente stesso (es. tipologia di contratto di lavoro/anzianità di servizio) o della società.

Nel corso del 2022, a causa della volatilità dei tassi di interesse, è emersa l'esigenza di ampliare il catalogo prodotti dei mutui ipotecari a privati Casanova con l'obiettivo di offrire un prodotto che, vista la situazione di incertezza, offrisse la tranquillità di un tasso massimo predeterminato ai Clienti che ne manifestassero l'esigenza. È stato pertanto creato un nuovo mutuo ipotecario, distribuito dal mese di novembre 2022, denominato "Casanova Rata Protetta". Il mutuo, a tasso



variabile, offre la certezza di un tasso massimo (“CAP”) anche in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi).

Il Gruppo cassa di Risparmio di Asti ha inoltre confermato il proprio sostegno ai Clienti privati, in conformità a quanto previsto dalle misure governative messe in campo, in particolare con la proroga per tutto il 2022 della possibilità di aderire, se in possesso dei requisiti previsti, al Fondo di Solidarietà per l’Acquisto della Prima Casa (c.d. “Fondo Gasparrini”).

In coerenza con l’attenzione sempre crescente verso i temi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, il Gruppo ha avviato già dal 2021 uno studio volto alla definizione di offerte su prodotti e servizi “green”, con l’obiettivo di accrescere la consapevolezza sull’importanza dei fattori ESG.

La Banca è consapevole del fatto che il mondo finanziario, oltre ad avere un ruolo fondamentale, può trarre da questo ecosistema di buone pratiche un vantaggio anche commerciale importante, con creazione e consolidamento di valori di lungo periodo in tema di fiducia, inclusione e crescita sostenibile nel tempo.

Tali tematiche, di grande rilievo e impatto, costituiscono una sfida importante anche alla luce del complesso quadro macroeconomico generale: con l’intento di offrire un segnale concreto della sensibilità della Banca alle tematiche ambientali, è stato istituito un plafond “Mutuo Green” che prevede un’importante agevolazione economica in caso di acquisto di immobili appartenenti almeno alla classe di efficienza energetica “A” comprovata da un valido Attestato di Prestazione Energetica (APE).

Sempre a supporto del comparto mutui ipotecari a privati, è proseguita l’attività di convenzionamento della Banca con nuovi Mediatori Creditizi per la presentazione di clienti privati interessati a richiedere un finanziamento della gamma dei mutui ipotecari “Casanova” per l’acquisto e la ristrutturazione, anche a stato avanzamento lavori, di immobili di tipo residenziale rientranti nell’ambito del credito immobiliare a consumatori.

La gamma prodotti dei conti correnti offerta dalla Banca è in grado di soddisfare le esigenze di diverse tipologie di clienti: dal “Conto di Base” e dal “Conto Pensione”, riservati a clienti con contenute esigenze di accesso ai prodotti bancari e con bassi canoni annui, alla gamma Su Misura, ideale per i clienti che desiderano assicurarsi un numero di operazioni incluse a fronte di un canone fisso, fino al Conto 8ttime, un conto a pacchetto con canone decrescente in funzione dei prodotti o servizi utilizzati dal cliente.

L’offerta di conti correnti del Gruppo include anche il “Conto di Base”, che risponde a finalità di inclusione bancaria anche delle fasce più deboli e con esigenze bancarie limitate, ed un conto corrente con condizioni agevolate dedicato alle Organizzazioni ed Enti No Profit, la cui vendita è estesa anche agli Enti ed Ordini Religiosi e loro appartenenti.



LA GESTIONE AZIENDALE

Particolare attenzione è dedicata all'offerta di Conti Correnti destinati ai giovani: la gamma nasce per soddisfare le esigenze di giovani e giovanissimi, contribuendo a sviluppare il loro senso di responsabilità nei confronti della vita e dei primi guadagni. L'offerta è suddivisa in base a fasce di età definite: da 0 a 11 anni, da 12 a 17 anni e da 18 a 30 anni. Un conto corrente specifico è poi dedicato ai giovani lavoratori dai 15 ai 17 anni.

Nello specifico, "Io Conto 0-11" è il libretto di deposito per i bambini da 0 a 11 anni, offerto per avvicinarli al risparmio fin da piccoli e per raccogliere i regali alla nascita, ai compleanni e in qualsiasi altra occasione.

"Io Conto 12-17" è la gamma dedicata ai ragazzi di età compresa fra i 12 e i 17 anni, che permette di scegliere tra il libretto di deposito per tenere al sicuro i propri risparmi oppure il conto corrente a condizioni vantaggiose, in abbinamento a una tessera gratuita per i piccoli prelievi dagli sportelli automatici del Gruppo.

"Conto Semplice Junior Job" è il conto corrente a condizioni vantaggiose dedicato ai giovani lavoratori di età compresa tra 15 e 17 anni che consente di accreditare i propri emolumenti in abbinamento a una tessera gratuita per gestire i propri guadagni in autonomia.

Nel 2022 è stata avviata un'attività di analisi per razionalizzazione la gamma al fine di renderla più aderente ai bisogni del *target market* di riferimento e alle proposte presenti sul mercato.

A tal fine è stato revisionato il prodotto "IOConto" dedicato ai giovani maggiorenni per gestire i risparmi o realizzare i progetti di studio, lavoro e tempo libero in modo semplice e conveniente. In particolare, è stato rivisto il *naming* (ora Conto Semplice Young 18 – 30) ed è stato ampliato di due anni il Target Market di riferimento che include ora i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Le condizioni economiche, relative a questo prodotto, particolarmente vantaggiose, prevedono una remunerazione delle giacenze oltre alla completa gratuità (ad eccezione degli oneri fiscali): operazioni gratuite illimitate e nessun canone. Questa offerta prevede anche altri vantaggi quali la carta di debito internazionale Giramondo gratuita, il servizio "Banca Semplice Home" gratuito e la carta di credito "Nexi Classic" con la quota del canone annuo scontata del 50% rispetto allo standard.

In coerenza con la revisione della Gamma è stato ampliato anche il *range* di età per richiedere la carta di credito "Nexi Individuale" e "Nexi Finanziamento ErbaVoglio" da parte dei soggetti destinatari del Conto Semplice Young 18-30 e possessori di almeno 100 azioni.

Per soddisfare l'esigenza della clientela di nuova acquisizione di poter accendere autonomamente on-line il proprio conto corrente, nel corso del 2022 è stata attivata tale possibilità relativamente al Conto Semplice WEB, specificamente pensato per venire incontro alle esigenze di Clienti *actual* e *prospect* che preferiscono operare in autonomia e manifestano l'esigenza di garantirsi un buon numero di servizi inclusi in un unico canone mensile fisso di importo molto contenuto.

Con l'obiettivo di consolidare i rapporti attivi e di acquisire importanti relazioni con imprese, professionisti qualificati e titolari di patrimoni immobiliari, anche nel 2022 è proseguita con passo robusto l'attività relativa all'acquisto dei crediti d'imposta



ceduti dai nostri Clienti, sia privati sia imprese, direttamente dai soggetti committenti dei lavori, oppure dalle imprese che hanno eseguito i lavori emettendo fatture “a sconto”. Le cessioni di tali crediti di imposta hanno riguardato bonus fiscali derivanti da interventi di recupero e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, come definiti dal “Decreto Rilancio” convertito in Legge il 17/07/2020, e sue successive modifiche, in un’ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del territorio in cui la Banca opera.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2022 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere a programmi dedicati, “Bonus Salute” e “Voucher Salute”, a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche, a servizi assicurativi e di pagamento.

E’ proseguita l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci della Banca. Per i detentori di almeno 250 azioni è prevista la possibilità di accedere al “Programma Benessere Platinum Gold Socio” con agevolazioni nei costi e nei servizi.

I “voucher museo”, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, sono disponibili per tutti i Soci. Da sempre sensibile alle tematiche di sostenibilità ambientale, la Banca offre a tutti i titolari di almeno 500 azioni, possessori di un’auto elettrica o ibrida-plugin, un bonus ricarica di 100 kWh. Il bonus potrà essere speso nelle colonnine presenti in tutta Italia.

Dopo le limitazioni dovute alla pandemia, nel 2022 la Banca è tornata ad offrire agli azionisti il tradizionale spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie.

Nel 2022 è proseguita la collaborazione con le società del Gruppo Somet, So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della clientela privata e della clientela imprese della Banca. I risultati del 2022 in termini di nuovi *switch* di utenze hanno risentito della crisi energetica che ha investito nella seconda metà dell’anno l’intero comparto.

Nell’ambito dell’offerta alla clientela di prodotti e servizi diversificati, è proseguita anche nel corso del 2022 la proposta del servizio di noleggio a lungo termine in *partnership* con ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, che si pone come secondo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.

Attraverso il prodotto Carta dei Servizi per la Famiglia “Salutissima”, offerta in collaborazione con FAB S.M.S., la Banca mette a disposizione dei propri clienti un’offerta di piani mutualistici articolati in base alle esigenze della clientela stessa. Ai Piani Mutualistici (o Programmi Benessere) si affiancano servizi aggiuntivi quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica, l’abbonamento gratuito alla rivista “Focus” e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.



LA GESTIONE AZIENDALE

L'offerta "Salutissima" nel corso del 2022 ha ampliato la gamma di Programmi Benessere introducendo 6 nuovi Piani Mutualistici: Programma Benessere Gold /Gold Socio Senior, Programma Benessere Platinum/ Platinum Socio Senior, Programma Benessere Platinum, Programma Benessere Size e Programma Benessere Senior Single e Senior Socio. Tali soluzioni permettono ai clienti che aderiscono a Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima" di scegliere la misura adatta alle proprie esigenze e di ampliare fino agli 85 anni di età le prestazioni offerte dai Piani Mutualistici.

Nel corso del 2022 inoltre FAB SMS ha ripreso l'attività del Camper della Salute. Nei mesi di settembre e ottobre 2022 sono state organizzate presso le filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti circa 20 giornate dedicate alla salute e al benessere volte alla conoscenza e proposizione dei servizi offerti dal prodotto "Salutissima".

Canali Diretti

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per favorire la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "self-service" ai Clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e il servizio di *internet banking* Banca Semplice Home, anche nel 2022 sono state confermate vantaggiose iniziative rivolte ai Clienti privati non titolari di tali strumenti. Dal 1° luglio al 31 dicembre è stato previsto lo sconto del 50% del canone di emissione per la carta di debito e la gratuità dei primi sei mesi del canone di servizio di Banca Semplice Home e di Banca Semplice Corporate (servizi di *internet banking* per i privati e per le aziende).

In continuità con l'anno precedente, i servizi di *Internet Banking* e di *Banca Self* hanno incrementato il numero di utenze attive sia in ambito *retail* sia *corporate*, portando a circa l' 80% la percentuale di penetrazione dei servizi di *internet banking*, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti.

Il *trend* di continui miglioramenti al servizio Banca Semplice è continuato anche nel 2022 con l'introduzione della possibilità di effettuare operazioni di compravendita titoli anche sui principali mercati esteri. Inoltre, sono state introdotte novità all'interno della Sezione Investimenti finalizzate a migliorare l'esperienza di utilizzo dei clienti possessori di strumenti e servizi finanziari.

E' stata rafforzata la sicurezza dei servizi telematici introducendo l'Sms di addio (*farewell alert*) a fronte di una richiesta di variazione di numero di cellulare dell'utente. In linea con l'intento di diffondere un'educazione digitale nei confronti dei clienti utilizzatori dei servizi telematici, periodicamente vengono inviate brevi comunicazioni in cui sono illustrati i principali rischi connessi all'operatività on line, sono spiegate le principali casistiche di frodi informatiche e le contromisure da adottare.

Il perimetro dell'operatività a distanza, in continuità con le scelte strategiche messe in atto negli anni precedenti, è stato ampliato con l'introduzione di nuove funzionalità. Oggi è possibile sottoscrivere a distanza il Conto Semplice Web anche per i clienti possessori del servizio Banca Semplice Home con il supporto della Filiale on Line.



È stato inoltre avviata una *partnership* commerciale con American Express per il collocamento di carte di credito mediante il canale on line. Queste carte operano su un circuito caratterizzato da riconoscibilità e prestigio del marchio a livello internazionale. L'offerta di carte American Express va ad integrare quella di carte Nexi e ad ampliare quindi il catalogo dei prodotti di Monetica offerti alla clientela.

Il 2023 vedrà l'avvio di un percorso di introduzione graduale della Multicanalità nei principali processi che coinvolgono sia la vendita di prodotti e servizi bancari, sia la consulenza e la relazione a distanza con i clienti, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico 2022-2024.

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale OnLine, composta da persone con precedenti esperienze presso le filiali della Banca. La struttura opera su orari estesi, fino alle 19, e offre consulenza alla clientela dotata di *internet banking* per l'attivazione di prodotti e servizi della Banca completamente a distanza, grazie all'uso della firma digitale.

La Filiale OnLine si relaziona con i clienti mediante i canali *e-mail*, *SMS*, *WhatsApp*, *telefono*, *video*, tramite i quali è possibile supportare il cliente con la condivisione di documenti e dello schermo del proprio smartphone.

Attraverso il canale della Filiale OnLine è possibile accedere a distanza ai seguenti prodotti e servizi:

- prestito personale fino a 15.000 euro;
- carta di debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®;
- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Nexi Debit, carta di debito su Circuito Mastercard;
- Nexi Prepaid, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- attivazione servizio di Internet Banking mediante riconoscimento con Video-selfie;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di varia modulistica e contrattualistica;
- rinnovo documenti anagrafici e di residenza;
- questionario di adeguata verifica.

La Filiale OnLine, insieme alle altre strutture della Banca, è al lavoro per rendere disponibili sempre più servizi con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza dei clienti di operare e ricevere consulenza sul canale che preferiscono. Nel 2022 è stata introdotta la possibilità per i nuovi clienti di aprire un conto corrente online con carta e internet banking attivi direttamente dal sito *bancadiasti.it*. Il servizio, disponibile con il presidio e la consulenza della Filiale OnLine, apre di fatto un nuovo canale di ingresso ai servizi della Banca per la clientela *prospect*.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel corso del 2022 il volume dei documenti sottoscritti a distanza mediante i servizi erogati dalla Filiale OnLine è raddoppiato rispetto all'anno precedente, confermando l'esigenza della clientela di voler operare online con adeguato supporto e consulenza, anche su prodotti e servizi di media complessità.

A febbraio 2022 è stata costituita la nuova unità organizzativa denominata Banking Center, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo, la cui *mission* è fornire assistenza specializzata sui servizi di *Internet Banking* attraverso gli strumenti di relazione a distanza, per accompagnare il cliente nel percorso di *user experience* della multicanalità.

L'erogazione dell'assistenza consente al *Banking Center* di sfruttare le occasioni di contatto per favorire lo sviluppo della relazione dei Clienti presso la Rete Territoriale e la Filiale OnLine; costituisce inoltre il punto di osservazione privilegiato sullo stato dei servizi offerti dalla Banca e un prezioso punto di collegamento tra Clienti, Rete Territoriale e Uffici di Sede Centrale, in ottica di costante innovazione e di gestione delle lamentele dei clienti.

Nel corso dell'anno è stata portata a regime l'internalizzazione dell'attività di assistenza ai Clienti privati sui canali digitali (piattaforma *desktop* e *app*), mantenendo il supporto dell'*outsourcer* per la gestione dell'*overflow*. Le richieste di assistenza sono state gestite per l'83% dal Banking Center.

L'evoluzione del *Banking Center* prevede il continuo miglioramento dei presidi di cybersecurity, degli strumenti per la gestione operativa delle segnalazioni, la formazione continua degli operatori con particolare riguardo allo sviluppo e alla crescita personale, e l'estensione dell'assistenza su altri prodotti e servizi erogati dalla Banca.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, ha avviato un progetto di crescita e sviluppo del canale web (il "Progetto Web"), con l'obiettivo di rendere la propria offerta commerciale fruibile da parte della clientela target attraverso il canale online, favorendo il contatto commerciale e di fornire le proprie offerte anche ai clienti internauti e soprattutto di incentivare l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza, a vantaggio della propria clientela. La Società ha altresì rafforzato i propri rapporti di partnership con operatori specializzati in particolare nell'ambito dei servizi di preventivazione e/o comparazione web.

Nel 2022, la Società ha ulteriormente investito in tale progetto al fine di gestire il web marketing e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle partnership.

In particolare, la Società ha proseguito l'implementazione delle attività sul web attraverso i motori di ricerca e i social, migliorando la propria strategia e la propria presenza.

Più nello specifico, il Progetto Web ha confermato i risultati positivi già registrati nel 2021, con un miglioramento delle performance di tutti i canali utilizzati. La gestione del sito web ha generato 827.818 visualizzazioni: nel dettaglio, (i) 466.137 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori, e (ii) l'85,6% ha effettuato



l'accesso da mobile e il restante 14,4% da pc desktop. L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale Youtube e gli annunci sui Social, hanno generato 16,56 milioni di impression.

Tali dati significativi hanno contribuito - oltretutto alla crescita del business - a un'ottimizzazione dell'esposizione del brand, come confermato dall'analisi di Brand Awareness realizzata dalla società Eumetra.

Comparto estero

Il 2022 è stato caratterizzato dalla crescita dell'incertezza economica globale a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in un contesto peraltro già segnato dagli impatti della crisi pandemica e dai persistenti squilibri tra domanda e offerta.

Questo contesto ha portato le aziende a riposizionarsi e a diversificare la loro presenza sui mercati internazionali e, nonostante le rilevanti strozzature sul lato dell'offerta e i forti rialzi dei prezzi delle materie prime, i flussi del commercio internazionale hanno superato i livelli pre-Covid.

Per quanto attiene all'*import*, si è evidenziata una crescita sostenuta ma in deciso rallentamento nell'ultimo periodo dell'anno a causa del calo dei volumi importati e dei prezzi del gas naturale.

Per quanto attiene all'*export* si segnalano buone *performance* in particolar modo dei beni di investimento e, tra questi, di tutta la meccanica strumentale e dei beni intermedi. Spicca in positivo anche il comparto agroalimentare favorito dall'avanzamento delle campagne vaccinali in molti mercati chiave e dal conseguente incremento dei consumi legati alla ripartenza del settore dell'ospitalità, della ristorazione e del *catering*.

In questo contesto ancora incerto, l'attenzione del Gruppo si è focalizzata sullo sviluppo di un dialogo ancora più profondo, attento e continuo con le aziende per dare sostegno alle attività di compravendita oltreconfine, grazie anche al supporto di una ampia gamma di prodotti e servizi ingegnerizzati con l'obiettivo di portare valore e generare nuove opportunità.

In continuità con lo scorso anno è proseguita la presentazione degli strumenti agevolati di SACE e SIMEST con l'offerta di agevolazioni volte a consolidare e migliorare il posizionamento delle imprese sui mercati internazionali.

Comparto finanziario

Nel contesto economico influenzato dalla recrudescenza pandemica, si sono modificate le abitudini e i comportamenti dei singoli e della collettività.

In questo complesso momento storico-economico, il Gruppo ha ulteriormente focalizzato l'attenzione sulla valorizzazione della relazione con il Cliente, intesa come relazione personale diretta e duratura nel tempo.

Proseguendo il *trend* degli anni passati, anche nel 2022 i fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli



LA GESTIONE AZIENDALE

strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla Clientela, in ottica di una sempre maggiore diversificazione dei rischi di portafoglio e al contempo di garanzia di una gestione professionale dei medesimi.

I clienti sono affiancati, oltre che dai Direttori delle nostre filiali, anche da personale specialistico quali i Consulenti di investimento e i Private Bankers e possono definire e gestire nel tempo una *asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti dedicati di simulazione e di specifica reportistica di rendicontazione.

Nella seconda parte del 2022, il servizio di gestione "Patrimonium", ha visto l'introduzione di una nuova tipologia di Gestione Patrimoniale Trainer, declinata in tre versioni (Trainer Azionario 30% 2030, Trainer Azionario 50% 2030, Trainer Azionario 90% 2030) con obiettivo di allocare la componente azionaria a un livello target prestabilito mediante una logica di accumulo caratterizzata da quattro cicli di durata pari a due anni fino al 2030. Gli acquisti mensili della componente azionaria avvengono in base all'andamento del mercato, utilizzando una logica contraria, tarando gli acquisiti al fine di raggiungere la percentuale mensile di azionario previsto contrattualmente. Al termine di ogni ciclo la componente azionaria viene riportata al livello iniziale previsto per ogni linea, mentre al termine dei quattro cicli la gestione confluisce all'interno della linea Classic corrispondente.

Al fine di fornire un secondo punto di ingresso nel mercato alla clientela e per aggiungere un'ulteriore alternativa di investimento, saranno lanciate a fine 2023 le medesime tre linee con data scadenza 2031.

Al contempo, anche la gamma dei tasselli disponibili all'interno della Gestione Patrimoniale Multilinea si è arricchita con la nuova versione ad accumulo azionario (Multilinea Azionario Internazionale Accumulo), costruita con le medesime caratteristiche delle sopracitate Trainer ad eccezione della durata dei singoli cicli di accumulo (annuali invece di biennali) e della durata (senza scadenza in luogo di otto anni).

In ambito finanziario assicurativo, anche nel 2022 è proseguita la commercializzazione del prodotto "Helvetia Multimix", polizza multiramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con i vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente *unit linked* (Ramo III).

Comparto assicurativo

Nel 2022 è proseguita la collaborazione con le primarie compagnie di assicurazioni del Gruppo Helvetia (Helvetia Vita per l'offerta risparmio, investimento e previdenza complementare, Helvetia Italia per la parte Auto e Danni non Auto, Helvetia Rappresentanza per l'Italia S.A. per le polizze correlate all'Ecobonus) e del Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione.



Il comparto assicurativo danni ha confermato il *trend* positivo di sviluppo già avviato negli anni passati, raggiungendo un volume di produzione premi pari a circa 70 milioni di euro grazie anche al miglioramento della gamma di offerta e allo sviluppo del comparto *welfare*.

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle partnership con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha mantenuto la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited e Credit Life International, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life e BCC Vita, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Nel corso dell'esercizio 2022, nell'ambito di un'espansione delle partnership con nuove compagnie assicurative e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono state formalizzate nuove convenzioni con Genertel S.p.A. e CNP Vita Assicurazione. Nel rispetto della propria Policy di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Comunicazione: pubblicità e PR

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2022 ha visto proseguire nei primi mesi dell'anno la campagna istituzionale iniziata nel 2021, contraddistinta dal *concept* "Scegli la qualità della nostra consulenza". L'obiettivo della campagna, che ha consentito di costruire messaggi sia di carattere commerciale sia di carattere istituzionale, è stato quello di trasmettere fiducia nei rapporti con la clientela, sottolineando l'importanza della relazione personale con il cliente.

Dal mese di luglio è stata lanciata una campagna sui prestiti personali Erbavoglio con una nuova versione *Gold*, offrendo la possibilità di sottoscrivere un prestito personale posticipando di 7 mesi il pagamento della prima rata.

Durante l'anno sono state veicolate campagne per promuovere le carte di pagamento e creata una campagna informativa e di prevenzione delle truffe online, con l'invio periodico a tutti i clienti operanti sull'*internet banking* di pillole informative "Banca di Asti informa: attenzione alle truffe online".

In occasione degli auguri natalizi è stata realizzata una campagna di auguri evidenziando la crescita della Banca, intesa sia in termini economici e di robustezza



LA GESTIONE AZIENDALE

strutturale sia a livello di espansione territoriale. A questa campagna ne è stata abbinata un'altra basata sull'idea di banca presente e utilizzabile in qualsiasi momento, sia in filiale che *online*.

I diversi messaggi pubblicitari sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e innovativi, fruibili anche attraverso *smartphone, tablet, pc* e *digital signage*.

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata una ricerca di personale da inserire come operatore di sportello, ampiamente diffusa attraverso strumenti digitali, social media e piattaforme di *recruiting online*.

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione si è principalmente focalizzata nel supportare attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti; tali interventi confermano l'interesse della Banca ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle collettività e dei territori in cui opera, con un buon ritorno di immagine.

È stata sempre assicurata la presenza della Banca agli eventi che si sono tenuti sul territorio: tra i più significativi la Douja d'Or, il Palio e il Magico paese di Natale ad Asti, Fattoria in città a Vercelli, la mostra "Selvatica – Arte e Natura in Festival" a Biella, la mostra "Boldini e il mito della Belle Epoque" e l'esposizione "Il Vetro è Vita" ad Asti, la visita del Santo Padre ad Asti.

Sono stati organizzati alcuni eventi nel corso dell'anno:

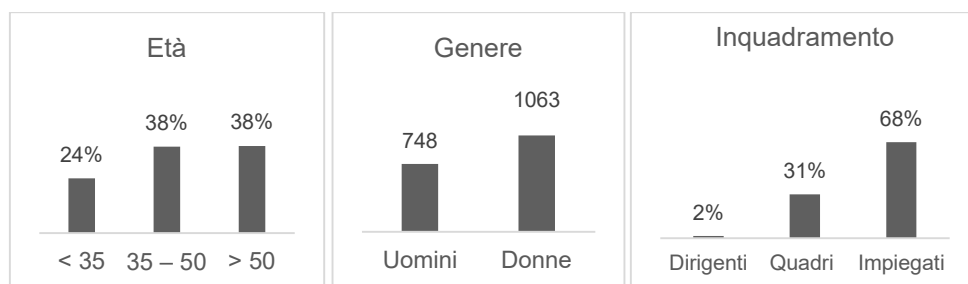
- Vinitaly: la Banca ha partecipato attivamente alla manifestazione con la presenza di uno stand all'interno del padiglione Piemonte;
- Concerto di Natale dedicato agli Azionisti: 20 repliche in 8 Teatri, ospitando circa 13.000 persone;
- evento di presentazione dell'opera d'arte "Fioriture" realizzata dall'artista Enrico Marcato e donata dalla Banca alla città di Padova.

La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda.

Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni.

In linea con gli anni precedenti è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2022, sono stati inseriti 31 nuovi Direttori di Filiale e 4 nuovi Responsabili di Unità di Sede Centrale.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione digitale, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, comportano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano.

La Formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso del 2022, in considerazione del miglioramento della situazione socio-sanitaria, è stata gradualmente riattivata l'erogazione della formazione in presenza, al fine di beneficiare dei vantaggi di un'interazione attiva, in particolare per quanto attiene ai corsi di carattere comportamentale/relazionale. Il ritorno in aula è stato comunque affiancato dalla formazione multimediale/FAD che ha riguardato principalmente temi più tecnici.

Il personale è stato pertanto in grado di proseguire nella formazione in modalità Smart Learning direttamente presso la propria residenza/il proprio domicilio o presso l'Unità Organizzativa di appartenenza, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e limitando gli spostamenti, anche in ottica di mobilità sostenibile.

Il nuovo Piano Formativo triennale 2022 – 2024 è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- individuare le iniziative formative funzionali allo sviluppo e alla crescita professionale delle risorse, attraverso l'adozione di un sistema digitale volto a mappare il livello di acquisizione delle competenze tramite la valutazione



LA GESTIONE AZIENDALE

di indicatori comportamentali e la conseguente costruzione di piani di sviluppo specifici;

- rispondere agli obblighi normativi di qualificazione delle conoscenze e delle competenze del personale e di governo del rischio operativo;
- adeguare le competenze alle linee strategiche e agli obiettivi di *business*, progettando percorsi formativi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di business in coerenza con le scelte strategiche e organizzative dichiarate nel Piano Strategico 2022 - 2024.

Nel 2022 sono proseguiti gli appuntamenti con le Academy dedicate ai Capi e ai Giovani, ambiente in cui valorizzare le risorse e le loro specifiche capacità, proseguendo nella collaborazione con il regista televisivo Dario Calleri sul tema del Change Management e con The European House - Ambrosetti per quanto attiene la formazione manageriale.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2022 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- “Formazione ESG”, destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l’integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di business della Banca, con l’obiettivo di generare valore condiviso per tutti gli stakeholder;
- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l’azione delle strutture commerciali, a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all’interno dell’azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Neo Assunti” volta a favorire l’inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell’anno.
- “Formazione Normativa” focalizzata all’aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2022 particolare rilievo è stato posto sulla formazione assicurativa con l’erogazione di apposito assessment volto alla progettazione di percorsi specifici; nel corso dell’anno si è inoltre mantenuta costante l’attenzione in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro”, oggetto di certificazione; in ambito credito la formazione si è concentrata sulle Linee Guida EBA LOM e sull’aggiornamento continuo relativo al processo AIRB, mentre sul tema antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri sul tema delle segnalazioni delle operazioni sospette. È stato infine progettato e rilasciato un corso e-learning dal titolo “D. Lgs. 231 e Whistleblowing”, di ampio respiro, nel quale da un lato si riprendono gli aspetti del D. Lgs. 231/2001 utili alla creazione di comportamenti virtuosi in



termini di segnalazione di potenziali violazioni, illeciti o frodi e dall'altro si illustrano le novità determinate dalla Direttiva Whistleblowing e si rappresentano gli impatti nel modello aziendale.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, nel 2022 la Società, in considerazione della fine dell'emergenza epidemiologica derivante dal Covid-19, ha ripreso i corsi di formazione in presenza.

Con riferimento alla rete di vendita, al fine di poter garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora ha proseguito con l'attivazione dei percorsi formativi erogati a distanza dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione), per l'aggiornamento professionale biennale previsto dall'OAM.

Pitagora, inoltre, al fine di avviare le nuove risorse e introdurle nell'ambito della propria rete di vendita, ha formato nuovi agenti in attività finanziaria, nell'ambito del "Progetto Academy".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti manifesta da tempo una crescente sensibilità verso tematiche ambientali e sociali oltre che economiche, grazie alla profonda convinzione che una scelta etica e sostenibile non contrasti con il successo economico, anzi lo favorisca.

L'ambiente

In coerenza con questo principio, nel corso degli ultimi anni è stato avviato un percorso, in continua evoluzione, volto da un lato ad approfondire il nostro impegno sostenibile e dall'altro a rendere "visibile" a tutti gli Stakeholder non solo la nostra vocazione di "banca del territorio" che contribuisce allo sviluppo della comunità in cui opera ma anche la nostra inclinazione e attitudine ad agire in ambiti ben delineati quali la responsabilità ambientale, l'impegno sociale, la gestione del personale, il rapporto con i clienti, la gestione della catena di fornitura, la lotta alla corruzione attiva e passiva.

A conferma di tale responsabilità il Gruppo, nel corso del 2022, ha definito uno specifico Progetto pluriennale volto a favorire lo sviluppo sul piano applicativo, nel proprio *business* e nei relativi processi operativi, delle tematiche ESG.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2022, pubblicato sul sito www.bancadiasti.it nella sezione Sostenibilità.

Nel corso del 2022 è proseguita la realizzazione dei diversi obiettivi previsti dal Piano Strategico. L'applicazione delle metodologie *agile* e *waterfall* nella conduzione e nella gestione di alcuni progetti ha determinato il rilascio graduale e costante dei risultati progressivamente raggiunti.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità



LA GESTIONE AZIENDALE

E' stato realizzato un ricco programma di iniziative che ha incluso progetti, laboratori e attività complesse, al quale hanno collaborato diverse funzioni della Banca e delle società del Gruppo.

Il "portafoglio 2022" ha compreso ben 9 progetti, 5 *business process reengineering* E2E e 3 Laboratori. Tutti i progetti hanno realizzato quanto previsto a piano per il 2022 e saranno ultimate nel corso del 2023 tranne il progetto "Evoluzione del modello di pianificazione" che si è concluso entro l'anno. I programmi BPR e i Laboratori hanno invece valenza in arco Piano Strategico 2022-2024.

Progetto AIRB

Nell'ambito dei progetti inerenti la tematica di *asset quality* di capitale, con il progetto AIRB è proseguito l'ulteriore affinamento e consolidamento dei modelli, dei processi e della strumentazione a supporto. A fine 2022 è stato avviato il percorso di validazione dei modelli interni. L'utilizzo del Sistema di *Rating* AIRB in tutte le fasi della gestione creditizia è oramai consolidato, con l'impiego diffuso dei parametri *risk based* nell'ambito dei processi decisionali, in linea con le *best practice* di mercato e con i requisiti normativi nazionali e internazionali.

Progetto copertura tassi

Dopo un lungo periodo di mercato in cui i tassi di interesse hanno raggiunto prima livelli vicino allo zero e successivamente anche valori negativi, le due principali Banche Centrali (Fed e BCE) hanno avviato un percorso di politica monetaria che ha visto nel corso del 2022 l'inizio di un periodo di repentini rialzi dei rispettivi tassi di riferimento con l'obiettivo principale di ricondurre l'inflazione a livelli più bassi.

Gli effetti di questa manovra hanno iniziato ad impattare, sulle economie dei paesi interessati, con relativi aumenti dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti, rivolti a privati ed imprese.

La Banca nell'ambito della propria attività creditizia, eroga finanziamenti a medio lungo termine indicizzati a tasso variabile in favore della propria clientela. Tali finanziamenti espongono la clientela della Banca al rischio di rialzo dei tassi di interesse determinando una possibile esigenza di copertura.

Con il progetto "Copertura Tassi Clientela Corporate", la Banca intende accrescere la fidelizzazione dei propri clienti e consolidarne la relazione proponendo per il segmento Corporate Imprese, strumenti idonei alla mitigazione e gestione dei rischi finanziari.

In tale prospettiva la Banca ha sottoscritto accordi con alcuni intermediari specializzati che dispongono di strutture organizzative e competenze professionali adeguate a svolgere in maniera specialistica le attività di negoziazione e consulenza di strumenti finanziari derivati OTC in funzione di copertura, a cui poter segnalare i propri clienti interessati a concludere tale tipologia di operazioni.



Progetto LOM

In ambito *Loan Origination and Monitoring*, nel 2022 il progetto ha completato con nuovi interventi quanto già iniziato e realizzato nel corso del 2021 per dare piena attuazione alle specifiche linee guida EBA che hanno stabilito specifici criteri e modalità da seguire sia in fase di concessione dei prestiti sia di monitoraggio e, di conseguenza, hanno comportato la necessità di una ulteriore evoluzione nella concessione e nella gestione del credito.

Nel corso del 2022 con il progetto “Loan Origination and Monitoring” la Banca ha partecipato ai tavoli di lavoro operativi il partner informatico Cedacri, il quale ha rilasciato, tempo per tempo, gli aggiornamenti degli applicativi software dedicati alla gestione del credito.

Lato Banca sono pertanto stati attivati i nuovi processi operativi LOM compliant per la concessione dei mutui ipotecari a Privati e ad Imprese “Casanova” e per gli affidamenti a clientela in bonis, assegnata alla Rete Imprese.

Parallelamente sono state rilasciate le revisioni software, e quindi attivati i nuovi processi Banca LOM compliant, per la gestione ed il monitoraggio ex post del pricing dei principali prodotti del credito e delle garanzie ad essi associate.

Progetto ESG

Tra le iniziative di maggior rilievo, preme segnalare il Progetto ESG che nel 2022 ha modificato la sua *mission* passando dall’adeguamento principalmente di tipo normativo in ambito sostenibilità, alla declinazione e all’avvio del percorso di evoluzione sostenibile del Gruppo. L’obiettivo è traghettare l’Azienda verso un modello ancor più sostenibile, migliorandone il posizionamento competitivo anche per cogliere nuove opportunità di *business*. Grazie all’approccio olistico verso i temi di sostenibilità, attestato dalla costituzione del Gruppo di lavoro interfunzionale definito nell’ambito del Piano Strategico 2022-2024, il Progetto ESG è riuscito ad ottenere importanti risultati. Tra i principali traguardi raggiunti si citano l’attivazione dei Plafond Mutui Green e Nuove Energie, destinati rispettivamente alla clientela privata e alle aziende clienti, l’ottenimento delle certificazioni RINA su “Salute e Sicurezza dei Lavoratori” (ISO 45001) e su “Parità di Genere” (UNI/PdR 125:2022) e la declinazione del Piano di Sostenibilità, integrato nel Piano Strategico 2022-2024. Le iniziative del piano di Sostenibilità, definite sulla base delle priorità dettate dagli Stakeholders nell’ambito della *survey* a loro dedicata, contribuiranno da un lato a supportare il territorio e la clientela, in particolare le aziende, verso un percorso di transizione ordinata e dall’altro alla riduzione del rischio di transizione e alla mitigazione del rischio fisico del nostro Gruppo.

Progetto We Finance

Il Progetto di Integrazione della Società We Finance all’interno del Gruppo bancario ha come principali obiettivi il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di indirizzo e coordinamento, la piena rispondenza agli adempimenti normativi e regolamentari al contempo valorizzando la tipicità di We Finance attraverso un miglioramento delle potenzialità e una minimizzazione delle



LA GESTIONE AZIENDALE

inefficienze. Nell'ambito del progetto di integrazione, a decorrere dal 17/03/2022, sono stati avviati gli accentramenti delle Funzioni Compliance presso la Capogruppo e delle Funzioni Internal Audit, Gestione Reclami e Segreteria Societaria presso Pitagora. Sono state inoltre effettuate le opportune valutazioni volte a procedere con l'accentramento in Capogruppo delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio a decorrere dai primi mesi del 2023, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Con tali accentramenti l'intero Sistema dei Controlli Interni sarà presidiato direttamente dalla Capogruppo o da Pitagora. In ultimo sono stati valutati gli impatti della migrazione informatica e di ulteriori accentramenti, previsti entro marzo 2023, che garantiranno la piena integrazione di We Finance all'interno del Sistema Informativo di Gruppo.

Progetto Cliente Più

Con riferimento al Progetto Cliente Più è terminato con successo il roll-out del nuovo sistema CRM cliente centrico. L'applicativo è attualmente in uso su tutte le Filiali e Sede coinvolgendo ca 1200 colleghi che sono stati formati nel corso dell'anno. Si registra un tasso di adoption delle varie funzionalità particolarmente elevato sia per quanto riguarda la numerosità degli operatori sia per quanto riguarda il numero di operazioni effettuate in un'ottica completamente digitale. Tra i principali punti di forza, lato operatore, ricordiamo i calendari con la vista complessiva degli appuntamenti della Filiale, la possibilità di estrarre target list su specifici valori anagrafici ed economici del Cliente e la creazione di micro-campagne di Filiale gestite autonomamente dalla Rete commerciale e monitorate dalle funzioni centrali competenti. Per quanto riguarda il Cliente è stata rafforzata la comunicazione attraverso l'adozione di *alert* automatizzati e si è registrato un miglioramento della proposizione commerciale ingaggiando in modo più puntuale *target* specifici. Inoltre, nel corso dell'ultimo quadrimestre, è stato anche rilasciato su base CRM il nuovo sistema di Gestione delle Code in 41 Filiali. In un'ottica ESG si è eliminato del tutto l'uso di carta termica per gli scontrini segna-coda e si è attivato una funzione di *pre-alert* del proprio turno attraverso SMS. Alla luce degli ottimi risultati commerciali avuti sono state definite importanti linee evolutive per il 2023. Verrà infatti rilasciato sia il nuovo gestionale del *Banking Center* e della Filiale Online in ambito CRM sia il nuovo sistema di portafogliazione con annesso monitoraggio.

Business Process Reengineering E2E

Con l'obiettivo di rimodulare i principali processi operativi in chiave end to end e digitale, è stato avviato il progetto strategico pluriennale 'Revisione Processi E2E' che, nel 2022, ha visto il coinvolgimento costante delle funzioni aziendali competenti e il supporto del principale partner tecnologico ION/Cedacri; i processi strategici identificati, a cui sono stati applicati gli obiettivi di riprogettazione, sono: Mutui Ipotecari a Privati, Credito alle Imprese, Apertura Conti Correnti, Fondi Comuni di Investimento e Gestioni Patrimoniali, Anagrafe. La metodologia applicata, la collaborazione cross-funzionale, le fasi di analisi iterative e con livelli di approfondimento incrementali, l'approccio cliente centrico, l'attenta misurazione dei



processi pre e post rilasci permettono di ottenere risultati concreti e conformi alle aspettative generando valore per tutti gli stakeholder attraverso progressi costanti e misurabili.

Nella prima fase dell'attività, secondo l'approccio metodologico condiviso con il partner tecnologico, è stata effettuata una Business Process Analysis (BPA) che ha permesso di esaminare, documentare e codificare i processi core della Banca oggetto di BPR; durante la BPA sono stati coinvolti 113 attori interni (in larga parte operatori di filiale), sono state effettuate 62 interviste e sono stati raccolti 34 diari: tramite questo approccio è stato accumulato un significativo patrimonio di conoscenza (identificati: 43 gruppi di attori, 80 processi, 119 sistemi, 835 attività, 249 pain points) ed è stata maturata un'elevata consapevolezza circa le principali opportunità di miglioramento.

Sulla base degli importanti risultati raggiunti tramite la BPA, è stata avviata la seconda fase dell'attività ovvero la Implementation Analysis (IA) finalizzata all'identificazione delle soluzioni da adottare, all'individuazione di eventuali gap funzionali e alla definizione di un piano di roll-out. Durante questa fase, anche grazie al contributo di 60 attori interni coinvolti, è stato possibile individuare 258 requisiti univoci e formulare 330 user stories (strumento che consente di descrivere le funzionalità desiderate di un dato sistema dal punto di vista dell'esperienza dell'utente) con relativi acceptance criteria (requisiti di sviluppo che devono essere soddisfatti per considerare una user story completata).

Al termine della IA, è stato definito un piano di innovazione con rilasci incrementali in modalità ibrida agile e waterfall il cui sviluppo è già in corso di realizzazione. Gli interventi previsti permetteranno di efficientare i processi operativi migliorando le performance in modo misurabile e di costruire soluzioni innovative in grado di rispondere sempre meglio ai bisogni della clientela potenziando la qualità del servizio reso e rendendo i prodotti e i servizi bancari più accessibili e fruibili in modo semplice e flessibile preservando la natura relazionale del rapporto bancario, incrementare i risultati commerciali e la competitività.

Al fine di raggiungere gli obiettivi dichiarati, verranno utilizzate tecnologie digitali all'avanguardia che determineranno evoluzioni in tutti gli ambiti di intervento: la multicanalità come modalità di collaborazione con il cliente privato o impresa, l'identità digitale come strumento per l'identificazione della clientela, nuove soluzioni di firma volte alla digitalizzazione dei contratti e alla riduzione del numero di firme da apporre con conseguente diminuzione dei tempi di sottoscrizione.

Particolare attenzione è stata rivolta, nel corso del 2022, ai processi relativi a Mutui Ipotecari a Privati e Credito alle Imprese che beneficeranno di ulteriori e peculiari innovazioni quali l'utilizzo di informazioni provenienti da banche dati esterne per migliorare l'esame del merito creditizio in fase di istruttoria e l'applicazione di algoritmi a supporto delle decisioni/delibere per agevolare le valutazioni finalizzate all'erogazione.

Per il 2023 è prevista la prosecuzione dell'attività tramite l'esecuzione di ulteriori IA, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, e l'approccio metodologico descritto potrebbe essere esteso ad altri processi.



LA GESTIONE AZIENDALE

Laboratori

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, sono state avviate le attività di sperimentazione di tre laboratori focalizzati rispettivamente su: Data Driven Banking, Canali Diretti e Comunicazione e Consulenza a Imprese (Your Advisor). Le iniziative intraprese hanno avuto quale obiettivo comune quello di analizzare i contesti di mercato, selezionare i partner, testare e portare in scala nuove soluzioni tecnologiche e organizzative in grado di facilitare e innovare le modalità di relazione con i clienti, di semplificare la commercializzazione di prodotti e servizi, di ottimizzare i processi e le procedure interne. L'ambiente di laboratorio ha contribuito sensibilmente a liberare il potenziale creativo e innovativo presente nel Gruppo, anche grazie alla possibilità di condurre fasi sperimentali, tendenzialmente libere da vincoli. L'industrializzazione dei processi di valore all'interno dei laboratori è il risultato tangibile che testimonia la partecipazione e il forte impegno ideativo.

Laboratorio Canali Diretti e Comunicazione

Il laboratorio Canali Diretti e Comunicazione ha puntato a individuare funzionalità e servizi all'interno dell'Internet Home Banking fruibili dalla clientela in modalità self o mediante consulenza a distanza. Nello specifico, sono state effettuate ricerche e valutazioni finalizzate a future integrazioni di Fintech ed Insurtech, che si sono concretizzate in analisi del mercato, contatti con le aziende, analisi e valutazione delle proposte di collaborazione e integrazione. In linea con tali attività, sono state analizzate le possibilità di integrazione per consentire alla clientela di fruire di consulenza e sottoscrizione di prodotti e servizi a distanza mediante App, Pc e Smartphone con il supporto della Filiale OnLine. Sono in corso le attività di analisi e sviluppo con ION/Cedacri per mettere a terra quanto sperimentato nel 2022 e costruire l'infrastruttura tecnologica per introdurre progressivamente il concetto di "Filiale digitale".

In linea con gli obiettivi del laboratorio, sono state implementate e rilasciate all'interno dell'Internet Home Banking, specifiche funzionalità in ambito finanza per consentire ai clienti di consultare in maniera evoluta il proprio patrimonio e relativi rendimenti.

Laboratorio Your Advisor

Nell'ambito del Progetto Your Advisor, per quanto concerne il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o PNRR, nel corso del 2022 sono state analizzate e monitorate dagli Uffici del Servizio Mercato Imprese numerose misure. Su 4 di queste, coerenti per settore e tipologia d'intervento con le strategie della Banca, sono state svolte attività di formazione sulle Reti e di proposizione verso la clientela, nel dettaglio:

- Misura "Parco Agrisolare": individuati e comunicati alle nostre Reti tramite il CRM più di nominativi di 1.200 clienti potenzialmente interessati dalla misura;
- Misura "ON - Oltre nuove Imprese a Tasso zero": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura sia ai Gestori Imprese, sia ai Consulenti Imprese;



- Misura "Smart & Start": è stata svolta l'attività di formazione sulla misura sia ai Gestori Imprese sia ai Consulenti Imprese;
- Misura "Fondo Impresa Femminile": tra quelle potenzialmente a target, sono state 24 le imprese clienti che hanno richiesto la consulenza del nostro partner per la finanza agevolata, CDR, ai fini di valutare la partecipazione alla misura.

Proseguirà anche nel 2023 l'attività di analisi e monitoraggio delle misure proposte nell'ambito del PNRR, con eventuale formazione delle Reti e proposizione alla clientela.

Laboratorio Data Driven Banking

Il Laboratorio Data Driven Banking ha come obiettivo Sviluppare use case applicando il framework metodologico prescelto, selezionare i migliori software per trattare e fruire i dati, aumentare competenze interne in ambito data science. Nel 2023 è stato realizzato il primo use case in ambito "personale" che aveva come scopo di fornire elementi quantitativi utilizzabili con a supporto della selezione candidati e della gestione della mobilità in Rete. Le tappe percorse con le tecnologie sono state le seguenti: la definizione del Disegno Logico, il Disegno Fisico, lo sviluppo del Data Asset e del Data Model e in ultimo lo sviluppo degli *Analytics* e del *Reporting*.

Con lo stesso percorso tecnico, sono stati condotti e conclusi ulteriori use case, uno in ambito finanza - controlli negoziazione con l'obiettivo di efficientamento e industrializzazione dei controlli, e uno sul monitoraggio commerciale in modo efficiente e utilizzando le logiche "data driven" per efficientare le numerose rielaborazioni manuali dei dati e le conseguenti elaborazioni delle statistiche.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.

Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

- Processo di "Post Vendita"
Il finanziamento rimborsabile mediante mandato irrevocabile di pagamento, inserito nell'offerta commerciale di Pitagora a partire dal 1° gennaio 2022, ha richiesto specifiche e peculiari attività di post vendita rispetto al prodotto della cessione del quinto. In tale ottica, è stato quindi realizzato un nuovo applicativo e definito un nuovo processo al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività di recupero del credito.
- Revisione del "Prodotto Pitagora"
Nel corso dell'anno 2022, Pitagora ha avviato la revisione delle condizioni di vendita a disposizione della rete commerciale per essere più competitivi rispetto al mercato e offrire alla clientela un prodotto maggiormente adeguato al target market.
- Calendario condiviso "APP Day"
Nell'ambito del consolidamento del rapporto di partnership con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Società ha implementato i portali cc.dd. "Aggiornamento Sinergie" e "Contact Management", messi a disposizione del Partner e della rete commerciale della Società.



LA GESTIONE AZIENDALE

Tale aggiornamento consentirà l'organizzazione e la pianificazione di specifici eventi commerciali presso gli sportelli della banca.

- Attivazione processo "full digital".

Pitagora ha attivato il processo di vendita "full digital", consentendo di svolgere l'attività di promozione e collocamento a distanza. Tale processo permetterà di ampliare il novero delle operazioni di finanziamento concluse interamente online rispetto all'attuale procedura di "firma elettronica qualificata" dedicata alla sottoscrizione della documentazione contrattuale, anche al fine di promuovere scelte sostenibili.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti



dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, così come definito dalla Banca d'Italia ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.



LA GESTIONE AZIENDALE

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio delle controllate Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. sono accentrate in Capogruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge o di Vigilanza: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione), verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni disciplinanti l'attività bancaria (esterne ed interne, incluso il Codice Etico del Gruppo).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione (e relativa implementazione) delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento



di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

In continuità con il passato, anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Coerentemente con la natura commerciale territoriale della Capogruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia del Gruppo è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il credito rappresenta pertanto la componente di rischiosità più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto anche delle garanzie collaterali acquisibili la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, per lo più a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Rischio di credito



LA GESTIONE AZIENDALE

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, a mantenere contenuta l'esposizione ai rischi dalla stessa generati.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità di non riuscire a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" (compreso il "*Contingency Funding*



and Recovery Plan” che ne costituisce parte integrante), con l’obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell’ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell’adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla insufficiente trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Rischio operativo

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell’azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all’interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.



LA GESTIONE AZIENDALE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui la Banca intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.

In tale ambito la *Data Quality* ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in *contingency* e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Rischio informatico Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.



Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dal *Regulator* (*Guidelines* ECB ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali.

In questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo C.R.Asti si è adoperato per approfondire tali tematiche in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (ECB *Climate Stress Test*, NGFS).

A fine 2021 l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante del Piano Strategico 2022–2024 e, conseguentemente, nel corso del 2022 la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

Tale progettualità ha già conseguito importanti risultati, tra i quali si citano:

- l'ottenimento delle certificazioni rilasciate da RINA su Parità di Genere e su Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- l'adozione delle Politiche di Parità, Equità e Inclusione;
- il rilascio dei *plafond* “Nuove energie” e “Mutui *green*”;
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con una specifica sezione sulle preferenze di sostenibilità della clientela;
- la stesura del Piano di Sostenibilità.

Il Piano di Sostenibilità riporta le azioni volontarie che il Gruppo intende attuare in ambito Sostenibilità e pertanto si aggiunge alle iniziative dettate da disposizioni normative.

L'iniziativa ESG si inserisce in un più ampio quadro normativo/regolamentare, in cui rientra l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avvenuta in data 8 aprile 2022.

Banca di Asti, nel secondo trimestre 2022, è stata selezionata insieme ad altre Banche *Less Significant* per contribuire alla *Thematic Review on climate-related and environmental risks* della BCE. Anche sulla base degli esiti di tale indagine comunicati dall'Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel biennio 2023-2024, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un ulteriore ampliamento del Piano di Sostenibilità di Gruppo.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF”) del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito *internet* www.bancadiasti.it nella sezione *Sostenibilità*.

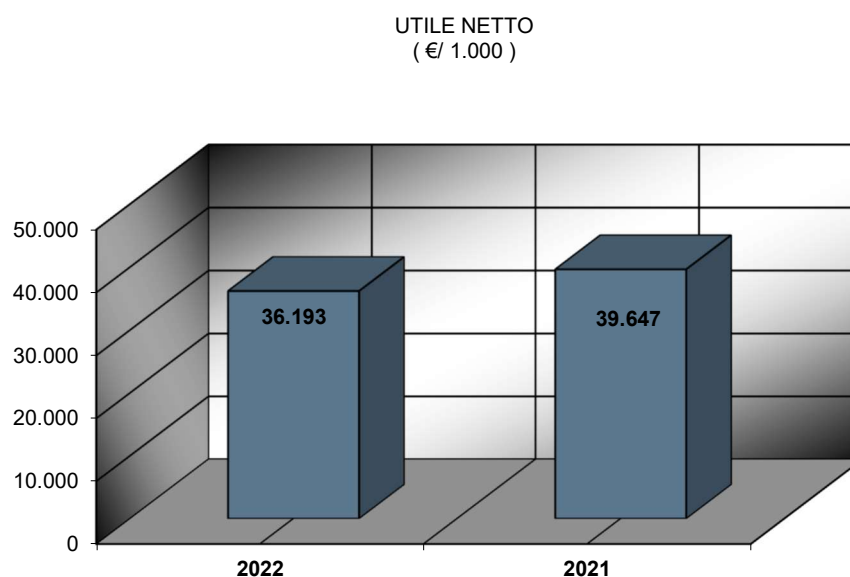
**Dichiarazione non
finanziaria
consolidata**



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale

In un contesto di mercato che risente degli impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino e delle conseguenti tensioni inflattive che hanno caratterizzato tutto il 2022, il Gruppo ha conseguito un utile netto pari a 36,2 milioni di euro (con un ROE del 3,54%), che si attesta a 51,4 milioni (5,03% di ROE) al netto degli oneri straordinari non ricorrenti relativi sia al Fondo di Solidarietà sia agli accantonamenti derivanti da recenti orientamenti giurisprudenziali relativi al mercato del credito al consumo (+26,32% rispetto al dato dell'esercizio 2021 ricalcolato con criteri omogenei).



Le risultanze dell'esercizio 2022 confermano la validità del Piano Strategico 2022-24 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza (alimentate anche dallo scoppio del conflitto russo-ucraino).

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere anche nel 2022 un risultato economico positivo, superiore agli obiettivi programmati, nonostante una componente significativa di oneri straordinari, e, al contempo, di consolidare i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è



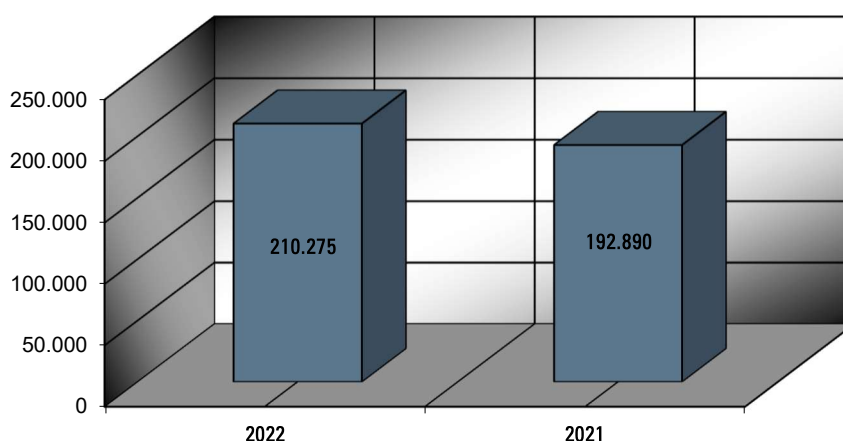
IL RISULTATO ECONOMICO

possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse si è attestato a 210,3 milioni di euro e risulta in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2021 (+17,4 milioni di euro, +9,01%) grazie alla crescita delle masse ed alla dinamica dei tassi.

Il margine di interesse gestionale

MARGINE DI INTERESSE
(€/ 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	293.184	266.597	9,97%
Interessi passivi e oneri assimilati	-82.909	-73.707	12,48%
Margine di interesse	210.275	192.890	9,01%

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 436 milioni di euro, a fronte di un risultato 2021 pari a 413,1 milioni di euro (+5,54%), e comprende:

Il margine di intermediazione lordo

- le commissioni nette realizzate dalle banche commerciali del Gruppo pari a 138,6 milioni di euro (+5,75% a/a);
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 106,1 milioni di euro (-9,6%), in cui confluiscono sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 44,9 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora che, al netto degli accantonamenti per *prepayment*, ammontano a 61,2 milioni di euro;
- le variazioni relative al trattamento delle commissioni della controllata Pitagora derivanti dalle modalità di classificazione contabile a livello consolidato del prodotto CQS/CQP, relativamente alle cessioni infragruppo.



IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	210.275	192.890	9,01%
Commissioni nette	104.412	89.097	17,19%
- <i>area gestione, intermediazione e consulenza</i>	70.170	65.610	6,95%
- <i>area servizi di incasso e pagamento</i>	21.853	20.547	6,36%
- <i>area finanziamenti e garanzie</i>	1.898	1.977	-4,00%
- <i>area gestione conti correnti e depositi</i>	30.608	29.494	3,78%
- <i>area altri servizi</i>	-20.117	-28.531	-29,49%
Dividendi e proventi simili	10.417	10.425	-0,08%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.819	3.338	44,37%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	106.099	117.382	-9,61%
Margine di intermediazione lordo	436.022	413.132	5,54%

Le commissioni nette ammontano a 104,4 milioni di euro e risultano in aumento del 17,19% rispetto all'esercizio 2021. Focalizzando il perimetro di analisi alla Banca, le commissioni nette (pari a 138,6 milioni di euro) presentano invece un incremento rispetto all'esercizio 2021 pari al 5,75%.

In particolare, le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa si sono attestate a 70,2 milioni di euro, in aumento del 6,95% rispetto all'esercizio 2021.

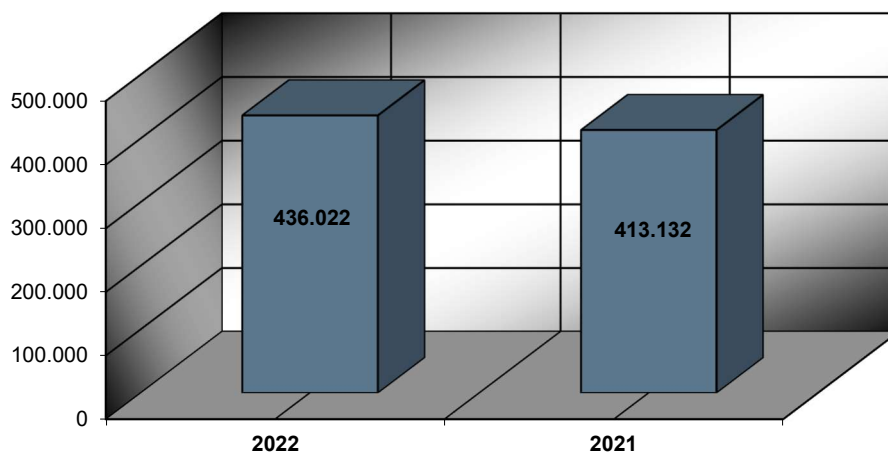
Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 21,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 (+6,36%), mentre quelle percepite per la gestione dei conti correnti e depositi, anch'esse in crescita rispetto all'esercizio precedente (+3,78%), ammontano a 30,6 milioni di euro. Le commissioni relative ad altri servizi sono negative e pari a -20,1 milioni di euro, e sono principalmente costituite, per il Gruppo, da commissioni riferite ad operazioni creditizie, in decremento rispetto al 31 dicembre 2021 (-29,49%).

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo assommano a 10,4 milioni di euro (valore inalterato rispetto al 2021) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 4,8 milioni di euro e sono in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2021.


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€ / 1.000)



Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 331,3 milioni di euro, in aumento di 28,3 milioni di euro (+9,34%) rispetto all'anno precedente.

**Il margine di
intermediazione
netto**

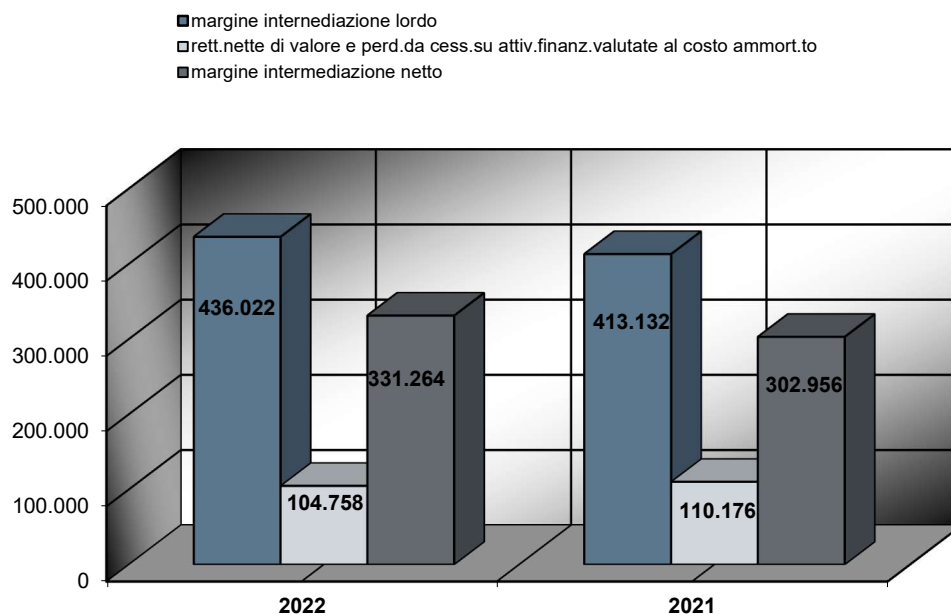
Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 59,2 milioni, contro i 18,1 milioni del 2021, e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'NPL Strategy di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela effettuate nel corso dell'anno ammontano a 44,5 milioni di euro (92,2 milioni al 31 dicembre 2021) e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari allo 0,57% degli impieghi lordi verso la clientela (1,22% a dicembre 2021).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	436.022	413.132	5,54%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-59.213	-18.135	226,51%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-45.401	-91.678	-50,48%
- di cui: <i>rettifiche di valore nette su crediti verso clientela</i>	-44.511	-92.167	-51,71%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-144	-363	-60,33%
Margine di intermediazione netto	331.264	302.956	9,34%



IL RISULTATO ECONOMICO



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2022 è pari a 51,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 9,22%.

I costi operativi ammontano a 267,7 milioni di euro (+6,96% rispetto a dicembre 2021).

Il costo del personale, che rappresentano circa il 53,36% dei costi operativi totali, è pari a 142,8 milioni di euro e si presenta in aumento dell'8,32% rispetto al corrispondente dato del 2021, in conseguenza principalmente degli oneri sostenuti per il ricorso al Fondo di Solidarietà. Al netto di tale componente straordinaria, il costo del personale risulta pari a 135,3 milioni di euro e l'incremento sull'esercizio precedente pari al 2,57%.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative, al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale S.R.F. ed al D.G.S. (che ammontano a 13,8 milioni di euro), è pari a 86,5 milioni di euro e risulta in aumento del 5,98% rispetto al 2021.

Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

Nel corso del 2022 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.



Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 24,5 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+6,0%).

Per quanto riguarda la Banca, nella voce accantonamenti netti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti netti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro e revocatorie pari a circa 1,8 milioni di euro. In conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale Europea n. 263 del 22 dicembre 2022 (c.d. "sentenza Lexitor") la Banca ha accantonato circa 370 mila per potenziali oneri futuri.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata Pitagora si riferiscono principalmente:

- a potenziali costi futuri relativi ad oneri di incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,4 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 6,4 milioni di euro, in relazione già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 (c.d. "sentenza Lexitor") come meglio chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata We Finance si riferiscono principalmente:

- 0,9 milioni di euro, quale accantonamento in riferimento alla Sentenza Lexitor;
- 122 migliaia di euro, quale accantonamento prudenziale effettuato su partite creditori per far fronte al sorgere di relative eventuali potenziali passività.

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 61,39% (60,58% al 31 dicembre 2021); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi ai contributi SRF e FITD e al Fondo di Solidarietà, risulta pari al 59,66%, confermando l'elevato grado di efficienza e produttività del Gruppo, anche in considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	331.264	302.956	9,34%
Costi operativi	-267.681	-250.259	6,96%
- spese per il personale	-142.841	-131.869	8,32%
- spese per il personale	-135.282	-131.890	2,57%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-7.559	21	n.s.
- altre spese amministrative	-100.329	-95.266	5,31%
- altre spese amministrative	-86.547	-81.667	5,98%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-13.782	-13.599	1,35%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	-24.511	-23.124	6,00%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.347	4.348	-383,95%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	140	-449	-131,18%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	51.376	56.596	-9,22%



IL RISULTATO ECONOMICO

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-33.141	-31.965	3,68%
Spese immobiliari	-12.936	-10.718	20,69%
Spese generali	-25.997	-26.203	-0,79%
di cui: - contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-13.782	-13.599	1,35%
Spese professionali e assicurative	-18.253	-16.363	11,55%
Utenze	-3.695	-3.681	0,38%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.772	-3.872	-2,58%
Imposte indirette e tasse	-2.535	-2.464	2,88%
Altre spese amministrative	-100.329	-95.266	5,31%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Le imposte e l'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 36,2 milioni di euro, in diminuzione di 3,5 milioni di euro rispetto al medesimo risultato del 2021 (-8,71%), ed è composto da 35,6 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 600 mila euro di utile di pertinenza di terzi.

Le risultanze al 31 dicembre 2022 sono pienamente in linea con l'obiettivo di budget. Al netto degli oneri straordinari (Fondo di Solidarietà e Lexitor) il risultato netto della gestione ordinaria ammonta a 51,4 milioni di euro (+21,3% sul 2021). Tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, i risultati confermano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale e dell'ACE in eccesso, entro l'esercizio 2026 e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	51.376	56.596	-9,22%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-15.183	-16.949	-10,42%
Utile netto	36.193	39.647	-8,71%
Utile netto gestionale	51.437	40.721	+26,32%



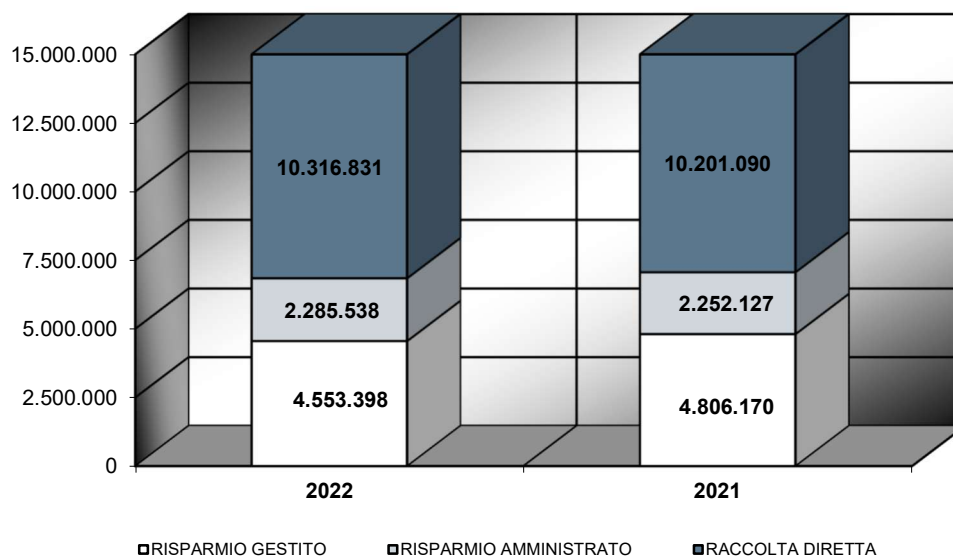
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie intermedie ammontano a 17,2 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente nonostante i forti impatti negativi sul valore dei titoli dovuti all'andamento dei mercati finanziari. La produzione di nuova raccolta è stata pari a 779 milioni di euro, di cui oltre 400 milioni di risparmio gestito, un risultato importante che ha permesso di contenere allo 0,6% il calo della valorizzazione del comparto rispetto ai dati di dicembre 2021.

Le attività gestite per conto della clientela

La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 15,8 miliardi di euro, registrando una diminuzione del 2,72% rispetto all'esercizio precedente, a causa delle oscillazioni dei prezzi di mercato conseguenti principalmente all'innalzamento dei tassi. Al netto di tali impatti l'aggregato ha fatto registrare nel 2022 una crescita del 4,5%.

Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 60,14% del totale.





**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	10.316.831	60,14%	10.201.090	59,10%	1,13%
di cui: da clientela	8.918.138	51,98%	9.139.832	52,96%	-2,43%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	1.278.081	7,45%	996.186	5,77%	28,30%
di cui: da raccolta istituzionale	120.612	0,70%	65.072	0,38%	85,35%
Risparmio gestito	4.553.398	26,54%	4.806.170	27,85%	-5,26%
Risparmio amministrato	2.285.538	13,32%	2.252.127	13,05%	1,48%
Attività finanziarie totali	17.155.767	100,00%	17.259.388	100,00%	-0,60%
di cui: da clientela	15.757.074	91,85%	16.198.129	93,85%	-2,72%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2022

La raccolta diretta A fine esercizio 2022, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 10,3 miliardi di euro, in crescita dell'1,1% da inizio anno. La componente relativa alla clientela ordinaria si è attestata a 8,9 miliardi di euro e risulta in diminuzione del 2,4% rispetto al 2021.

In questo comparto, il volume delle obbligazioni è cresciuto di 33,2 milioni di euro (+1,60%) a seguito del collocamento sul mercato di titoli rivenienti da cartolarizzazione di crediti, mentre i conti correnti hanno subito una riduzione pari a -56,7 milioni di euro (-0,73%).

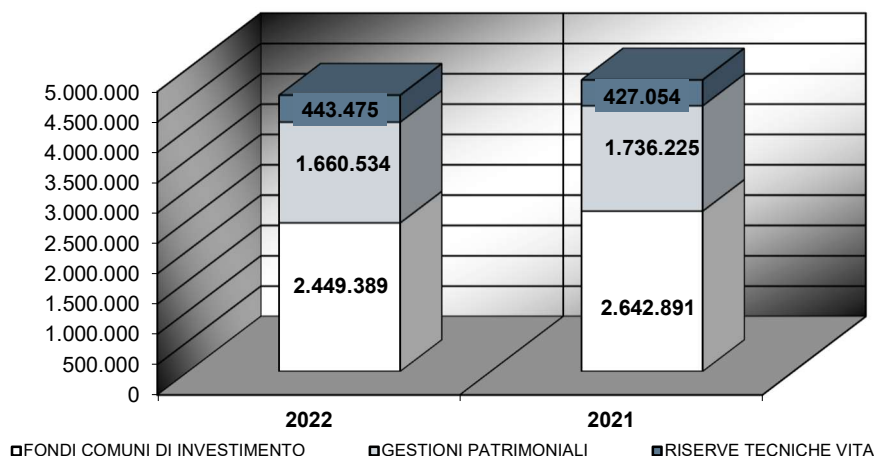
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	2.116.446	2.083.193	33.253	1,60%
di cui: rivenienti da cartolarizzazione	915.294	760.550	154.744	20,35%
di cui: valutati al fair value	39.767	42.907	-3.140	-7,32%
Conti correnti	7.658.158	7.714.849	-56.691	-0,73%
Pronti contro termine	0	1.849	-1.849	-100,00%
Depositi a risparmio	83.516	90.503	-6.987	-7,72%
Assegni circolari	28.587	30.799	-2.212	-7,18%
Certificati di deposito	0	15	-15	-100,00%
Debiti per leasing	37.237	36.694	217	0,59%
Altra raccolta	392.887	243.188	149.699	61,56%
Totale raccolta diretta	10.316.831	10.201.090	115.415	1,13%

Il risparmio gestito e amministrato Il risparmio gestito ammonta a 4,6 miliardi di euro, registrando una diminuzione rispetto a fine esercizio 2021 (-5,26%).
Il risparmio amministrato si è attestato a 2,3 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2022 un incremento dell'1,48%.



La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +8,33%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +11,67%.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 6,8 miliardi di euro con un decremento rispetto al 2021 pari a -3,11%. Calcolata sui volumi di produzione, al netto degli impatti di mercato, la variazione è pari a +9,40%.



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	2.449.389	53,79%	2.642.891	54,99%	-7,32%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.660.534	36,47%	1.736.225	36,12%	-4,36%
Riserve tecniche vita	443.475	9,74%	427.054	8,89%	3,85%
Risparmio gestito	4.553.398	100,00%	4.806.170	100,00%	-5,26%

Al 31 dicembre 2022 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 7,6 miliardi di euro, in crescita (+5,95%) rispetto al 31 dicembre 2021 (a fronte di una media del settore bancario pari a +0,34%, come da fonte ABI), con 1,7 miliardi di euro erogati a famiglie e imprese nel corso dell'anno a conferma del concreto impegno del Gruppo nel supportare i propri clienti e quindi lo sviluppo dei territori serviti.

I crediti verso clientela

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che il Gruppo, malgrado il non favorevole contesto economico, continua, ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	270.473	347.434	-76.960	-22,15%
Mutui	5.042.516	4.980.477	62.039	1,25%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.297.942	1.001.123	296.819	29,65%
Altre operazioni	923.260	782.265	140.994	18,02%
Titoli di debito	21.167	19.765	1.402	7,09%
Totale crediti verso clientela	7.555.358	7.131.064	424.294	5,95%

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti e risulta in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Primi 10 gruppi	3,36%	3,81%
Primi 20 gruppi	5,39%	5,71%
Primi 30 gruppi	6,90%	7,26%
Primi 50 gruppi	9,43%	9,83%
Primi 100 gruppi	13,85%	14,33%

* ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2022.

La qualità del credito La qualità del credito, in progressivo e costante miglioramento negli ultimi anni, risente ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, aggravata dallo scoppio del conflitto russo-ucraino.

Nel corso del 2022 la Capogruppo ha realizzato rilevanti operazioni di cessione crediti, riguardante posizioni creditizie deteriorate.

Nell'ambito della prima operazione, avvenuta nel corso del primo semestre, la Capogruppo unitamente ad altre banche cedenti, ha perfezionato, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999, un'operazione di cessione pro-soluto alla società veicolo appositamente costituita e denominata BCC NPLS 2022 S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016 e successive modifiche, la garanzia sulle passività emesse. L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 24,6 milioni di euro.



A fine anno la Capogruppo ha perfezionato insieme, a un gruppo di altre banche cedenti, la seconda operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita "Luzzati POP NPLs 2022 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni. L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 65,9 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2022 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 258 milioni di euro del 2021 a 222 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (-13,97%), con gli indicatori di NPL Ratio lordo e netto scesi rispettivamente al 4,99% (dal 6,75% del 2021) ed al 2,94% (dal 3,62% del 2021), in anticipo rispetto agli obiettivi di Piano.

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 42,93%, livello superiore alla media del settore creditizio pari al 34,60% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2022). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 46,69%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 80 milioni di euro, segnando un decremento di 5,7 milioni di euro (-6,78%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,05% ed il livello di copertura al 54,75%, (media di sistema pari al 40,30% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2022). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 60,84%.

Le inadempienze probabili ammontano a 118 milioni di euro, in diminuzione di 39 milioni di euro (-25,08%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,56% ed il livello di copertura al 35,22% (media di sistema pari al 33,10% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2022).

Il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 34,67% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili a Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2022		Esercizio 2021		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Crediti in sofferenza	79.651	1,05%	85.448	1,20%	-6,78%
Inadempienze probabili	118.201	1,56%	157.769	2,21%	-25,08%
Crediti scaduti	24.014	0,32%	14.665	0,21%	63,75%
Crediti deteriorati	221.866	2,94%	257.882	3,62%	-13,97%
Crediti non deteriorati	7.333.492	97,06%	6.873.182	96,38%	6,70%
Crediti verso clientela	7.555.358	100,00%	7.131.064	100,00%	5,95%

	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	176.035	96.383	79.652	54,75%	216.803	131.355	85.448	60,59%
Inadempienze probabili	182.456	64.255	118.201	35,22%	266.945	109.176	157.769	40,90%
Crediti scaduti	30.292	6.279	24.013	20,73%	18.204	3.539	14.665	19,44%
Totale crediti deteriorati	388.783	166.917	221.866	42,93%	501.952	244.070	257.882	48,62%
Crediti non deteriorati	7.394.965	61.473	7.333.492	0,83%	6.933.442	60.260	6.873.182	0,87%
Crediti verso clientela	7.783.748	228.390	7.555.358	2,93%	7.435.394	304.330	7.131.064	4,09%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

Con riferimento alle sole attività finanziarie classificate ad HTC, le stesse sono così ripartite:

	Esercizio 2022				Esercizio 2021			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	172.038	93.531	78.507	54,37%	211.111	127.088	84.023	60,20%
Inadempienze probabili	179.436	63.489	115.947	35,38%	263.203	108.172	155.031	41,10%
Crediti scaduti	28.548	5.952	22.596	20,85%	16.099	3.158	12.941	19,62%
Totale crediti deteriorati	380.022	162.972	217.051	42,88%	490.413	238.418	251.995	48,62%
Crediti non deteriorati	10.002.757	62.640	9.940.117	0,63%	8.440.048	60.277	8.379.771	0,71%
Crediti verso clientela	10.382.779	225.612	10.157.167	2,17%	8.930.461	298.695	8.631.766	3,34%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,9 miliardi di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente (+22,64%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2,7 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,9 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 2,8 miliardi di euro mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2022 a 2,9 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 1,4 miliardi di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,5 miliardi di euro.

**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO**



	Esercizio 2022 (Euro/1000)	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-1.336.593	127.609	-1.464.202	-1147,42%
Crediti verso banche ^(*)	1.625.880	2.985.695	-1.359.815	-45,54%
Debiti verso banche	2.962.473	2.858.086	104.387	3,65%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.917.391	3.194.300	723.091	22,64%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	74.841	44.298	30.543	68,95%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	1.147	6.353	-5.206	-81,95%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.179.106	1.513.000	-333.894	-22,07%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.663.444	1.637.002	1.026.442	62,70%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.131	7.924	-5.793	-73,11%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	2.131	7.924	-5.793	-73,11%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.272.512	1.464.344	808.168	55,19%

^(*) importi calcolati riclassificando l'operazione deposit facility BCE

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo La composizione del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” al 31 dicembre 2022 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - We Finance S.p.A.



Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2022.

**Andamento delle
principali società del
Gruppo**

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.101.290	601.781	0	3.914
RACCOLTA DIRETTA	9.943.657	374.949	0	1.674
RACCOLTA INDIRETTA	6.838.936	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	14.174.092	640.760	14.397	9.838
TOTALE FONDI PROPRI	1.029.142	71.754	0	1.205

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	292.370	41.343	148	2.580
COSTI OPERATIVI	-235.778	-35.958	-402	-2.940
UTILE NETTO	39.662	4.021	1.900	-1.104

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
DIPENDENTI	1.599	195	0	17
SPORTELLI	209	85	0	0



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 1.011 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2022	1.005.431
Incrementi	35.592
- Utile netto dell'esercizio	35.592
Decrementi	-29.878
- Dividendi	-12.738
- Variazione netta riserve disponibili	-4.629
- Variazione netta riserve da valutazione	-11.561
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-945
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni	-5
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2022	1.011.145
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2022	26.274

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 5,7 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente grazie all'accantonamento a riserve di parte dell'utile conseguito nel periodo.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 11,6 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato della:

- variazione positiva di valore delle riserve senza rigiro a conto economico pari a 1,8 milioni di euro;
- variazione negativa di valore delle riserve con rigiro a conto economico pari a -13,4 milioni di euro.



I CONTI DI CAPITALE

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Capitale sociale della Capogruppo

Azionista	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%
Altri azionisti	39,69%
Azioni proprie	1,41%
Totale	100%

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale di pertinenza della Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2022 sono n. 933.432.

Le azioni proprie

Nel corso del 2022 sono state acquistate n. 107.590 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,15% del capitale sociale per un valore nominale di euro 555.164 e per un corrispettivo pari a 1.022.295 euro; la Capogruppo ha altresì venduto n. 9.700 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,014% del capitale sociale per un valore nominale di euro 50.052 e per un corrispettivo pari a 97.508 euro. Di queste, 2.110 azioni sono state vendute alla controllata Pitagora, per un valore nominale pari a 10.888 e un corrispettivo pari a euro 20.045.

Alla data di redazione del presente bilancio (23 Marzo 2023), le azioni proprie in portafoglio detenute dalla Capogruppo sono n. 991.322 per un valore di bilancio di 11.934.921 euro.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2022. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2023, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.017,7 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 14,00%, superiore al requisito minimo dell'8,15% che il Gruppo è tenuto a rispettare così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 18 maggio 2022, alla conclusione del periodico processo di revisione *del Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). Il requisito minimo dell'8,15% è comprensivo del cosiddetto "*Capital conservation buffer*" del 2,5%. Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 15,64% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 17,12%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza sopra citata.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	832.158	894.873
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	929.725	992.440
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	87.973	124.868
Totale Fondi Propri	1.017.698	1.117.308
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	39,49%	34,72%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,03%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,03%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,96%	0,97%
Quota libera	59,51%	64,30%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	6,24%	5,47%
Quota libera	53,27%	58,83%
Requisiti patrimoniali totali	475.531	459.950
Eccedenza	542.167	657.358
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.944.141	5.749.372
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	14,00%	15,56%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	15,64%	17,26%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	17,12%	19,43%



⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

⁽²⁾ I coefficienti fully-phased del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2022 ammontano a: Cet 1 Ratio 13,21%, Tier 1 Ratio 14,86%, Total Capital Ratio 16,35%. Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con provvedimento del 18 maggio 2022, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,15%, Tier 1 Ratio 10,00% e Total Capital Ratio 12,55% (tutti comprensivi del capital conservation buffer del 2,5%).

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	984.710	39.662
Valore di carico delle partecipazioni	-46.629	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	55.908	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	29.808	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	2.982	
Consolidamento per operazioni CQS	-17.143	
Scritture di consolidamento per fusione	-30.593	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-166	
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-3.673
Risultato pro quota delle società controllate		-397
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.011.145	35.592
Patrimonio netto e risultato di terzi	26.274	601



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

L'inizio del 2023 è stato contraddistinto da diversi sviluppi positivi, tra cui la riapertura dell'economia cinese, la diminuzione dei prezzi del gas in Europa, l'allentamento dell'inflazione negli Stati Uniti ed il miglioramento degli indicatori di fiducia. Le stime iniziali del PIL per il quarto trimestre del 2022 mostrano un effetto di traino positivo per il 2023. Sulla base dei recenti miglioramenti degli indicatori e della ridotta preoccupazione per l'approvvigionamento di gas, per l'Italia si osservano revisioni al rialzo del PIL per il 2023 la cui crescita attesa passerebbe dallo 0,4% allo 0,7%. La trasmissione dell'inflazione energetica ad altri componenti non è ancora completa e potrebbe rallentare la diminuzione dell'inflazione generale nonostante il calo dell'inflazione al consumo rilevato nel dicembre 2022 e nel gennaio 2023, alimentato da tariffe energetiche più basse.

Nel 2022, le misure adottate dall'Unione Europea (UE) in risposta all'invasione dell'Ucraina, che miravano a ridurre la dipendenza energetica dell'UE dalla Russia, hanno compensato la riduzione delle importazioni di gas russo. Rispetto al 2021, nel 2022 le importazioni di gas russo da parte di Germania, Francia e Italia sono diminuite rispettivamente del 63%, del 19% e del 61% equivalenti a 49 miliardi di metri cubi (bcm), 2 bcm e 17 bcm. Ciò è stato ottenuto tramite iniziative sia di domanda che di offerta. Nel primo caso mediante l'introduzione di incentivi per ridurre il consumo di gas in modo volontario, puntando a una riduzione del 15%, e nel secondo caso, attraverso la diversificazione delle fonti energetiche e dei paesi fornitori. Inoltre, sono state adottate misure di gestione dello stoccaggio per compensare le fluttuazioni della domanda garantendo la continuità della fornitura durante i periodi di picco. Le politiche volontarie di riduzione della domanda di gas adottate dai paesi europei hanno avuto successo nel ridurre l'uso del gas immagazzinato. Nel gennaio 2023, la domanda complessiva di gas in Italia, Francia, Germania e Spagna è diminuita ulteriormente, rispetto a gennaio 2022, del 23%, 18%, 17% e 40% rispettivamente. Il risparmio complessivo di gas in Europa è stato migliore del previsto. La riduzione della domanda di gas e l'aumento delle quantità immagazzinate - favoriti dall'inverno mite e dalle politiche europee volte a ridurre il consumo - avranno probabilmente un effetto importante sulla riduzione della volatilità dei prezzi energetici nei prossimi mesi.

Il PIL dell'Italia è diminuito leggermente nell'ultimo trimestre del 2022 (-0,1% rispetto al trimestre precedente), secondo la stima flash dell'ISTAT, a causa di una riduzione del valore aggiunto nei settori dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento dei servizi. La domanda interna ha dato un contributo negativo, mentre le esportazioni nette hanno dato un contributo positivo. I dati parziali per il commercio di beni indicano una stagnazione delle esportazioni e una forte flessione delle importazioni, dopo la robusta crescita nel terzo trimestre 2022.

In ritardo rispetto ad altri paesi europei, i prezzi dell'energia in Italia stanno iniziando ad incorporare un prezzo del gas più basso, il che ha comportato due mesi consecutivi di dinamiche dei prezzi al consumo più deboli (10,1% a gennaio rispetto al 11,6% a dicembre 2022 e all'11,8% a novembre 2022). A gennaio 2023, i prezzi dell'energia sono aumentati su base annua di 20 pp in meno rispetto a dicembre, dal 64,7% al 43,1%, ma su base mensile sono diminuiti solo del 3,8%, nonostante una



caduta del prezzo dei prodotti energetici regolamentati del 24,7%. La modesta riduzione mensile dei prezzi totali dell'energia è dovuta all'aumento del prezzo dei prodotti energetici non regolamentati (che includono carburante ed energia in un mercato liberalizzato), dovuto principalmente alla reintroduzione dell'accisa sulla benzina. A causa del trasferimento degli aumenti dei prezzi dell'energia lungo la catena di approvvigionamento si attende una riduzione solo graduale dell'inflazione di base nei prossimi mesi.

Nonostante un'attività economica sostanzialmente stagnante, l'occupazione - sia temporanea che permanente - ha registrato un ritorno alla crescita nel quarto trimestre del 2022, un segnale della fiducia delle imprese nella domanda futura.

Gli obiettivi e le tappe del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 2022 sono stati raggiunti e il terzo pagamento è stato richiesto. Tuttavia, su tali investimenti permangono problemi di implementazione operativa che potrebbero ridurre il loro impatto sull'attività economica rispetto alla valutazione iniziale.

Per la prima volta dal 2019, il saldo finanziario (risparmi meno investimenti non finanziari) è stato negativo, a causa del rallentamento della crescita del risparmio e dell'alto investimento. Tuttavia, i risparmi finanziari accumulati dalle famiglie tra l'ultimo trimestre del 2019 e il terzo trimestre del 2022 in eccesso rispetto ai valori storici ammontano ancora a circa €150 miliardi. Emergono segnali di una riallocazione dei portafogli delle famiglie a causa dei tassi di interesse più elevati: nel terzo trimestre del 2022 i depositi sono aumentati meno rispetto allo stesso periodo del 2021 e le obbligazioni sono aumentate di €10,7 miliardi (rispetto a una diminuzione nel terzo trimestre del 2021). I dati più recenti sui conti bancari confermano che nel 2022 i depositi complessivi delle famiglie sono aumentati meno rispetto al 2021 (€14,5 miliardi rispetto a €48,7 miliardi nel 2021).

Nel periodo ottobre-dicembre, su base annua, la crescita del credito al consumo è leggermente accelerata, mentre il prestito ipotecario è decelerato. I prestiti per l'acquisto di case sono stati influenzati dalle vendite in calo, dall'aumento brusco dei tassi di interesse ipotecari e dai criteri di prestito più restrittivi che invece non sono cambiati per il credito al consumo. Nel 2022, per la prima volta dal 2011, la liquidità delle società non finanziarie è diminuita. In autunno, i depositi delle società hanno cominciato a diminuire, probabilmente a causa dell'alta inflazione e della necessità di finanziare il capitale circolante e gli investimenti. I dati più recenti del BLS (*Bank Lending Survey*) confermano condizioni di credito più restrittive per i prestiti alle società nel terzo trimestre del 2022, soprattutto per le imprese del settore edile.

Nel 2022, il fabbisogno di finanziamento del settore statale è diminuito di 40,8 miliardi di euro rispetto al 2021 ed è in linea con il disavanzo previsto dal governo del 5,6% del PIL. La legge di bilancio approvata dal nuovo Parlamento nel dicembre 2022 ha aumentato il disavanzo del 2023 rispetto allo scenario legislativo attuale di 1,1 punti percentuali del PIL (circa 21 miliardi di euro). L'aumento del disavanzo è quasi interamente destinato ad estendere fino a marzo 2023 le misure già adottate per affrontare l'emergenza energetica e proteggere contro l'inflazione.



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

I tassi di interesse più elevati sui nuovi titoli di Stato hanno aumentato il rendimento medio all'emissione, passando dallo 0,91% nel gennaio-giugno 2022 al 1,71% nel 2022 complessivamente. Allo stesso tempo, la scadenza media dei titoli in circolazione è diminuita: era di 7,04 anni nel 2022, mentre nel 2021 era di 7,11 anni; la durata è diminuita da 5,17 a 5,08 anni.

Nell'Area Euro, la graduale riduzione della maggior parte dei sostegni fiscali attuati dagli Stati membri per contrastare i maggiori costi dell'energia potrebbe pesare più del previsto sulla crescita economica.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**

Per il settore bancario e della cessione del quinto il perdurare della crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo dal conflitto tra Ucraina e Russia determinerà presumibilmente un rallentamento delle prospettive di redditività derivanti dallo scenario di crescita. All'aumento dei margini di interesse sostenuto dal rialzo dei tassi, il settore dovrà affrontare un aumento del deterioramento atteso del credito conseguente al rallentamento delle prospettive di crescita ed all'aumento dei costi legati alla spirale inflazionistica.

Nel mese di dicembre il Gruppo C.R.Asti ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2022-2024, per la predisposizione del quale il focus è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento emersi ed accentuati a seguito dell'avvio del conflitto russo-ucraino.

Le linee guida alla base del Piano sono declinabili come segue:

- mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento dell'*Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare il funding (ricorrendo alla stabilizzazione e sviluppo raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio;
- sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
- competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente il nostro Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

- l'organizzazione *lean* e *project driven*, includente tra l'altro una rimodulazione digitale *end-to-end* di alcuni processi *core*, per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave *agile*;
- il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di



- un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo e confronto con *benchmark* comparabili, nonché il sostenimento degli investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in tecnologia, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, considerato l'aggiornamento del Piano Strategico 2022/2024, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, ha la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario in cui la ripresa post pandemia è minacciata dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale, il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto ha predisposto il progetto di bilancio 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2022.

**Fatti di rilievo
successivi alla
chiusura
dell'esercizio**

Con riferimento alla verifica fiscale del 2017 e ai conseguenti avvisi di accertamento ricevuti dalla Capogruppo in data 29 agosto 2022, emessi dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti, in ambito IRES e IRAP, la Capogruppo ha definito con l'Agenzia delle Entrate il contenzioso insorto con accertamento per adesione senza alcun riconoscimento nel merito, senza impatti dal punto di vista finanziario, con compensazione del credito, e, dal punto di vista economico e patrimoniale, il sostanziale azzeramento della pretesa fiscale, con un impatto nullo a conto economico e nessuna diminuzione del patrimonio netto. Dal punto di vista sanzionatorio è stata prevista l'applicazione delle sanzioni in misura fissa, escludendo la sussistenza di alcun danno erariale.

Altre Informazioni

Per la società We Finance, controllata al 75% dalla società Pitagora, nel mese di gennaio 2023 è stato approvato un progetto di aumento di capitale sociale a pagamento, in denaro, per un importo iniziale di 1,5 milioni di euro fino ad un massimo di 2 milioni di euro, offerto ai soci in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione, fermo restando l'impegno del socio di maggioranza Pitagora a sottoscrivere l'eventuale inoptato in modo da garantire il successo dell'aumento di capitale.



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Con riferimento alle analisi dei rapporti con le parti correlate del Gruppo, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.614.941	80.296
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	98.968	95.449
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.377	56.171
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	77.591	39.278
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.216.658	1.598.165
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.243.004	11.617.445
	a) Crediti verso banche	85.837	2.985.679
	b) Crediti verso clientela	10.157.167	8.631.766
50.	Derivati di copertura	176.574	8.184
70.	Partecipazioni	86	84
90.	Attività materiali	203.666	198.791
100.	Attività immateriali	87.145	89.182
	di cui:		
	- avviamento	66.269	66.269
110.	Attività fiscali	251.976	265.912
	a) correnti	36.480	35.986
	b) anticipate	215.496	229.926
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.987	67.449
130.	Altre attività	778.105	543.463
	Totale dell'attivo	14.675.110	14.564.420



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.239.537	13.016.269
	a) Debiti verso banche	2.962.473	2.858.086
	b) Debiti verso clientela	9.115.721	8.878.432
	c) Titoli in circolazione	1.161.343	1.279.751
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.131	7.924
30.	Passività finanziarie designate al fair value	39.767	42.907
40.	Derivati di copertura	7.785	43.440
60.	Passività fiscali	804	86
	a) correnti	804	86
80.	Altre passività	290.146	362.192
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.116	20.213
100.	Fondi per rischi e oneri	43.405	36.683
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.247	5.167
	c) altri fondi per rischi e oneri	38.158	31.516
120.	Riserve da valutazione	-60.301	-48.740
140.	Strumenti di capitale	97.567	97.567
150.	Riserve	246.901	229.741
160.	Sovrapprezzi di emissione	339.370	339.375
170.	Capitale	363.971	363.971
180.	Azioni proprie (-)	-11.955	-11.010
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.274	29.275
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.592	34.527
	Totale del passivo e del patrimonio netto	14.675.110	14.564.420





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	293.975	267.642
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	279.894	265.496
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(82.909)	(73.707)
30.	Margine di interesse	211.066	193.935
40.	Commissioni attive	172.959	162.458
50.	Commissioni passive	(65.475)	(70.743)
60.	Commissioni nette	107.484	91.715
70.	Dividendi e proventi simili	10.417	10.425
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.025	69.935
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.183	(50)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(64.696)	41.814
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.141)	37.444
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(11.843)	5.248
	c) passività finanziarie	1.288	(878)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	941	4.138
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.024	1.202
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.083)	2.936
120.	Margine di intermediazione	384.420	411.912
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43.843)	(91.089)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.401)	(91.678)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.558	589
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(144)	(363)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	340.433	320.460
160.	Premi netti	0	0
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	340.433	320.460
190.	Spese amministrative:	(272.059)	(256.449)
	a) spese per il personale	(145.219)	(134.551)
	b) altre spese amministrative	(126.840)	(121.898)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.263)	(13.876)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(90)	149
	b) altri accantonamenti netti	(23.173)	(14.025)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.839)	(15.928)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.691)	(6.219)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	29.655	29.057
240.	Costi operativi	(289.197)	(263.415)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
260.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	140	(449)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.376	56.596
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.183)	(16.949)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.193	39.647
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.193	39.647
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	601	5.120
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.592	34.527





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.193	39.647
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	176	(49.740)
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(107)	(272)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	1.811	12.814
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	10.636	5.455
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(25.415)	(38.330)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.899)	(70.073)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	23.294	(30.426)
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(729)	4.868
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	24.023	(35.294)





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022				
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.					
CAPITALE																		
- azioni ordinarie	380.909		380.909	0			0	0							-141	363.971	16.797	
- altre azioni	0		0	0			0	0							0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.375	0	339.375	0		0	-5								0	339.370	0	
RISERVE																		
- di utili	91.155	0	91.155	26.909		0	0	0	0						151	109.840	8.376	
- altre	143.964	0	143.964	0		-6.903	0	0	0		0	0	0	0	0	137.061	0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-46.902	0	-46.902			0									0	-60.301	500	
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567							0					0	97.567	0	
AZIONI PROPRIE	-11.010		-11.010			0	97	-1.042							0	-11.955	0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	39.647	0	39.647	-26.909	-12.738											36.193	35.592	601
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.005.431	0	1.005.431	0	-10.581	-6.949	92	-1.022	0	0	0	0	0	151	24.023	1.011.145		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	29.275	0	29.275	0	-2.157	46	0	-20	0	0	0	0	0	-141	-729		26.274	


**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.			
CAPITALE																
- azioni ordinarie	376.559		376.559	0			0						4.350		363.971	16.938
- altre azioni	0		0	0			0						0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.375	0	339.375	0		0	0						0		339.375	0
RISERVE																
- di utili	73.496	0	73.496	17.660		0	0	0					0		85.777	5.378
- altre	58.786	0	58.786	0		88.101	0	0		0	0	-2.923			143.964	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	23.171	0	23.171			0							0	-70.073	-48.740	1.838
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567						0				0		97.567	0
AZIONI PROPRIE	-10.184		-10.184				0	-827							-11.010	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	27.297	0	27.297	-17.660	-9.637									39.647	34.527	5.120
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	966.199	0	966.199	0	-8.464	86.739	0	-827	0	0	0	0	-2.923	-35.294	1.005.431	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	19.868	0	19.868	0	-1.173	1.362	0	0	0	0	0	0	4.350	4.868		29.274





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**



**RENDICENTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**

RENDICONTO FINANZIARIO		IMPORTO	
Metodo Indiretto		31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		-195.167	22.809
- risultato d'esercizio (+/-)		36.193	39.647
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		-5.700	-14.121
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-386.937	-116.524
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		50.987	127.639
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		21.682	20.845
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		-38.335	-17.797
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		14.358	11.662
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0	0
- altri aggiustamenti (+/-)		112.585	-28.542
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		1.802.140	-1.260.657
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		42.238	-45.924
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		-39.823	-5.366
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		354.385	-966.078
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.373.288	-263.879
- altre attività		72.052	20.590
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		-29.243	1.255.676
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		143.779	1.149.886
- passività finanziarie di negoziazione		-8.010	58.737
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-944	-887
- altre passività		-164.069	47.940
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		1.577.730	17.828
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		322	5.050
- vendite di partecipazioni		0	3.822
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività materiali		372	663
- vendite di attività immateriali		-50	37
- vendite di rami d'azienda		0	528
2 Liquidità assorbita da		-29.740	-19.785
- acquisti di partecipazioni		-300	-2.209
- acquisti di attività materiali		-23.853	-11.161
- acquisti di attività immateriali		-5.587	-6.415
- acquisti di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		-29.418	-14.735
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-930	-826
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità		-12.737	-1.173
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-13.667	-1.999
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		1.534.645	1.094

RICONCILIAZIONE		IMPORTO	
Voci di bilancio		31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		80.296	79.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		1.534.645	1.094
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		1.614.941	80.296



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione Il bilancio consolidato è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022 e successive integrazioni. Si specifica che le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, si applicheranno a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 21 dicembre 2021 che abroga e sostituisce la comunicazione del 15 dicembre 2020.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione dei Prospetti contabili consolidati. Nell'illustrazione dei principi generali si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and not legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";



A.1 – PARTE GENERALE

- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *“European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *“Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and not legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *“Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic”* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la Comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *“European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”*;
- la Comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 *“European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”*.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto “IFRS 9 and COVID-19”) o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19.
- il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il “Trattamento contabile dei crediti di



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

imposta connessi con i Decreti-Legge “Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data dei Prospetti contabili consolidati.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022 o successivamente.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 239 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica, a partire dal 1° gennaio 2022, i seguenti principi contabili: il Principio contabile internazionale IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; lo IAS 41 Agricoltura; l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; l'IFRS 9 Strumenti finanziari.

- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari: è stata chiarita la nozione tecnica di “costi per verificare il buon funzionamento dell'attività” intendendo per tali i costi necessari per la valutazione delle prestazioni tecniche e fisiche dell'attività e per valutare se la stessa sia utilizzabile nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per affittarla o per scopi amministrativi. E' stata inserita la disposizione per cui occorre riportare nel bilancio informazioni integrative sui proventi e sui costi imputati nell'utile che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità. Infine, agli enti è consentito produrre elementi per portare un elemento di immobili, impianti e macchinari nel luogo e nella condizione necessaria perché sia in grado di funzionare nel modo inteso dalla direzione aziendale: i proventi della vendita di ciascun di questi elementi e il costo è da rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio.
- IAS 37 Accantonamenti e passività potenziali: il Regolamento 1080 ha introdotto il nuovo paragrafo 68° per quanto riguarda gli accantonamenti per contratti onerosi secondo cui il costo necessario all'adempimento del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso quali i costi incrementali necessari all'adempimento di tale contratto (manodopera e materie prime dirette) e altri costi direttamente correlati quali la quota di ammortamento di un elemento di immobili utilizzati per l'adempimento del contratto stesso. Le nuove disposizioni devono essere applicate a tutti i contratti per i quali l'entità non abbia ancora adempiuto tutti i connessi obblighi all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche.
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: vengono introdotte le eccezioni al principio di rilevazione delle attività acquisite e delle passività assunte per quanto riguarda le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito dello IAS 37 (Accantonamenti o passività potenziali) o dell'IFRIC 21 (Tributi). Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento



A.1 – PARTE GENERALE

dei Prospetti contabili Consolidati, la loro adozione non comporterà effetti significativi sui Prospetti contabili Consolidati e sul bilancio consolidato del Gruppo.

- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS: la modifica ha riguardato il sistema delle esenzioni che una entità può scegliere di utilizzare per quanto riguarda le differenze cumulative di conversione delle gestioni estere. Tale modifica non è applicabile per il Gruppo in quanto applicabile solo alle entità che adottano gli IFRS per la prima volta.
- IFRS 9 Strumenti finanziari: ai fini dell'eliminazione contabile delle passività finanziarie (paragrafo 3.3.2) i termini sono considerati difformi se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, inclusa qualsiasi commissione pagata o al netto di qualsiasi commissione ricevuta, al tasso di interesse originario, si scosta come minimo del 10 per cento del valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria. Nel determinare tali commissioni pagate al netto delle commissioni ricevute, il debitore include soltanto le commissioni pagate o ricevute dal debitore e il creditore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal debitore o dal creditore per conto dell'altra parte.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio Consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Alla data di riferimento del presente documento, risultano omologati i principi/emendamenti sotto descritti, per i quali il Gruppo non ha optato per l'adozione in via anticipata:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 –PARTE GENERALE

comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*” e “*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*”. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle



A.1 – PARTE GENERALE

attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, Rendiconto Finanziari consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa, tutti redatti alle migliaia di euro.

Il conflitto Russo-Ucraino

Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022. Lo scenario economico per il 2022 è stato pesantemente condizionato da rischi geopolitici sollevati da questo inaspettato conflitto, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita.

Le Autorità europee monitorano l'impatto sui mercati finanziari della guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia e coordinano con le Autorità nazionali competenti le iniziative da intraprendere.

L'ESMA ha pubblicato in data 14 marzo 2022 un Public Statement sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che contiene delle raccomandazioni per gli emittenti e, a livello nazionale, la Consob, con una nota del 18 marzo 2022, richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie. Nello specifico, in entrambi i documenti è stato chiesto alle società quotate e agli emittenti vigilati di:

- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021.

Il documento dell'ESMA e la nota della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla *cybersecurity* e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

La Consob ha emesso successivamente altri due documenti – il “Richiamo di attenzione n. 2/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Implicazioni sugli adempimenti dei gestori portali on-line” e il “Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia”.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Nei suddetti richiami la Consob, in relazione all'impatto del conflitto ucraino sull'informativa finanziaria, richiama l'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo e delle società di revisione coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria pubblicata dai soggetti vigilati, sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA. Il documento precisa che gli amministratori sono tenuti a rivalutare le informazioni riguardanti i piani aziendali e le previsioni o stime dei risultati precedentemente diffusi al mercato e, se del caso, aggiornarle ovvero indicare che gli stessi non sono più attuali. Infine, Consob ha rinnovato l'invito a rispettare le misure restrittive introdotte dall'Unione Europea e, in particolare, Consob invita gli organi di controllo delle società con azioni quotate a prestare attenzione affinché vengano poste in essere tutti i presidi funzionali al rispetto delle suddette misure.

In data 28 ottobre 2022 l'ESMA ha pubblicato il documento *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports* in cui ha richiesto agli emittenti una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali IAS/IFRS per il 2022. Le priorità individuate dall'ESMA si riconducono ai rischi climatici-ambientali, al conflitto Russo-Ucraino e al contesto macroeconomico. Affinché le relazioni finanziarie possano acquisire elevati standard di qualità, l'ESMA sottolinea come gli organi amministrativi e di vigilanza degli enti debbano essere responsabilizzati al ruolo di supervisori per garantire in relazione alle priorità individuate la coerenza interna dell'informativa finanziaria annuale e l'attuazione e la vigilanza sui controlli interni. La Banca riporta nella Relazione sulla gestione le informative previste dal documento dell'ESMA del 28 ottobre 2022.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino iniziato a fine febbraio 2022, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, il Gruppo ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali del Gruppo. Relativamente agli impatti diretti del conflitto, i finanziamenti in essere verso i paesi colpiti dal conflitto, alla data di riferimento del bilancio sono di importo molto limitato.

A fine 2022, alla luce delle modifiche registrate nel contesto macroeconomico di riferimento per effetto del perdurare della guerra russo-ucraina e del repentino incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i propri obiettivi triennali in termini patrimoniali ed economici, confermando pienamente le linee guida strategiche tracciate alla fine dell'esercizio precedente. Nella sezione 5 - Altri aspetti – maggiori informazioni sull'approvazione del Piano Triennale e sul successivo aggiornamento.



A.1 – PARTE GENERALE

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	63,00	63,00
3. We Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Pitagora S.p.A.	47,25	47,25
3. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
4. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
10. Aida SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.

Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

Nel corso del 2022 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una ulteriore quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 10% del capitale sociale, portando la quota complessiva di interessenza al 75%. La società partecipata We Finance è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 47,25%.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione dei Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2022 si è tenuto conto dei principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo di natura sostanziale pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva dal fatto che si tratta di operazioni di cartolarizzazione che non hanno consentito la *derecognition* dei crediti ceduti e quindi operazioni in cui la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati a tali crediti resta in capo al Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 37% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 17,14% dalla società Bonino S.r.l., per il 9,9% da ICCREA e per il 9,96% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.



A.1 – PARTE GENERALE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	37,00	37,00	2.158
2. We Finance	52,75	52,75	0
3. Asti Finance S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0
10. Aida SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2022

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	640.760	1.161	604.859	14.535	501.029	75.542
2. We Finance	9.838	539	6.417	476	3.922	2.227

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	8.862	63.335	(54.767)	7.026	4.021
2. We Finance	(62)	1.862	(3.249)	(1.387)	(1.104)

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	4.021	3	4.024
2. We Finance	0	(1.104)	0	(1.104)



4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 sono stati utilizzati i bilanci individuali predisposti dalle società controllate al 31 dicembre 2022, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2022) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel 2022, sebbene si siano diffuse nuove varianti del virus, l'efficacia dei vaccini e il mantenimento delle misure restrittive di base (mascherine, disinfezione, *smart working*) hanno evitato nuove congestioni delle strutture ospedaliere, garantito la libertà di movimento e il ritorno della popolazione alla vita sociale. Le attività commerciali sono riprese a ritmi quasi pari al periodo pre-Covid.

A partire dal 2020 la pandemia da COVID-19 aveva provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa aveva generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea aveva risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà. Le banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi.

Al 31 dicembre 2022 i residuali finanziamenti della Banca oggetto di moratoria Covid-19 in essere, non conformi alle GL dell'EBA, ammontano a circa 3,4 milioni di euro, per il 91% classificati in bonis (stage 2).

Gli interventi dell'EBA, ai quali sono seguiti ulteriori chiarimenti da parte dell'ABI, hanno imposto alla Banca un'attività di analisi sul portafoglio delle moratorie ABI, Gasparrini e Cura Italia ancora in essere e concesse (ovvero prorogate nel caso delle



A.1 – PARTE GENERALE

moratorie Cura Italia) dopo il 30 settembre 2020 al fine di individuare le linee di credito sulle quali inserire l'indicativo di *forbearance*.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di COVID-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, ha comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di *business* sostenibili. Anche per il 2021 e il 2022 è obbligatorio, infatti, fornire le più complete ed accurate informazioni nella Nota Integrativa sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Un primo ambito di analisi è la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia e proseguito con il contesto macro economico a seguito del conflitto Russia-Ucraina ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato i Prospetti Contabili al 31 dicembre 2022 nel presupposto della continuità aziendale.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, sebbene il periodo di massima emergenza sia ormai oggettivamente superato, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel mese di dicembre 2022, ha approvato il Budget 2023 e l'aggiornamento del Piano Strategico 2022-2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 sono integralmente confermati nell'esercizio di aggiornamento del Piano di fine 2022. Le linee guida strategiche risultano chiare e focalizzate:



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- robustezza del quadro strutturale, con riferimento a solidità patrimoniale, livelli di liquidità e *asset quality*,
- sviluppo del *business*, nell'ambito del *personal finance* (credito al consumo e Pitagora), Media e Piccola impresa, *wealth management*, assicurazioni/protezione,
- competitività ed efficienza, attraverso la rimodulazione dei processi operativi (in chiave moderna/digitale) preservando la «natura di relazione» del rapporto bancario. A ciò si aggiunge la strategia di *funding*, correlata all'attuale situazione di mercato.

Nel Piano triennale, inoltre, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG al di là delle richieste normative, per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.

Il Gruppo, consapevole dell'importanza del valore della sostenibilità, ha intrapreso un percorso delineato attraverso attività e iniziative «green» avviate a partire dal 2016 e intensificate nel corso del 2022, a seguito della costituzione del Gruppo di Lavoro interfunzionale permanente che ha coordinato tramite i diversi cantieri le varie attività.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e



A.1 – PARTE GENERALE

delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Nel terzo trimestre del 2022 i principali indicatori economici congiunturali mostrano rischi di rallentamento nella maggior parte delle economie avanzate. L'economia dell'Unione Europea risente fortemente della crisi scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina e la crescita subisce una frenata rispetto alle previsioni di recupero che si prospettava nel post pandemia. Il rialzo dei prezzi dell'energia in particolare continua a spingere la crescita dell'inflazione verso livelli mai sperimentati negli ultimi vent'anni, frenando la domanda interna.

Quanto al mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il secondo trimestre del 2022 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (II trimestre 2022 rispetto al II trimestre 2021), ancora un aumento del 9,3% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT. In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2022 mostrano un tasso tendenziale di crescita, +5,2% rispetto al II trimestre del 2021.

Nel terzo trimestre del 2022 il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale vede rallentare ancora la fase espansiva cominciata nel terzo trimestre 2020, registrando una crescita dell'1,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021.

Per il settore non residenziale, la rilevazione del terzo trimestre del 2022 conferma ancora il rallentamento della dinamica espansiva che si è registrata successivamente alla fase emergenziale legata alla pandemia da Covid-19. Il settore terziario-commerciale, considerato in termini aggregati, sebbene mostri ancora un incremento tendenziale dei volumi compravenduti, cresce con il tasso più basso dell'ultimo biennio +1,3%.

In termini generali si osserva pertanto che il mercato immobiliare continua nella fase di rallentamento della crescita dei volumi ma mantiene costante il livello dei prezzi, con un leggero aumento rispetto al primo e al secondo trimestre 2022.

Per ciò che riguarda il Gruppo, nel corso del 2022 è continuata l'attività di *cost management*, prevista a piano strategico, per la negoziazione dei canoni di locazione. Come conseguenza della pandemia da Covid-19 e della crisi economica generata dal conflitto Russo Ucraino non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nel 2022 erano previste da piano strategico. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* per procedere con lo svolgimento di *test di impairment*.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

La crisi dei mercati finanziari legata al contesto macroeconomico ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione attuale: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'87% titoli dello Stato Italiano e per il restante 13% titoli di Spagna, Romania e Grecia) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 72% e nel portafoglio a FVOCI per il 28%.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle *policy* aziendali. L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni) ha chiuso l'esercizio 2022 su valori sostanzialmente allineati a quelli di fine esercizio precedente. In corso d'esercizio ha fatto registrare un contenuto aumento nel periodo giugno-ottobre per poi ritornare negli ultimi due mesi su valori prossimi a quelli di dicembre 2021.

Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie del Gruppo. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2022 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio quantitativi sviluppati secondo tale metodologia riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *default* (componente di portafoglio);
- le aspettative di andamento prospettico del ciclo economico, circa le principali variabili sintetiche che stimano il futuro andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di



A.1 – PARTE GENERALE

default. Nel corso del 2022 tale modellistica è stata affinata ed evoluta in ottica geo-settoriale, al fine di incorporare nella valutazione dei crediti le caratteristiche geografiche e di appartenenza ai diversi settori di attività economica delle controparti.

Applicando il set di modelli statistici di cui sopra, sono stati aggiornati come di consueto i parametri di rischio *forward-looking* con dati di input geo-settoriali e multiscenario da fonte *infoprotider*. A fronte di tale aggiornamento, rimangono comunque invariate le metodologie di stima dei parametri e la ponderazione degli scenari previsionali (30% scenario DOWN, 30% scenario UP, 40% scenario BASELINE).

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 è stato effettuato il passaggio in produzione e l'adozione integrale sull'intero portafoglio crediti dei modelli di PD AIRB versione 2.3 per i tre segmenti di clientela Corporate, Imprese Retail e Privati.

Per quanto riguarda la stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati, con l'adozione nel mese di ottobre 2021 delle nuove Politiche di Classificazione e Valutazione del Credito verso la Clientela Ordinaria sono stati introdotti criteri maggiormente improntati a logiche *forward-looking*.

Ciò, unitamente all'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e della conseguente incorporazione dei recenti andamenti del mercato, ha fatto venir meno, già a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, la necessità di applicare *post-modello* alcuni correttivi basati su una stima separata dei possibili impatti connessi all'emergenza COVID-19.

Analogamente, sempre per quanto riguarda la valutazione dei crediti deteriorati, anche la stima dei prezzi da utilizzare nell'ambito degli scenari alternativi di cessione si basa su parametri aggiornati che, avendo ormai da tempo metabolizzato gli effetti dello scenario pandemico, fanno sì che il modello di calcolo produca valutazioni del tutto in linea con quanto recentemente osservabile sul mercato delle cessioni di NPE. Anche in questo caso, pertanto, è stata superata da tempo l'esigenza di applicare dei correttivi da "scenario Covid" a tali parametri, come invece avveniva quando questi ultimi si basavano ancora su osservazioni risalenti al periodo pre-pandemia.

Per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2022. In linea con le politiche di gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione,



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.

Il *test di impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM*, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali 2022 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti al contesto macro economico nonché del successivo aggiornamento del Piano triennale.

I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1 - *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del COVID-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dal Gruppo alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria;
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dal Gruppo alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, il Gruppo non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la



A.1 – PARTE GENERALE

rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale.

Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

2 - Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

E' possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2021, il Gruppo non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

Alla data dei presenti Prospetti contabili consolidati non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale.

Sentenza Corte Costituzionale

Con sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 28 dicembre 2022, la Corte Costituzionale si è pronunciata in merito alla questione di legittimità, sollevata con ordinanza del 2 novembre 2021 dal Tribunale di Torino, avente ad oggetto l'art. 11-octies del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, come convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, per contrasto con gli articoli 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, dichiarandone la parziale illegittimità. Nel merito, la Corte Costituzionale, delimitato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha evidenziato che, per costante giurisprudenza della stessa, le sentenze interpretative-pregiudiziali della Corte di Giustizia rappresentano, nel doveroso rispetto dei vincoli europei, uno dei parametri sovranazionali "che, attraverso il filtro degli artt. 11 e 117, primo comma, Cost., consentono a questa Corte di esercitare il vaglio di costituzionalità", aggiungendo, inoltre, che le ridette sentenze, stante la natura dichiarativa delle stesse, spiegano i loro effetti retroattivamente, a far data dall'entrata in vigore della norma interpretata, e siffatta efficacia retroattiva può essere limitata, eccezionalmente, soltanto dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e soltanto con la stessa sentenza ove viene resa l'interpretazione pregiudiziale. Dunque, posto che l'efficacia retroattiva di una sentenza pregiudiziale non può essere limitata, a posteriori, neppure dalla stessa Corte che l'ha pronunciata, a maggior ragione una limitazione di tal fatta non può essere disposta dai singoli Stati membri.

Chiarito quanto sopra e preso atto che nella Sentenza Lexitor non vi è alcuna limitazione temporale dei relativi effetti, la Corte Costituzionale ha evidenziato che il legislatore italiano, con l'adozione dell'art. 11-octies, comma 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106 e, segnatamente con il richiamo, ivi contenuto, alle "disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia", ha inteso circoscrivere temporalmente l'efficacia della suddetta sentenza. Infatti, il legislatore italiano ha chiaramente voluto escludere, per le estinzioni anticipate dei finanziamenti, la rimborsabilità dei costi up-front, in conformità alla prassi applicativa invalsa in Italia prima della Sentenza Lexitor, ma, comunque, in contrasto con quest'ultima e con la relativa efficacia retroattiva.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie.

La Corte Costituzionale ha concluso che è sufficiente – per rimuovere il contrasto con l'ordinamento europeo – dichiarare la parziale illegittimità costituzionale di quest'ultimo articolo, limitatamente, cioè, alle parole, ivi presenti, "e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia".



A.1 – PARTE GENERALE

Si evidenzia infine che è pendente, innanzi la Corte di Giustizia, la causa UniCredit Bank Austria contro *Verein für Konsumenteninformation* (Causa C-555/21) che, seppur relativa al credito immobiliare, potrebbe costituire un ulteriore elemento di analisi, soprattutto con riferimento al rimborso dei costi dovuti a terzi.

Con sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 28 dicembre 2022, la Corte Costituzionale si è pronunciata in merito alla questione di legittimità, sollevata con ordinanza del 2 novembre 2021 dal Tribunale di Torino, avente ad oggetto l'art. 11-octies del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, come convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, per contrasto con gli articoli 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, dichiarandone la parziale illegittimità.

Nel merito, la Corte Costituzionale, delimitato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha evidenziato che, per costante giurisprudenza della stessa, le sentenze interpretative-pregiudiziali della Corte di Giustizia rappresentano, nel doveroso rispetto dei vincoli europei, uno dei parametri sovranazionali “che, attraverso il filtro degli artt. 11 e 117, primo comma, Cost., consentono a questa Corte di esercitare il vaglio di costituzionalità”, aggiungendo, inoltre, che le ridette sentenze, stante la natura dichiarativa delle stesse, spiegano i loro effetti retroattivamente, a far data dall'entrata in vigore della norma interpretata, e siffatta efficacia retroattiva può essere limitata, eccezionalmente, soltanto dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e soltanto con la stessa sentenza ove viene resa l'interpretazione pregiudiziale. Dunque, posto che l'efficacia retroattiva di una sentenza pregiudiziale non può essere limitata, a posteriori, neppure dalla stessa Corte che l'ha pronunciata, a maggior ragione una limitazione di tal fatta non può essere disposta dai singoli Stati membri.

Chiarito quanto sopra e preso atto che nella Sentenza Lexitor non vi è alcuna limitazione temporale dei relativi effetti, la Corte Costituzionale ha evidenziato che il legislatore italiano, con l'adozione dell'art. 11-octies, comma 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106 e, segnatamente con il richiamo, ivi contenuto, alle “disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia”, ha inteso circoscrivere temporalmente l'efficacia della suddetta sentenza. Infatti, il legislatore italiano ha chiaramente voluto escludere, per le estinzioni anticipate dei finanziamenti, la rimborsabilità dei costi up-front, in conformità alla prassi applicativa invalsa in Italia prima della Sentenza Lexitor, ma, comunque, in contrasto con quest'ultima e con la relativa efficacia retroattiva.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della Direttiva (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

La Corte Costituzionale ha concluso che è sufficiente – per rimuovere il contrasto con l’ordinamento europeo – dichiarare la parziale illegittimità costituzionale di quest’ultimo articolo, limitatamente, cioè, alle parole, ivi presenti, “e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d’Italia”.

Si evidenzia infine che è pendente, innanzi la Corte di Giustizia, la causa UniCredit Bank Austria contro Verein für Konsumenteninformation (Causa C-555/21) che, seppur relativa al credito immobiliare, potrebbe costituire un ulteriore elemento di analisi, soprattutto con riferimento al rimborso dei costi dovuti a terzi.

La Corte di Giustizia si è espressa con la sentenza del 9 febbraio 2023 (causa C- 555/21 Unicredit Bank Austria AG contro Verein für Konsumenteninformation) in merito al diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del finanziamento, previsto dall’articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17/UE del 4 febbraio 2014, relativa ai contratti di credito immobiliare. Con la citata pronuncia la Corte di Giustizia è giunta ad affermare che l’art. 25, paragrafo 1, della Direttiva 2014/17 può essere interpretato nel senso che una normativa nazionale può prevedere *“che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del medesimo, includa soltanto gli interessi e i costi dipendenti dalla durata del credito”*, censurando tuttavia tutte quelle legislazioni nazionali che non forniscano adeguate forme di tutela al consumatore.

A riguardo, è stato chiarito che tale diritto *“può non includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che di terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato”*.

Con riferimento alla Direttiva 2014/17, in considerazione delle prescrizioni ivi contenute in materia di trasparenza sulla ripartizione delle spese, la Corte di Giustizia ha escluso *“il rischio di comportamento abusivo del creditore”* e pertanto nulla giustificerebbe *“l’inclusione dei costi indipendenti dalla durata del contratto nel diritto alla riduzione totale del credito”*.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L' IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
 - impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
- Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

5 - Partecipazioni



Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

**7 – Attività
immateriali**

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, scrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.



Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di



rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività consolidata complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

**11 – Passività
finanziarie valutate al
costo ammortizzato**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutarie volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

**14 – Operazioni
in valuta**



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

15 – Altre informazioni IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III*) condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10



dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungono alle sette operazioni previste inizialmente).

Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.

A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, potrà esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III se è passato almeno un anno dalla data di regolamento.

Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base a condizione di raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei prestiti netti idonei. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Il 7 novembre 2022 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione n. 2128/2022 del 27 ottobre 2022 della Banca Centrale Europea modificativa della Decisione UE 2019/1311 sulla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di rivedere al rialzo il tasso di interesse applicabile agli importi presi in prestito dagli enti partecipanti alle OMRLT-III per la durata residua delle operazioni e aggiungere ulteriori date per il rimborso volontario anticipato dei prestiti. Sulla base della Decisione 2022/2128 dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse applicabile sarà indicizzato i tassi interbancari medi applicabili da tale data in poi e sono state introdotte tre ulteriori date di rimborso anticipato volontario.

Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.

Al 31 dicembre 2022 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,81 miliardi di euro.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni nei Prospetti Contabili al 31 dicembre 2022 sono stati rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" 11,9 milioni di euro.

Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.

L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.

Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.

È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L'accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.

La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela retail.

Emissione di Additional Tier 1

La Banca nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.

Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.

Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca scenda al di sotto di tale soglia, il valore



nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.

Il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2022 sono state pagate ai sottoscrittori le due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso al 31 dicembre 2022, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza del periodo pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2022 la Banca ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 498 milioni di euro.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito un'*accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di *business model* HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Per i crediti ricompresi nel *business model* HTCS l'iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività".

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model* *Hold to collect* (HTC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model* *Hold to collect and sell* (HTCS);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).



Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value trough other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.



SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l’elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all’*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all’offerta dell’*infoprovder* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all’*infoprovder* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell’IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l’eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l’intera vita dell’esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischioosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettifiche a sistema”);
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time (PIT)* a fronte della *PD Through the Cycle (TTC)* usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macro-scenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sotto portafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando il Gruppo ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.



Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale “altre attività” ed “altre passività”.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.

La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce “Sovraprezzi di emissione”.

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *prorata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.



Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8	9.650	89.310	11	15.001	80.437
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	1.147	20.222	11	6.352	49.808
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	8.503	69.088	0	8.649	30.629
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	953.010	225.000	38.648	1.286.904	225.000	86.261
3. Derivati di copertura	0	176.574	0	0	8.184	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	953.018	411.224	127.958	1.286.915	248.185	166.698
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.131	0	0	7.924	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	39.767	0	0	42.907	0
3. Derivati di copertura	0	7.785	0	0	43.440	0
TOTALE	0	49.683	0	0	94.271	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	80.437	49.808	0	30.629	86.261	0	0	0
2. AUMENTI	138.126	97.105	0	41.021	3.957	0	0	0
2.1. Acquisti	45.359	8.179	0	37.180	627	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	31.507	31.496	0	11	2.238	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	31.507	31.496	0	11	2.147	0	0	0
di cui: plusvalenze	29.382	29.371	0	11	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	91	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	61.260	57.430	0	3.830	1.092	0	0	0
3. DIMINUZIONI	129.253	126.691	0	2.562	51.570	0	0	0
3.1. Vendite	83.269	83.105	0	164	2.628	0	0	0
3.2. Rimborsi	2.001	2.001	0	0	40.477	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	40.794	39.626	0	1.168	8.465	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	40.794	39.626	0	1.168	3.175	0	0	0
di cui: minusvalenze	40.794	39.626	0	1.168	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	5.290	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3.189	1.959	0	1.230	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	89.310	20.222	0	69.088	38.648	0	0	0



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.243.004	2.481.108	0	7.761.896	11.617.445	1.311.537	0	10.305.909
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	51.797	0	0	73.452	48.811	0	0	70.840
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.987	0	0	3.987	67.449	0	0	67.449
TOTALE	10.298.788	2.481.108	0	7.839.335	11.733.705	1.311.537	0	10.444.198
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.239.537	0	1.094.974	12.078.194	13.016.269	0	1.250.655	11.736.518
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	13.239.537	0	1.094.974	12.078.194	13.016.269	0	1.250.655	11.736.518

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.


-SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
a) Cassa	60.518	62.775
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	1.540.086	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	14.337	17.521
Totale	1.614.941	80.296

La voce "Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali" è interamente costituita dall'operazione *deposit facility* BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	8	0	0	11	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	8	0	0	11	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	20.222	0	0	49.808
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	20.222	0	0	49.808
Totale (A)	8	0	20.222	11	0	49.808
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:	0	1.147	0	0	6.352	0
1.1 Di negoziazione	0	1.016	0	0	4.375	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	131	0	0	1.977	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	1.147	0	0	6.352	0
Totale (A+B)	8	1.147	20.222	11	6.352	49.808

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 879 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8	11
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	1
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	8	10
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	20.222	49.808
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	39	102
c) Banche	0	2
d) Altre società finanziarie	86	41
di cui: imprese di assicurazione	86	40
e) Società non finanziarie	121	123
f) Famiglie	19.976	49.540
Totale (A)	20.230	49.819
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	1.147	6.352
Totale (B)	1.147	6.352
Totale (A+B)	21.377	56.171

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	404	0	0	318
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	404	0	0	318
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	8.503	64.778	0	8.649	28.968
4. Finanziamenti	0	0	3.906	0	0	1.343
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	3.906	0	0	1.343
Totale	0	8.503	69.088	0	8.649	30.629

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Titoli di debito" è composta:



- per 252 mila euro da titoli di classe mezzanine connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 28 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 57 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021;
- per 9 mila euro da titoli di classe mezzanine connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022;
- per 38 mila euro da titoli di classe mezzanine connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzati.

Le quote O.I.C.R. sono costituite da:

- tre fondi immobiliari italiani: Fondo Core Nord Ovest NM per 7.221 mila euro, Fondo Alfieri Ret DS NM per 24.270 mila euro e Fondo Illimity Re Credit Fund per 29.660 mila euro;
- sei fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato: Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund per 4.144 mila euro, IDEA CCR I Comparto Crediti per 1.278 mila euro, Fondo Atlante per 1.750 mila euro, Nextalia Private per 686 mila euro, Keystone per 4.268 mila euro e Fondo Nord Ovest in Liquidazione per 4 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITOR/EMITTENTI	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	404	318
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	404	318
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	73.281	37.617
4. Finanziamenti	3.906	1.343
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	44	13
d) Altre società finanziarie	3.862	1.330
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	77.591	39.278



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	952.199	0	0	1.286.147	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	952.199	0	0	1.286.147	0	0
2. Titoli di capitale	811	225.000	1.096	757	225.000	1.096
3. Finanziamenti	0	0	37.552	0	0	85.165
Totale	953.010	225.000	38.648	1.286.904	225.000	86.261

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 681.911 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 270.288 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate.

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	952.199	1.286.147
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	952.199	1.286.147
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	226.907	226.853
a) Banche	225.807	225.754
b) Altri emittenti:	1.100	1.099
- altre società finanziarie	748	747
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	352	352
- altri	0	0
3. Finanziamenti	37.552	85.165
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	392	617
c) Banche	0	2
d) Altre società finanziarie	278	530
di cui: imprese di assicurazione	268	522
e) Società non finanziarie	233	433
f) Famiglie	36.649	83.583
Totale	1.216.658	1.598.165



Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla società partecipata SWIFT;
- 270.288 mila euro di Titoli Emessi emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	952.545	952.545	0	0	0	-346	0	0	0	0
Finanziamenti	33.530	33.530	212	7.741	0	-138	-6	-3.787	0	0
Totale 2022	986.075	986.075	212	7.741	0	-484	-6	-3.787	0	0
Totale 2021	1.366.493	1.364.175	133	10.957	0	-669	-29	-5.573	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 346 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 37.552 mila euro, di cui crediti non deteriorati pari a 3.954 mila euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	78.606	0	0	0	0	78.606	2.939.459	0	0	0	0	2.939.459
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	78.606	0	0	X	X	X	2.939.459	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.229	2	0	0	0	7.231	46.220	0	0	0	0	46.220
1. Finanziamenti	7.229	2	0	0	0	7.231	46.220	0	0	0	0	46.220
1.1 Conti correnti	259	0	0	X	X	X	112	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.970	2	0	X	X	X	46.108	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	6.970	2	0	X	X	X	46.108	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	85.835	2	0	0	0	85.837	2.985.679	0	0	0	0	2.985.679

Legenda

FV= *Fair value*

VB= Valore di bilancio

Con il 7° aggiornamento della Circolare n° 262, il deposito a vista presso Banca d'Italia, è classificato da voce "2. Riserva obbligatoria" a voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 4.430 mila euro.



4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.247.097	213.394	12.064	0	0	7.472.555	6.714.646	246.916	13.437	0	0	6.974.999
1. Conti correnti	321.042	13.879	552	X	X	X	327.951	18.386	1.097	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.800.297	167.221	9.997	X	X	X	4.763.959	205.738	10.779	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.217.652	22.522	1.131	X	X	X	849.401	17.496	1.145	X	X	X
5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	908.106	9.772	384	X	X	X	773.335	5.296	416	X	X	X
2. Titoli di debito	2.684.612	0	0	2.481.108	0	203.504	1.656.767	0	0	1.311.537	0	345.231
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	2.684.612	0	0	2.481.108	0	203.504	1.656.767	0	0	1.311.537	0	345.231
Totale	9.931.709	213.394	12.064	2.481.108	0	7.676.059	8.371.413	246.916	13.437	1.311.537	0	7.320.230

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 2.319.901 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 160.910 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 105.306 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggesi;
- per 11.939 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- per 11.379 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- per 15.512 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020;
- per 25.949 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021;
- per 5.039 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2022;
- per 19.449 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzati Pop NPLs 2022;
- per 9.228 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione *Small Ticket*.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 23.668 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2022			Totale 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di debito	2.684.612	0	0	1.656.767	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	2.480.812	0	0	1.461.269	0	0
b) Altre società finanziarie	194.572	0	0	190.847	0	0
di cui: imprese di assicurazione		0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	9.228	0	0	4.651	0	0
2. Finanziamenti verso:	7.247.097	213.394	12.064	6.714.646	246.916	13.437
a) Amministrazioni pubbliche	40.232	2069	2	35.786	934	1
b) Altre società finanziarie	108.225	2.385	0	64.667	115	0
di cui: imprese di assicurazione	3.705	0	0	5.407	0	0
c) Società non finanziarie	2.580.967	101.691	6.722	2.604.548	136.055	7.808
d) Famiglie	4.517.673	107.249	5.340	4.009.645	109.812	5.628
Totale	9.931.709	213.394	12.064	8.371.413	246.916	13.437

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Tipologia operazioni/Valori										
Titoli di debito	2.580.927	2.580.927	105.462	0	0	-1.622	-155	0	0	0
Finanziamenti	6.627.424	781.583	765.992	372.098	16.715	-14.034	-46.450	-158.702	-4.651	-36.754
Totale 2022	9.208.351	3.362.510	871.454	372.098	16.715	-15.656	-46.605	-158.702	-4.651	-36.754
Totale 2021	10.526.412	2.137.664	890.544	479.669	19.521	-13.546	-46.318	-232.753	-6.084	-50.742

* Valore da esporre a fini informativi


**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	187	0	204	0	0	0	-13	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	3.030	326	0	0	-199	-43	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	741.124	0	84.400	27.932	1.555	-778	-2.499	-9.313	-406	-1
Totale 2022	741.311	0	87.634	28.258	1.555	-778	-2.711	-9.356	-406	-1
Totale 2021	993.444	0	363.432	30.725	2.183	-928	-18.076	-12.035	-381	0

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair value 2022			VN	Fair value 2021			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	176.574	0	1.760.000	0	8.184	0	810.000
1) Fair value	0	176.574	0	1.760.000	0	8.184	0	810.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	176.574	0	1.760.000	0	8.184	0	810.000

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.141	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.433	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	176.574	0	0	0		0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	X	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	84	82
B. Aumenti	2	2
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	2	2
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	86	84
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	113.154	111.090
a) terreni	14.889	14.817
b) fabbricati	83.204	81.064
c) mobili	6.355	6.904
d) impianti elettronici	3.344	3.781
e) altre	5.362	4.524
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	38.715	38.890
a) terreni	0	0
b) fabbricati	38.038	38.261
c) mobili	16	8
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	661	621
Totale	151.869	149.980
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.



9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	51.797	0	0	73.452	48.811	0	0	70.840
a) terreni	14.909	0	0	16.053	21.239	0	0	22.776
b) fabbricati	36.888	0	0	57.399	27.572	0	0	48.064
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	51.797	0	0	73.452	48.811	0	0	70.840
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.817	190.046	42.888	40.592	50.962	339.305
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	70.721	35.976	36.811	45.817	189.325
A.2 Esistenze iniziali nette	14.817	119.325	6.912	3.781	5.145	149.980
B. Aumenti:	72	13.212	654	1.288	2.910	18.136
B.1 Acquisti	72	8.130	642	1.288	2.910	13.042
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	5.082	12	0	0	5.094
C. Diminuzioni:	0	11.295	1.195	1.725	2.032	16.247
C.1 Vendite	0	173	0	0	0	173
C.2 Ammortamenti	0	9.643	1.195	1.725	1.989	14.552
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.479	0	0	43	1.522
D. Rimanenze finali nette	14.889	121.242	6.371	3.344	6.023	151.869
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	78.165	37.163	38.062	47.504	200.894
D.2 Rimanenze finali lorde	14.889	199.407	43.534	41.406	53.527	352.763
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.



9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	21.239	27.572
B. Aumenti	0	10.815
B.1 Acquisti	0	9.876
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	731
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	208
C. Diminuzioni	6.330	1.499
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.287
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	6.330	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.330	0
C.7 Altre variazioni	0	212
D. Rimanenze finali	14.909	36.888
E. Valutazione al <i>fair value</i>	16.053	57.399

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2022		Totale 2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	66.269	X	66.269
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	66.269	X	66.269
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	20.876	0	22.913	0
Di cui: <i>software</i>	8.358	0	7.816	0
A.2.1 Attività valutate al costo	20.876	0	22.913	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	20.876	0	22.913	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	20.876	66.269	22.913	66.269

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro, la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società We Finance S.p.A. avvenuta nel 2021 pari a 126,7 mila euro, da parte della controllata Pitagora.

Impairment test

L'escalation delle tensioni tra Russia e Ucraina, culminata con l'inizio di un effettivo conflitto nel corso del mese di febbraio 2022, ha avuto inevitabili ripercussioni negative sulle attività economiche a livello globale e sui mercati finanziari di tutto il mondo. Il conflitto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale hanno determinato un importante rialzo dei prezzi delle materie prime (energie, metalli, beni agricoli), alimentando la spinta inflazionistica già in atto a seguito della crisi pandemica. Inoltre, le banche centrali mondiali hanno avviato delle manovre, in senso restrittivo, delle politiche monetarie, con inevitabili ripercussioni sull'economia reale.

In tale contesto, è nata l'esigenza di comprendere gli eventuali effetti del conflitto sia sulle stime del valore recuperabile delle attività intangibili - influenzate da parametri, informazioni e aspettative di mercato – sia sulle rendicontazioni finanziarie redatte secondo lo IAS 34, già a partire dalle relazioni semestrali al 30 giugno 2022.

In particolare, in occasione della predisposizione dei bilanci 2022, gli emittenti devono considerare quanto previsto dai documenti dell'ESMA ("European Securities and Markets Authority) del 13 maggio 2022 e in seguito del 28 ottobre 2022 e dal documento dell'OIV (Organismo Italiano di Valutazione) del 29 giugno 2022.

Con specifico riferimento al *test di impairment* ai sensi dello IAS 36, l'ESMA formula inoltre un richiamo generale a rivedere le considerazioni fatte nei bilanci dell'esercizio precedente, con particolare riferimento alle assunzioni alla base delle previsioni future e agli altri elementi di incertezza estimativa, sottolineando l'importanza di fornire informazioni sull'identificazione dei principali rischi e incertezze a cui gli emittenti sono esposti. Con specifico riferimento alle proiezioni dei flussi finanziari utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, l'ESMA richiama la necessità di tenere in considerazione il mutato scenario macroeconomico derivante dal conflitto russo-ucraino.

L'OIV, richiamando il *public statement* pubblicato da ESMA, fornisce, altresì, indicazioni operative per individuare e valutare l'eventuale sussistenza delle condizioni per svolgere l'esercizio di *impairment test* in sede di relazione finanziaria semestrale, definendo inoltre gli elementi da considerare qualora si procedesse nello svolgimento del test per trattare l'incertezza dell'attuale contesto.



Banca di Asti ha pertanto provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, tenendo conto delle più aggiornate stime in merito agli impatti attesi derivanti dapprima dalla pandemia di COVID-19 e in aggiunta dal conflitto.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora.

Ai fini dello sviluppo del *test di impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:

Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2021;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2023-2027 di Banca di Asti approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023;
- Policy di Gruppo in materia di *impairment test* su avviamento e partecipazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 28 gennaio 2021;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, andamenti attesi, ecc.).

Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2021;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2023-2027 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a We Finance:

- Bilancio al 31 dicembre 2021;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Dettagli in merito alla transazione diretta avente ad oggetto il 10% del capitale sociale di WeFinance avvenuta nel corso del 2022;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Il *test di impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dallo scoppio del conflitto russo-ucraino e dai relativi impatti sull'attività produttiva e sulle catene di approvvigionamento energetico, che ha comportato un considerevole incremento dei prezzi delle materie prime.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Al contempo, sebbene l'efficacia dei vaccini e il mantenimento delle misure restrittive di base (mascherine, disinfezione, *smart working*) hanno evitato nuove congestioni dovute a nuove varianti del virus, garantendo la libertà di movimento e il ritorno della popolazione alla vita sociale, rimangono ancora elevate l'incertezza e la volatilità osservata sui mercati finanziari.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si era avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora.

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.



Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale. Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. Tale avviamento è allocato alla CGU Banca di Asti; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2022, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 924,4 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) al 31 dicembre 2022 pari ad euro 1.011,1 milioni al netto dell'apporto della controllata Pitagora e We Finance pari a 86,7 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Banca di Asti alla data di riferimento 31 dicembre 2022, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione.

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto:

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti.

Le proiezioni economiche e patrimoniali per il periodo 2023-2027 prevedono:

- Una crescita in arco piano sia dei crediti verso la clientela (CAGR '22-'27 pari a +5,2%) sia della raccolta diretta (CAGR '22-'27 pari a 3,2%) e attesi, rispettivamente, pari a euro 9,1 miliardi e euro 10,6 miliardi a fine 2027.
- Un aumento della raccolta indiretta ad un CAGR '22-'27 pari a +6,5%, attestandosi a circa euro 9,4 miliardi nel 2027. Il contributo della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta è stimata attestarsi al 70,2% nel 2027.
- Un incremento del margine di intermediazione ad un CAGR '22-'27 pari al +8,3% e atteso pari a euro 503 milioni nel 2027. Il positivo andamento atteso è ascrivibile: alla dinamica del margine di interesse (CAGR '22-'27 pari a +6,5%), in funzione sia dell'incremento atteso dell'operatività della banca, sia dello scenario dei tassi di riferimento, e alle commissioni nette attese in aumento ad un tasso annuo medio pari al +7,2% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta.
- Il *cost of risk* è stimato in aumento in arco piano da 65 bps del 2022 a 77 bps nel 2027, corrispondente a rettifiche su crediti pari a euro 70 milioni nel 2027 (CAGR '22-'27 pari +8,9%).



- Costi operativi in aumento in arco piano, da euro 238 milioni nel 2022 a euro 257 milioni nel 2027 (CAGR '22-'27 pari a + 1,6%). Il *cost/income ratio* pertanto è atteso diminuire nel periodo di previsione dal 57,5% nel 2022 al 51,2% nel 2027.
- L'utile netto è previsto passare da Euro 40 milioni nel 2022 a euro 120 milioni nel 2027 (CAGR '22-'27 pari a 24,7%). Il ROE è pertanto atteso passare dal 3,4% nel 2022 a 10,5% nel 2027.
- Il Tier 1 ratio *fully loaded* è atteso in aumento nel periodo di previsione dal 16,3% nel 2022 al 17,4% nel 2027, in conseguenza dei risultati attesi e dell'atteso incremento degli RWA e del *payout ratio*.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 11,25% (11,25% al 30 giugno 2022) ed a un Total Capital Ratio pari al 13,80%, (13,80% al 30 giugno 2022) in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,89% è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,06%, pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,139, sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium*, pari a 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati
- tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0%, in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 1.131 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Banca di Asti nel bilancio consolidato pari a 924 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	8,12%	8,75%(+63 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	-1,25%
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 74,3 mln	Euro 67,6 mln (-9,0%)

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2022, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a depositi a risparmio per euro 10,9 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 1,3 milioni.

Nello specifico, *Core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* evidenziano una vita residua compresa tra i 8 anni per i *Core deposits* e i 2 anni per gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a pari Euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2022 si osserva quanto segue:

- Rispetto al valore di iscrizione in sede di PPA, a seguito degli ammortamenti contabilizzati nel periodo, i valori contabili dei *Core deposit* e delle AuM e AuC sono diminuiti, rispettivamente del 55,6% e del 83,3%.
- Volumi di raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio pari a euro 7.770 milioni, rispetto a euro 1.154 milioni in sede di PPA.
- Volumi della raccolta indiretta pari a euro 6.772 milioni al 31 dicembre 2022, rispetto a euro 2.475 milioni in sede di PPA.
- In termini di redditività, il *mark down* medio del 2022 dei *Core deposits* è tornato positivo e pari allo 0,12%, in funzione del rialzo dei tassi osservato nella seconda metà dell'anno. Il *mark down* stimato in sede di PPA per l'esercizio 2022 risultava positivo e pari a 127 bps. E' ragionevole ritenere che, in funzione del rialzo dei tassi osservato nella seconda metà dell'esercizio e dell'atteso scenario tassi di riferimento, tale valore continui ad aumentare nel breve-medio termine e che a tale risultato si aggiunga l'apporto della redditività commissionale, anche alla luce dell'evoluzione dei volumi e della vita utile residua. La redditività commissionale relativa a



Asset under Management e Custody è risultata in crescita rispetto al dato di PPA e complessivamente pari a circa 48 bps a fronte dei circa 31 bps stimati in sede di PPA.

- Il *cost income ratio* gestionale normalizzato risulta in diminuzione rispetto a quanto stimato in sede di PPA, e pari al 57,5%.
- Al 31 dicembre 2022 il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta pari a 9,9%, sostanzialmente in linea con quanto adottato in sede di PPA (9,7%).

Al 31 dicembre 2022, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valore sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2022 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2022, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 87,2 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2022 pari ad euro 75, milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 14,1 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU);
- Valore di carico della partecipazione We Finance pari a 2,5 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2022, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 26 gennaio 2023.



Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 e delle proiezioni economico finanziarie 2023-2027.

Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 11,25% (11,25% al 30 giugno 2022) ed a un Total Capital Ratio pari al 13,80%, (13,80% al 30 giugno 2022) in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,89% (8,82 % al 30 giugno 2022) è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,06% (1,54% al 30 giugno 2022), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,139 (1,214 al 30 giugno 2022), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 30 giugno 2022), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

- un tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 1,5% e mantenuto costante rispetto all'*impairment test* al 31 dicembre 2020, in considerazione delle aspettative di inflazione.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 174 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 87 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%).

Alla luce dei risultati ottenuti il *test* di *impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 87 milioni ed euro 119 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	9,89%	23,3% (+1.337 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	euro 13,2 mln	euro 3,1 mln (-76,3%)

C) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU We Finance S.p.A.

In data 28 settembre 2021 la controllata Pitagora S.p.A. ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro, pari al 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A., società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance S.p.A. è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.



Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU We Finance S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 127 mila.

Il valore contabile della CGU We Finance S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di

euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di We Finance all'1 ottobre 2021 post aggiustamenti provvisori, pari a euro 3,2 milioni;
- avviamento provvisorio pari a euro 127 mila, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 2,2 milioni.

Nel corso del 2022 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società We Finance S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2022 pari a euro 127 mila, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di settembre 2021 da parte della controllata Pitagora S.p.A. e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in We Finance S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

2. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2022, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 2,4 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di We Finance al 31 dicembre 2022 pari ad euro 2,2 milioni;
- Avviamento pari ad euro 0,1 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 0,2 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

3. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- L'acquisizione di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di We Finance da parte del Gruppo CR Asti, per il tramite di Pitagora, rappresenta una transazione recente, essendo stata perfezionata in data 28 settembre 2021;
- Nel corso del 2022 è stata realizzata un'ulteriore acquisizione, pari al 10% del capitale sociale di We Finance, da parte di Pitagora;
- Nell'ambito della valorizzazione dell'investimento, stanno proseguendo le attività di integrazione e sviluppo di We Finance all'interno del Gruppo CR Asti.

Alla luce di tali elementi è stato fatto riferimento alla configurazione di *fair value*, stimato sulla base del valore implicito nella recente transazione avvenuta nel corso del 2022 e avente ad oggetto il 10% del capitale sociale di We Finance, per un corrispettivo pari a Euro 300 migliaia.

Alla luce degli elementi della transazione diretta, il *fair value* è stato stimato come segue:

Elementi della transazione	
N°azioni acquistate da Pitagora (A)	240.000
Prezzo per azione (B)	Euro 1,25
Fair value (C=A*B) per il 10,0%	Euro 300.000
Fair value al 100%	Euro 3.000.000





Bilancio consolidato CR Asti – 31 dicembre 2022

Patrimonio netto We Finance al 31 dicembre 2022	Euro 2.226.763
Avviamento 100%	Euro 168.920
Valore contabile CGU We Finance 100%	Euro 2.395.683
Fair Value implicito nella transazione per il 100%	Euro 3.000.000
<i>Delta valore recuperabile vs valore contabile</i>	<i>Euro 604.317</i>

Alla luce dei risultati ottenuti, il test di *impairment* sull'avviamento allocato alla CGU We Finance nel bilancio consolidato di CR Asti risulta positivamente superato. Con riferimento alla partecipazione We Finance iscritta nel bilancio Pitagora il test di *impairment* conduce ad una svalutazione pari a Euro 0,26 milioni.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2022
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	66.269	0	0	71.285	0	137.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	48.372	0	48.372
A.2 Esistenze iniziali nette	66.269	0	0	22.913	0	89.182
B. Aumenti	0	0	0	5.654	0	5.654
B.1 Acquisti	0	0	0	5.604	0	5.604
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	50	0	50
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	7.691	0	7.691
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	7.691	0	7.691
- Ammortamenti	X	0	0	7.691	0	7.691
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	66.269	0	0	20.876	0	87.145
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	56.061	0	56.061
E. Rimanenze finali lorde	66.269	0	0	76.937	0	143.206
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.


SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110
DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5%(1)) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- In contropartita al Conto Economico	245.256	259.672
- In contropartita al Patrimonio Netto	30.647	24.976
Totale	275.903	284.648

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota del 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- In contropartita al Conto Economico	42.178	32.888
- In contropartita al Patrimonio Netto	18.229	21.834
Totale	60.407	54.722

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	259.673	292.656
2. Aumenti	40.826	14.972
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.261	15.632
a) relative a precedenti esercizi	2.078	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	32.183	15.632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	6.565	0
3. Diminuzioni	55.243	48.616
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.608	28.524
a) rigiri	41.608	28.524
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	13.635	20.092
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	13.618	13.412
b) altre	17	6.680
4. Importo finale	245.256	259.673

La voce "3.3.b Altre diminuzioni: altre" rileva la quota di perdite pregresse trasformate in credito di imposta in relazione alle cessioni di NPL realizzate nell'esercizio 2020 usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020).

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	113.127	130.137
2. Aumenti	8.644	13.618
3. Diminuzioni	26.739	30.628
3.1 Rigiri	13.121	17.216
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	13.618	13.412
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	13.618	13.412
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	95.032	113.127

La voce "2. Aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2022.


11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	32.888	29.332
2. Aumenti	9.726	3.673
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.726	3.673
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	9.726	3.673
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	435	117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	435	117
a) rigiri	435	117
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	42.179	32.888

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	24.976	9.419
2. Aumenti	28.597	18.514
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.597	17.942
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	28.597	17.942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	572
3. Diminuzioni	22.926	2.957
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.926	2.957
a) rigiri	1	88
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	22.925	2.869
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	30.647	24.976



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	21.834	28.038
2. Aumenti	252	620
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	252	48
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	252	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	572
3. Diminuzioni	3.857	6.824
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.857	6.595
a) rigiri	119	4.088
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	3.738	2.507
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	229
4. Importo finale	18.229	21.834

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2021.


SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	3.987	1.612
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	65.837
Totale (A)	3.987	67.449
di cui valutate al costo	3.987	67.449
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	3.987	67.449
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA’- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- crediti verso SPV	279.956	297.584
- crediti fiscali	233.107	13.440
- somme da addebitare a banche	37.107	3.415
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	56.094	50.611
- imposte indirette e tasse	63.542	51.068
- risconti attivi residuali	25.277	20.940
- partite viaggianti	23	11
- costi sistemazione locali in affitto	2.242	2.983
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	13.869	44.604
- altre somme da recuperare da clientela	42.962	40.071
- ratei attivi residuali	10.014	6.325
- effetti e assegni insoluti	1.492	628
- altre partite	12.420	11.783
Totale	778.105	543.463

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio. Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

L'importo dei "crediti fiscali" relativi all'esercizio 2021 è stato riclassificato ai fini comparativi a voce propria.


SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.769.598	X	X	X	2.810.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	192.875	X	X	X	48.086	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	35.384	X	X	X	31.884	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	2.485	X	X	X	2.515	X	X	X
2.6 Altri debiti	155.006	X	X	X	13.687	X	X	X
Totale	2.962.473	0	0	2.962.473	2.858.086	0	0	2.858.086

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "Targeted Longer-Term refinancing operations" (TLTRO III).

La voce "Altri debiti" è composta principalmente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.431.229	X	X	X	7.319.474	X	X	X
2. Depositi a scadenza	313.610	X	X	X	485.878	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	1.849	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	-	X	X	X	1.849	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	37.238	X	X	X	37.133	X	X	X
6. Altri debiti	1.333.644	X	X	X	1.034.098	X	X	X
Totale	9.115.721	0	0	9.115.721	8.878.432	0	0	8.878.432

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

La voce "Altri debiti" ricomprende 915.294 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	1.161.343	0	1.094.974	0	1.279.751	0	1.250.655	15
1. Obbligazioni	1.161.343	0	1.094.974	0	1.279.736	0	1.250.655	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.161.343	0	1.094.974	0	1.279.736	0	1.250.655	15
2. Altri titoli	0	0	0	0	15	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	15	0	0	15
Totale	1.161.343	0	1.094.974	0	1.279.751	0	1.250.655	15

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 182.459 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha in essere debiti per 39,7 milioni, di cui 6,1 milioni in scadenza entro un anno, 18,8 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 14,8 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 2,5 milioni di euro a controparti banche e per 37,2 milioni a controparti clientela.

	Totale 2022	Totale 2021
Fasce temporali	Debiti per <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	6.136	5.983
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	18.785	18.014
Da oltre 5 anni	14.802	15.652
Totale debiti per il <i>leasing</i>	39.723	39.648


SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022					Totale 2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	0	2.131	0	X	X	0	7.924	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	2.066	0	X	X	0	7.924	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	65	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	2.131	0	X	X	0	7.924	0	X
Totale (A+B)	X	0	2.131	0	X	X	0	7.924	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al fair value, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 1.784 mila euro, di cui 879 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* -
VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i> : COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2022					Totale 2021				
	VN	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *	VN	<i>Fair value</i>			<i>Fair value</i> *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	39.396	0	39.767	0	39.767	40.763	0	42.907	0	42.907
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	39.396	0	39.767	0	X	40.763	0	42.907	0	X
Totale	39.396	0	39.767	0	39.767	40.763	0	42.907	0	42.907

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.


SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2021	Fair value 2022			VN 2020	Fair value 2021		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	341.707	0	7.785	0	458.863	0	43.440	0
1) <i>Fair value</i>	250.000	0	2.988	0	350.000	0	22.257	0
2) Flussi finanziari	91.707	0	4.797	0	108.863	0	21.183	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	341.707	0	7.785	0	458.863	0	43.440	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.988	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	2.988	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	4.797	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	4.797	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Il valore di 4.797 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	48.686	97.472
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	52.642	36.250
- somme da accreditare a banche	7.647	98.657
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	18.786	19.678
- importi da versare al fisco per conto terzi	19.974	18.036
- somme da erogare al personale	9.161	10.969
- debiti verso SPV	19.266	15.219
- somme da riconoscere a clientela	92.802	34.754
- risconti passivi residuali	4.466	8.344
- somme da riconoscere ad enti vari	5.043	5.769
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	2.104	1.486
- altre passività fiscali	1.486	1.221
- ratei passivi residuali	471	490
- altre partite	7.612	13.847
Totale	290.146	362.192

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta da operazioni in sospeso a fine esercizio, relative all'acquisto di strumenti finanziari in attesa di regolamento.


SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUA	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	20.213	19.951
B. Aumenti	1.380	920
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	90
B.2 Altre variazioni	1.380	830
C. Diminuzioni	(7.477)	-658
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.380)	-597
C.2 Altre variazioni	(3.097)	-61
D. Rimanenze finali	14.116	20.213
Totale	14.116	20.213

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2022 ammonta ad euro 14.472.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.247	5.167
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	38.158	31.516
4.1 controversie legali e fiscali	7.053	7.968
4.2 oneri per il personale	10.868	5.652
4.3 altri	20.237	17.896
Totale	43.405	36.683

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUA	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	31.516	31.516
B. Aumenti	0	0	36.369	36.369
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	36.369	36.369
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	29.727	29.727
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	27.624	27.624
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	2.103	2.103
D. Rimanenze finali	0	0	38.158	38.158



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	596	249	0	0	845
Garanzie finanziarie rilasciate	213	247	3.942	0	4.402
Totale	809	496	3.942	0	5.247

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Nel contesto della complessiva riorganizzazione delle forme di previdenza complementare operanti nel perimetro del Gruppo, per il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" è stata disposta la chiusura, avvenuta poi a fine 2022.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 era un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma.

Nel corso del 2019 le fonti istitutive dei fondi in essere nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avevano avviato un confronto, con l'obiettivo di realizzare una complessiva razionalizzazione dell'assetto della previdenza complementare a livello di Gruppo, fatta salva la tutela della posizione degli iscritti attivi e in quiescenza. A seguito di tale confronto, in data 25 giugno 2020 sono state sottoscritte le intese collettive che, per il Fondo Integrativo CRAsti, hanno previsto che fosse proposto, in via eccezionale e irripetibile, a ciascun pensionato la facoltà di capitalizzare il trattamento in essere e a ciascun iscritto in servizio (e agli esodati e ai differiti) la monetizzazione della propria aspettativa pensionistica da collocare, senza oneri per l'interessato, nelle linee finanziarie di una forma operante in regime tecnico di contribuzione definita (individuata, a scelta di ciascun interessato, in PREVIBANK o in PREVIP o in un fondo aperto di libera individuazione), con continuità del flusso contributivo (datoriale e del singolo), a valere, per il futuro, sulla retribuzione imponibile per l'Assicurazione Generale Obbligatoria e facoltà di indirizzarvi anche, in tutto o in parte, il TFR maturando e altresì lo stock, ove già non conferito in una posizione individuale in essere presso il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha disposto che fossero messe in atto tutte le iniziative volte a rendere rapidamente il più liquido possibile il patrimonio, riservandosi di assumere le determinazioni che si rendessero eventualmente necessarie circa la dismissione di singoli cespiti. I titoli in portafoglio sono stati



smobilizzati nel mese di gennaio 2020 ad eccezione di due titoli aventi scadenza febbraio e marzo 2020 che sono stati incassati a termine e delle Azioni Banca di Asti, che sono state vendute nel mese di ottobre, realizzando plusvalenze implicite e neutralizzando i pesanti effetti negativi sui mercati finanziari determinati dalla sopravvenuta pandemia da Covid-19.

Nel corso del 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Biver Banca in Banca di Asti, è avvenuta altresì l'incorporazione da parte della Banca della riserva relativa al Fondo ex Biver Banca: in data 20 dicembre 2021 tale riserva è stata accorpata al Fondo Integrativo CRAsti, senza alcuna soluzione di continuità delle prestazioni e degli inerenti impegni.

Con delibera del 3 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Integrativo CRAsti ha avviato la procedura di incorporazione del Fondo stesso da parte del Fondo Previp nell'ambito di un'apposita sezione segregata che Previp aprirà previo benestare dell'autorità di vigilanza. Tale incorporazione non determinerà alcuna soluzione di continuità delle prestazioni presenti e future contemplate dall'ordinamento del Fondo e degli inerenti impegni della Banca.

In previsione dell'incorporazione da parte di Previp, è stata dismessa la componente illiquida del patrimonio rappresentata dalla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia e per quanto concerne gli immobili sta proseguendo la politica di dismissione e realizzo dei cespiti ancora di proprietà.

Nel corso del 2022 è stata portata a termine la dismissione e il realizzo dei cespiti ancora di proprietà. La nomina del liquidatore ha consentito di portare a termine tutti gli adempimenti relativi alla chiusura del fondo medesimo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2022	2021
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	12.926	7.880
Oneri finanziari	0	15
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0
Indennità pagate	0	-572
Utili attuariali	0	642
Contributi partecipanti al piano	0	0
Altre variazioni	-12.926	4.961
Esistenze finali	0	12.926

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2022	Totale 2021
Fondo per rischi su revocatorie	638	541
Fondo contenzioso tributario	520	520
Altri fondi per rischi e oneri	19.079	16.835
Totale	20.237	17.896

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate. Tale fondo è stato incrementato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 relativamente alla c.d. “sentenza Lexitor”. In relazione al portafoglio in essere al 31/12/22 (quindi già al netto delle estinzioni anticipate consuntivate alla data), per ciascun anno di erogazione, la Società ha stimato le estinzioni anticipate future, sulla base della percentuale media di estinzione anticipata dei finanziamenti avvenuta negli ultimi 10 anni per vintage storica disponibile, rilevata sulle curve storiche della Società. In relazione al calcolo del fondo è stato stimato, per ciascun anno di erogazione fino a giugno 2020 (data in cui i contratti di finanziamento sono diventati “tutto TAN”), l’importo di tutte le commissioni upfront contrattualmente non rimborsabili, ma che si prevede di rimborsare in ottemperanza alla Sentenza della Corte Costituzionale, a decorrere dal 31/12/2022, in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti in essere. Il rimborso di tali componenti è calcolato proporzionalmente alla curva degli interessi del piano di ammortamento. Il fondo è attualizzato al tasso medio di funding. La Società, ha, inoltre, stimato il potenziale impatto delle controversie derivanti dalle estinzioni anticipate dei finanziamenti già avvenute, quantificando il riconoscimento al cliente della parte delle commissioni per la quale la Società potrebbe essere oggetto di condanna dall’ABF. L’importo delle commissioni da ristorare è stato calcolato al momento dell’estinzione di ciascuna operazione di finanziamento proporzionalmente agli interessi residui non maturati. Per maggiori chiarimenti si richiama la sezione 4 delle Politiche Contabili del presente documento.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.
13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale del Gruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo detiene n. 993.432 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,03 euro ciascuna pari a complessivi 11.955 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-893.432	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.643.616	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	100.000	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	100.000	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.543.616	0
D.1 Azioni proprie (+)	993.432	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n.70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.005.614 azioni (39,70%) valore nominale 144.509 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 993.432 azioni (1,41%) valore nominale 5.126 mila euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2022
Riserve legali e statutarie	431.138
- <i>riserva legale</i>	32.427
- <i>riserva ordinaria</i>	112.871
- <i>riserva straordinaria</i>	288.110
- <i>riserva dividendi azioni proprie</i>	240
- <i>oneri per aumento capitale sociale</i>	-2.510
Riserva azioni proprie	11.955
Altre riserve	-196.192
- <i>riserva di consolidamento</i>	29.827
- <i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)</i>	20.429
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	2.159
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)</i>	-237.557
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)</i>	479
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)</i>	172
- <i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.341
- <i>imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"</i>	-14.042
Totale	246.901



13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio 2022 Banca di Asti, non ha effettuato nuove operazioni di emissione di strumenti Additional Tier1, pertanto non vi sono state variazioni rispetto allo scorso anno.

Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro.

Nel corso del 2021 sono state pagate ai sottoscrittori le prime due cedole per 13,4 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2022
1) Capitale	16.797
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	8.376
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	500
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	601
Totale	26.274

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2022	Totale 2021
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	26.129	27.627
2) We Finance S.p.A.	33	1.547
Altre partecipazioni	112	101
Totale	26.274	29.275



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.499.658	24.209	4.980	0	1.528.847	1.540.339
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	188.257	15	0	0	188.272	193.408
c) Banche	3.958	0	0	0	3.958	302
d) Altre società finanziarie	40.811	254	0	0	41.065	40.623
e) Società non finanziarie	1.039.196	18.660	4.704	0	1.062.560	1.083.570
f) Famiglie	227.436	5.280	276	0	232.992	222.436
2. Garanzie finanziarie rilasciate	40.385	278	1.497	0	42.160	39.886
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	23	0	0	0	23	23
c) Banche	22.294	0	0	0	22.294	20.806
d) Altre società finanziarie	212	0	0	0	212	229
e) Società non finanziarie	7.420	80	1.213	0	8.713	9.495
f) Famiglie	10.436	198	284	0	10.918	9.333

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
Altre garanzie rilasciate	115.337	112.702
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	4.057	4.490
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	783	615
c) Banche	0	271
d) Altre società finanziarie	2.596	1.682
e) Società non finanziarie	102.428	100.318
f) Famiglie	9.530	9.816
Altri impegni	0	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0



3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI Portafogli	Importo 2022	Importo 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	381.164	285.760
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.470.636	1.282.450
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari per 14.981 mila euro;
- a garanzia *pooling* con Banca d'Italia per 1.746.921 mila euro;
- a garanzia *di operazioni in derivati non "Over the Counter"* 17.790 mila euro;
- a garanzia di altre operazioni 55.761 mila euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2022	Importo 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni di portafogli	1.739.078	1.736.233
a) individuali	1.739.078	1.736.233
b) collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli		12.998.050
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.482.841	4.239.803
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.491.976	1.596.136
2. altri titoli	2.990.865	2.643.667
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.879.711	4.344.070
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.118.333	4.414.177
4. Altre operazioni	48.092	97.070



PARTE B ALTRE INFORMAZIONI

5. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	2.446.305	0	2.446.305	2.274.200	0	172.105	1.411
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	2.446.305	0	2.446.305	2.274.200	0	172.105	X
Totale 2021	1.467.640	0	1.467.640	1.466.229	0	X	1.411

6. PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	2.278.297	0	2.278.297	2.274.200	0	4.097	38.241
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	2.278.297	0	2.278.297	2.274.200	0	4.097	X
Totale 2021	1.504.470	0	1.504.470	1.466.299	0	X	38.241

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non presente la fattispecie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	90	1.252	566	1.908	1.614
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	1.252	566	1.824	1.614
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	84	0	0	84	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.343	736	X	17.079	12.691
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.167	231.554	X	259.721	225.915
3.1 Crediti verso banche	0	9.096	X	9.096	91
3.2 Crediti verso clientela	28.167	222.458	X	250.625	225.824
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	4.429	4.429	821
6. Passività finanziarie	X	X	X	10.838	26.601
Totale	44.600	233.542	4.995	293.975	267.642
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	3.692	0	3.692	4.251
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

La voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" è pressoché costituita dal beneficio derivante dall'applicazione dei tassi passivi negativi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO-3".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2022 ammontano a 4.652 mila euro, di cui 29 mila euro incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 82.513 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 798 mila per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 1.768 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 182 mila euro circa, per un totale 1.950 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.874)	(23.424)	X	(55.298)	(44.821)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(6.853)	X	X	(6.853)	(6.506)
1.3 Debiti verso clientela	(25.021)	X	X	(25.021)	(14.926)
1.4 Titoli in circolazione	X	(23.424)	X	(23.424)	(23.389)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(914)	0	(914)	(844)
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	(26.697)	(26.697)	(28.042)
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	0
Totale	(31.874)	(24.338)	(26.697)	(82.909)	(73.707)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(654)	X	X	(654)	(682)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 7.723 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.877 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 402 mila euro circa.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2022	Totale 2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(26.697)	(28.042)
C. Saldo (A-B)	(26.697)	(28.042)



SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Tipologia servizi/Valori		
a) Strumenti finanziari	50.155	46.401
1. Collocamento titoli	25.180	24.139
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	25.180	24.139
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.153	1.585
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.153	1.585
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	22.822	20.677
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	22.822	20.677
b) Corporate Finance	605	638
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	605	638
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	875	874
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	875	874
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	52.319	49.965
1. Conto correnti	30.414	29.487
2. Carte di credito	1.207	1.373
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.470	5.387
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.921	3.740
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	11.307	9.978
i) Distribuzione di servizi di terzi	30.914	31.073
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	26.982	26.831
3. Altri prodotti	3.932	4.242
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.342	2.883
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.898	1.977
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	12	0
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>	12	0
o) Negoziazione di valute	801	648
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	32.038	27.999
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	172.959	162.458

Nella voce “q) altre commissioni attive” sono ricompresi 12.234 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	(1.406)	(1.273)
di cui negoziazione di strumenti fin	(1.406)	(1.273)
di cui collocamento di strumenti fin	0	0
di cui gestione di portafogli individuali	0	0
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	0
b) compensazione e regolamento	0	0
c) Gestione di portafogli collettive	0	0
1. proprie	0	0
2. delegate a terzi	0	0
d) custodia e amministrazione	(701)	(797)
e) servizi di incasso e pagamento	(3.389)	(3.105)
di cui carte di credito, debito e altre carte di pagamento	(2.003)	(1.958)
f) attività di <i>servicing</i> per operazioni cartolarizzazione	0	0
g) impegni a ricevere fondi	0	0
h) garanzie finanziarie ricevute	(815)	(2)
di cui derivati su crediti	0	0
i) offerta fuori sede di strumenti fi, prodotti e servizi	0	0
j) negoziazione di valute	0	0
k) altre commissioni passive	(59.164)	(65.566)
Totale	(65.475)	(70.743)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.C.C. per la concessione delle garanzie per le PMI, ex L.662/96, a. 2 comma 100, let. a).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2022		Totale 2021	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	190	0	200
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.227	0	10.225	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	10.227	190	10.425	200



ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2022	Totale 2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> :	190	200
- Proventi simili	190	200
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.227	10.225
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Proventi simili	27	25
D. Partecipazioni	0	0
Totale	10.417	10.425

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	33.178	82.755	(2.550)	(42.249)	71.134
1.1 Titoli di debito		695	(2)	(8)	685
1.2 Titoli di capitale				(14)	(14)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	33.178	82.060	(2.548)	(42.227)	70.463
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	839
3. Strumenti derivati	6.431	84.995	(5.133)	(42.233)	43.052
3.1 Derivati finanziari:	6.431	84.995	(5.133)	(42.750)	43.535
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.431	84.531	(5.133)	(38.923)	46.906
- Su titoli di capitale e indici azionari		241		(3.827)	(3.586)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(8)
- Altri	0	223	0	0	223
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	(483)	(483)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
Totale	39.609	167.750	(7.683)	(85.482)	115.025



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	379.251	60.296
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	477	7.193
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	379.728	67.489
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.184)	(7.061)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(372.361)	(60.478)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(375.545)	(67.539)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4.183	(50)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.422	(59.563)	(54.141)	55.614	(18.170)	37.444
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	5.422	(59.563)	(54.141)	55.614	(18.170)	37.444
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.309	(21.152)	(11.843)	5.249	(1)	5.248
2.1 Titoli di debito	3.370	(20.961)	(17.591)	5.249	(1)	5.248
2.2 Finanziamenti	5.939	(191)	5.748			0
Totale attività (A)	14.731	(80.715)	(65.984)	60.863	(18.171)	42.692
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	606	(246)	360	772	(2.174)	(1.402)
3. Titoli in circolazione	945	(17)	928	725	(201)	524
Totale passività (B)	1.551	(263)	1.288	1.497	(2.375)	(878)

Gli utili su "Crediti verso clientela" derivano dallo smobilizzo parziale di Titoli di Stato classificati a costo ammortizzato (*business model htc*).



La voce perdite su "Crediti verso clientela" è prevalentemente costituita dalle perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 59,1 milioni di euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i> Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	1.967	57	0	0	2.024
2.1 Titoli in circolazione	1.967	57	0	0	2.024
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.967	57	0	0	2.024

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	136	0	(1.217)	(2)	(1.083)
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	136	0	(1.217)	(2)	(1.083)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	136	0	(1.217)	(2)	(1.083)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 13

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
Operazioni/Componenti reddituali											
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(3.990)	(161)	(14.360)	(53.462)	0	(1.205)	945	0	24.064	2.767	(45.402)
- Finanziamenti	(2.948)	(79)	(14.360)	(53.462)	0	(1.205)	945	0	24.064	2.767	(44.278)
- Titoli di debito	(1.042)	(82)	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.124)
Totale	(3.990)	(161)	(14.360)	(53.462)	0	(1.205)	946	0	24.064	2.767	(45.401)

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 14.974 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
Operazioni/componenti reddituali								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(13)	0	0	0	0	0	(13)	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(135)	0	(19)	0	0	0	(154)	(438)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	(5.446)
4. Nuovi finanziamenti	(906)	0	(8.144)	0	0	(143)	(9.193)	(3.620)
Totale	(1.054)	0	(8.163)	0	0	(143)	(9.360)	(9.504)



8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
Operazioni/Componenti reddituali												
A. Titoli di debito	(51)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(51)	(224)
B. Finanziamenti	(396)	(15)	0	(688)	0	0	196	24	2.488	0	1.609	813
- Verso clientela	(396)	(15)	0	(688)	0	0	196	24	2.488	0	1.609	813
- Verso banche	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(447)	(15)	0	(688)	0	0	196	24	2.488	0	1.558	589

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2022 tale voce ammonta a circa 144 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE Tipologia di spesa/Settori	Totale 2022	Totale 2021
1) Personale dipendente	(142.412)	(131.984)
a) salari e stipendi	(94.676)	(93.299)
b) oneri sociali	(24.525)	(24.681)
c) indennità di fine rapporto	(5.569)	(5.179)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(232)	(90)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.957)	(3.823)
- a contribuzione definita	(3.954)	(3.820)
- a benefici definiti	(3)	(3)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.453)	(4.912)
2) Altro personale in attività	(350)	(49)
3) Amministratori e sindaci	(2.457)	(2.518)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(145.219)	(134.551)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2022	Totale 2021
1) Personale dipendente	1.855	1.867
a) dirigenti	30	31
b) quadri direttivi	587	587
c) restante personale dipendente	1.238	1.249
2) Altro personale	0	2
Totale	1.855	1.869

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Costi e ricavi	1.689
Ricavi relativi al trattamento di Fine Rapporto	1.689

	2022
	Trattamento di Fine Rapporto
Costi e ricavi rilevati	1.689
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0
Proventi finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	1.739
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	(50)



12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(28.292)	(27.139)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.325)	(1.201)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(5.832)	(4.457)
Spese legali	(5.784)	(4.310)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.516)	(4.831)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.685)	(3.681)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.902)	(3.962)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(6.783)	(5.945)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(710)	(450)
Costi di cartolarizzazione	(5.237)	(5.536)
Spese per trasporto valori	(2.820)	(2.533)
Altre spese professionali e consulenze	(4.943)	(4.821)
Spese per materiali uso ufficio	(673)	(650)
Contributi associativi	(14.766)	(14.878)
Banca telematica	(699)	(1.244)
Spese di viaggio e trasporto	(1.075)	(977)
Spese noleggio macchine	(1.411)	(1.581)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(3)	(8)
Assicurazioni della clientela		0
Altre spese	(4.894)	(4.454)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(24.049)	(24.876)
Imposta sostitutiva	(2.210)	(2.203)
IMU/ ICI	(1.413)	(1.392)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(310)	(303)
Imposta sulla pubblicità	(206)	(266)
Imposta di registro	(158)	(79)
Altre imposte e tasse	(144)	(121)
Totale	(126.840)	(121.898)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(81)	1.192
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(9)	(1.043)
Totale	(90)	149



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(240)	(232)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(899)	(173)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(1.539)	(1.758)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(20.495)	(11.862)
Totale	(23.173)	(14.025)

Nella voce accantonamenti netti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti netti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro e revocatorie pari a circa 1,8 milioni di euro. In conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale Europea n. 263 del 22 dicembre 2022 la Banca ha accantonato circa 370 mila per potenziali oneri futuri.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata Pitagora si riferiscono principalmente:

- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito in caso di estinzione anticipata per 20,8 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,4 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 6,4 milioni di euro, in relazione già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 (c.d. "sentenza Lexitor") come meglio chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata We Finance si riferiscono principalmente:

- 0,9 milioni di euro, quale accantonamento in riferimento alla Sentenza Lexitor;
- 122 migliaia di euro, quale accantonamento prudenziale effettuato su partite creditori per far fronte al sorgere di relative eventuali potenziali passività.

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituali				
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(14.552)	0	0	(14.552)
- Di proprietà	(7.656)	0	0	(7.656)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(6.896)	0	0	(6.896)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.287)	0	0	(1.287)
- Di proprietà	(1.287)	0	0	(1.287)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(15.839)	0	0	(15.839)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210



IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
Di cui: <i>software</i>	(5.109)	0	0	(5.109)
A.1 Di proprietà	(7.691)	0	0	(7.691)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(7.691)	0	0	(7.691)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
Totale	(7.691)	0	0	(7.691)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Altri proventi di gestione	32.168	31.352
Recupero di imposte	26.123	26.524
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	411	548
Fitti e canoni attivi	1.610	1.044
Altri proventi per sopravvenienze attive	2.492	1.664
Recuperi altre spese	1.532	1.572
Altri oneri di gestione	(2.513)	(2.295)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(981)	(977)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(1.532)	(1.318)
Totale altri oneri e proventi di gestione	29.655	29.057



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Componenti reddituali/Settori		
A. Immobili	140	(449)
- Utili da cessione	140	0
- Perdite da cessione	0	(449)
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	140	(449)

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2022	Totale 2021
Componenti reddituali/Settori		
1. Imposte correnti (-)	(8.115)	(9.558)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2192)	817
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.395	1.683
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.484)	(19.220)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.213	9.329
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(15.183)	(16.949)



21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2022
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	51.376
IMPOSTE TEORICHE	(16.857)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(21.964)
- costi e oneri indeducibili	(2.176)
- svalutazioni indeducibili	(12.127)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(7.383)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(278)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	23.638
- quota esente dividendi e pex	1.006
- ACE	2.704
- riduzione imposte correnti precedenti esercizi	107
- altre variazioni in diminuzione	19.821
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(15.183)

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2022	Totale 2021
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	1.943	5.483
2. We Finance S.p.A.	(1.342)	(363)
Altre partecipazioni	0	0
Totale	601	5.120

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,51.



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA		Totale 2022	Totale 2021
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.193	39.647
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.880	(37.198)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	177	(53.550)
	a) variazione di <i>fair value</i>	177	(53.550)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(160)	(407)
	a) variazione del <i>fair value</i>	(160)	(407)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	1.843	14.375
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	20	2.384
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(14.779)	(32.875)
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	15.892	8.150
	a) variazioni di <i>fair value</i>	15.892	8.150
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(37.933)	(57.268)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(37.903)	(57.493)
	b) rigiro a conto economico	51	224


**PARTE D
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	- rettifiche per rischio di credito	51	224
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	(81)	1
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.262	16.243
190.	Totale altre componenti reddituali	(12.899)	(70.073)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	23.294	(30.426)
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(729)	4.868
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	24.023	(35.294)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
POLITICHE
DI COPERTURA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.507	115.947	22.598	96.545	9.929.407	10.243.004
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.058	1.787	1.109	205	985.592	989.751
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	4.310	4.310
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	79.565	117.734	23.707	96.750	10.919.309	11.237.065
Totale 2021	85.371	157.500	14.510	53.114	12.679.923	12.990.418

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	380.025	162.973	217.052	36754	10.088.593	62.641	10.025.952	10.243.004
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.741	3.787	3.954	0	986.287	490	985.797	989.751
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	4.310	4.310
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	387.766	166.760	221.006	36.754	11.074.880	63.131	11.016.059	11.237.065
Totale 2021	501.371	243.990	257.381	50.742	12.792.358	60.982	12.733.037	12.990.418

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(157)	862	20.515
2. Derivati di copertura	0	0	176.574
Totale 2022	(157)	862	197.089
Totale 2021	(78)	503	63.852


1.1 RISCHIO DI CREDITO
SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE
LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2021 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2021 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del banking book), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2021 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2020 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico nello scenario Covid-19 (con riferimento agli anni 2021 e 2022, tenendo conto dei piani previsionali, in tale orizzonte temporale, di cui ai fondamentali documenti programmatici aziendali curati dal Servizio Pianificazione Strategica - in particolare Piano Strategico, budget annuale 2021, NPE Strategy), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3



- INFORMATIVA AL PUBBLICO” relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet “www.bancadiasti.it” della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle “Politiche di Gruppo in materia Creditizia”, è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile “personalizzare” la relazione.

La strategia aziendale nell’ambito dell’attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

In tale ottica, l’entrata nel Gruppo a fine 2012 di Biverbanca, poi incorporata nella Capogruppo nel 2021, ha permesso di migliorare ulteriormente l’attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l’introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. L’acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l’area di operatività con l’obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS/CQP) che dispone di una rete multifunzionale sull’intero territorio nazionale, in particolare al nord ed al centro Italia, e che ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato retail.

Per ulteriori dettagli si rinvia all’informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (“Terzo Pilastro”).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi (endoconsiliare), definisce le linee generali del processo e le politiche di gestione dei crediti, che sono recepite dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e attuate a cura dell’Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo e delle singole Società.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito di Banca di Asti, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'analisi dei portafogli crediti delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nel monitoraggio del livello di rischio attuale e prospettico e nell'individuazione degli interventi atti ad ottimizzare, nell'ambito della complessiva gestione dell'ALM, la composizione del portafoglio crediti e del relativo rapporto rischio/rendimento;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero, con riferimento alla Capogruppo, anche alle pratiche delle Società controllate di competenza deliberativa del relativo Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: indirizza l'attività operativa della propria Banca in conformità alle strategie, alle politiche ed alle disposizioni definite dai competenti Organi Aziendali e sovrintende e coordina la complessiva attività di assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti Speciali, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;
- Rete Commerciale: persegue obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricerca nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, cura la sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
 - Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dal Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
 - Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
 - Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio Modelli rischio di credito e Rating Desk sovrintende il processo di Rating Attribution nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di Override e Certificazione del rating di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri


1.1 RISCHIO DI CREDITO

delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti "Privati", "Imprese Retail AIRB" e "Corporate AIRB" il titolare del rapporto nell'ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all'assegnazione di un rating di controparte (attività regolamentata dalle "Disposizioni Normative ed Operative in materia di Rating Attribution").

Per gli affidamenti ad imprese, l'informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai report Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti internet, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banche dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;



- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di rating interno AIRB (per i segmenti Privati, Imprese Retail e Corporate) ed il sistema di *scoring* interno C.R.S (Credit Rating System). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.

Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con alcune banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled AIRB (Advanced Internal Rating Based)* con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e Privati. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in bonis, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo *scoring* dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) Experian e CTC.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In


1.1 RISCHIO DI CREDITO

tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.



All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di


1.1 RISCHIO DI CREDITO

forward-looking, hanno tenuto conto, tra l'altro, dell'aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito alla crisi pandemica Covid-19, nonché della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (*Probability of Default - PD*, *Loss Given Default - LGD* e *Credit Conversion Factor - CCF*) sono determinati a partire dai modelli interni stimati nell'ambito del progetto *Pooled AIRB*. Tali modelli sono stati sviluppati sfruttando i *pooled data* dei Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto al fine di irrobustire il processo di *risk differentiation* (determinazione dei risk-driver). Il processo di *risk calibration* è stato invece svolto sul portafoglio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al fine di rispecchiarne le specificità.

Relativamente ai parametri interni di *LGD* e *CCF*, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono state depurate alcune componenti al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti. Le componenti del *model design* del modello *LGD AIRB* non considerate a fini IFRS9 sono il correttivo *downturn*, il correttivo calibrazione ed il correttivo costi indiretti. In analogia, il *CCF* impiegato a fini IFRS9 non comprende il correttivo *downturn*. Per entrambi i parametri non è prevista inoltre l'applicazione dei Margini di Conservatività o degli *Appropriate Adjustment*.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, fatto salvo quanto precedentemente indicato in ambito Covid-19, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.

Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di "gestione interna" è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.



Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da COVID-19

Con il calcolo dell' impairment si è provveduto ad includere nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati e non deteriorati una stima previsionale riferita ai potenziali effetti negativi derivanti dalla crisi Covid-19.

Tale analisi ha comportato, in particolare:

- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti non deteriorati e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati;
- l'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare, in riferimento ai crediti non deteriorati, i potenziali ulteriori effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti;
- misure prudenziali nell'assegnazione dello stage per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio.

Inoltre, l'adozione della nuova Policy di valutazione che ha introdotto criteri di stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati maggiormente improntati a logiche *forward looking*, nonché l'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e la conseguente incorporazione dei recenti andamenti di mercato, hanno consentito di ottenere valutazioni ritenute attendibili rendendo superfluo il ricorso ad aggiustamenti post model.

Anche per quanto riguarda i prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, si è fatto riferimento a unico scenario-base, i cui parametri di calcolo risultavano aver già metabolizzato all'origine gli effetti dello scenario pandemico; i prezzi così determinati sono infatti risultati coerenti con quanto osservabile sul mercato delle cessioni NPE.

Conseguentemente all'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si pongono l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.

Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di PD (12 mesi e lifetime) ed LGD dello Stato sono forniti da Prometeia.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Al fine di valutare il “peso” della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l’LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell’affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell’assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle “Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare l’adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura “*Collateral*”, predisposta dall’*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell’analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d’indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d’indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l’importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all’obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate
3.1 Strategie e politiche di gestione

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria” hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" avviene in caso di superamento per 90 giorni consecutivi, a livello di Gruppo Bancario, delle due soglie di materialità (assoluta e relativa) sotto riportate:
 - soglia assoluta:
 - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;
 - sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
 - soglia relativa;
 - 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.



3.2 Write-off

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” *forborne performing*.

A norma di quanto indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, in merito all'impatto, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di

Regolamentazione e Vigilanza, vedasi quanto indicato al paragrafo 2.3 della presente sezione.

Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia COVID-19

Nel corso dell'esercizio 2022 sono giunte a scadenza le facilitazioni creditizie concesse (sulla base di disposizioni emanate dal governo a sostegno dell'economia ed in base ai diversi accordi di categoria) a seguito della situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia COVID-19 con l'obiettivo di contenere gli impatti recessivi sul territorio.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/2022				31/12/2021			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	2.873	2.507	64,10%	1,63%	3.278	2.600	59,33%	1,51%
da 10 a 50 migliaia di euro	18.979	765	19,56%	10,79%	23.254	934	21,31%	10,73%
da 50 a 250 migliaia di euro	56.506	494	12,63%	32,12%	76.120	662	15,11%	35,13%
da 250 a 500 migliaia di euro	32.528	93	2,38%	18,49%	40.917	118	2,69%	18,88%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	46.586	47	1,20%	26,48%	54.923	63	1,44%	25,35%
oltre 2.500 migliaia di euro	18.437	5	0,13%	10,48%	18.208	5	0,11%	8,40%
Totale	175.909	3.911	100,00%	100,00%	216.700	4.382	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/2022				31/12/2021			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2022	56.833	833	21,30%	32,31%				
sorte nel 2021	48.358	784	20,05%	27,49%	82.414	999	22,80%	38,03%
sorte nel 2020	28.518	538	13,76%	16,21%	54.010	801	18,28%	24,92%
sorte nel 2019	7.172	388	9,92%	4,08%	16.180	537	12,25%	7,47%
sorte nel 2018	5.831	195	4,99%	3,31%	10.234	325	7,42%	4,72%
sorte nel 2017	3.211	134	3,43%	1,83%	4.934	176	4,02%	2,28%
sorte nel 2016	8.903	182	4,65%	5,06%	13.686	271	6,18%	6,32%
sorte nel 2015	4.023	113	2,89%	2,29%	8.079	173	3,95%	3,73%
sorte nel 2014	3.346	127	3,25%	1,90%	7.273	159	3,63%	3,36%
sorte nel 2013	3.139	78	1,99%	1,78%	6.638	117	2,67%	3,06%
sorte a tutto il 2012	6.575	539	13,78%	3,74%	13.252	824	18,80%	6,12%
Totale	175.909	3.911	100,00%	100,00%	216.700	4.382	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecoverabili per 13.695 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
 CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
 ECONOMICA**

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.961	264	1	24.285	41.927	3.823	5.088	28.924	179.383	279	335	3.327
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	151	54	0	8	984	2.962	0	0	0
Totale 2022	25.961	264	1	24.436	41.981	3.823	5.096	29.908	182.345	279	335	3.327
Totale 2021	10.720	0	2	16.421	21.938	3.870	13.558	9.784	228.958	72	289	4.882



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Causali/Stadi di rischio												
Rettifiche complessive iniziali	0	13.546	669	0	0	14.215	0	46.318	29	0	0	46.347
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	6.194	89	0	0	6.283	0	2.346	0	0	0	2.346
Cancellazioni diverse dai write-off	0	-1.120	-4	0	0	-1.124	0	-2.037	-377	0	0	-2.414
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-2.909	-266	0	0	-3.175	0	-184	353	0	0	169
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	-55	-4	0	0	-59	0	162	1	0	0	162
Rettifiche complessive finali	0	15.656	484	0	0	16.140	0	46.605	6	0	0	46.610
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	-12.573	0	0	0	-12.573

(Prosegue)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate									
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisite o originate	
0	232.753	5.573	0	238.326	0	6.084	0	0	5.664	420	753	472	3.942	0	418.666
0	5.290	0	0	5.290	0	X	X	X	X	X	650	74	0	0	14.643
0	-5.341	-388	0	-5.729	0	0	0	-239	-239		-201	-166	-177	0	-9.811
0	-55.011	-1.554	0	-56.565	0	0	0	1.139	-1.099	-40	-385	116	180	0	-59.660
0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-19.130	0	0	-19.130	0	0	0	-56	-56	0	0	0	-12	0	-19.142
0	141	156	0	297	0	0	0	0	0	0	-8	0	9	0	402
0	158.702	3.787	0	162.489	0	6.084	0	1.434	4.270	380	809	496	3.942	0	236.571
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-24	0	0	-24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-12.597


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.218	148.745	74.530	2.851	47.686	6.302
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73	505	225	5	1.988	2.995
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	113.161	11.947	2.246	186	823	786
Totale 2022	566.452	161.197	77.001	3.042	50.497	10.083
Totale 2021	566.452	161.197	77.001	3.042	50.497	10.083

A.1.3a CONSOLIDATO PRUDENZIALE - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	40.373	10.320	11.106	0	12.787	23
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	204	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.342	0	41	0	54	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti	38.827	10.320	11.065	0	12.733	23
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 2022	40.373	10.320	11.106	0	12.787	23
Totale 2021	196.567	15.961	12.995	84	12.154	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Tipologie esposizioni/valori												
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	1.554.301	1.554.301	0	0	0	0	0	0	0	0	1.554.301	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	1.554.301	1.554.301	0	X	0	0	0	0	X	0	1.554.301	0
A.2 ALTRE	85.883	85.835	1	3	0	2	0	0	1	0	85.881	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	0	3	0	1	X	0	1	0	2	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2	0	1	X	0	1	0	0	X	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	85.878	85.835	0	X	0	0	0	0	X	0	85.878	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	1.640.184	1.640.136	1	3	0	2	0	0	1	0	1.640.182	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	176.182	26.252	0	X	0	0	0	0	X	0	176.182	0
TOTALE (B)	176.182	26.252	0	0	0	0	0	0	0	0	176.182	0
TOTALE (A+B)	1.816.366	1.666.388	1	3	0	2	0	0	1	0	1.816.364	0

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	175.908	X	X	172.794	3.114	96.343	X	X	94.804	1.539	79.565	36.752
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44.548	X	X	41.902	2.646	25.824	X	X	24.390	1.435	18.724	2.484
b) Inadempienze probabili	181.932	X	X	177.214	4.718	64.198	X	X	61.499	2.699	117.734	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	103.357	X	X	100.065	3.291	35.316	X	X	33.904	1.412	68.041	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.923	X	X	29.828	95	6.218	X	X	6.186	33	23.705	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.393	X	X	1.347	46	333	X	X	311	21	1.060	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	102.562	26.368	74.837	X	302	4.914	142	4.598	X	17	97.648	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.818	244	23.388	X	186	2.092	24	2.053	X	15	21.726	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.911.136	10.082.223	796.828	X	8.486	58.374	15.998	42.013	X	363	10.852.762	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	383.637	484	380.243	X	2.889	25.999	34	25.778	X	186	357.638	0
TOTALE (A)	11.401.461	10.108.591	871.665	379.836	16.715	230.047	16.140	46.611	162.489	4.651	11.171.414	36.754
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	10.534	X	X	10.534	0	3.941	X	X	3.941	0	6.593	0
b) Non deteriorate	1.677.301	1.621.475	28.034	X	0	1.306	809	497	X	0	1.675.995	0
TOTALE (B)	1.687.835	1.621.475	28.034	10.534	0	5.247	809	497	3.941	0	1.682.588	0
TOTALE (A+ B)	13.089.296	11.730.066	899.699	390.370	16.715	235.294	16.949	47.108	166.430	4.651	12.854.002	36.754

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

A.1.5a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Tipologie esposizioni / valori												
A. Finanziamenti in sofferenza:	8.712	X	0	7.902	810	4.167	X	0	3.875	292	4.545	1
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	8.712	X	0	7.902	810	4.167	X	0	3.875	292	4.545	1
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	16.659	X	0	16.446	213	4.533	X	0	4.434	99	12.126	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	271	X	0	271	0	36	X	0	36	0	235	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	16.388	X	0	16.175	213	4.497	X	0	4.398	99	11.891	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.958	X	0	3.910	48	1.058	X	0	1.047	11	2.900	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	3.958	X	0	3.910	48	1.058	X	0	1.047	11	2.900	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	18.235	9.511	8.611	X	113	173	26	145	X	2	18.062	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	18.235	9.511	8.611	X	113	173	26	145	X	2	18.062	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	811.194	731.800	79.023	X	371	3.320	752	2.566	X	2	807.874	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	391	187	204	X	0	13	0	13	X	0	378	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.030	0	3.030	X	0	199	0	199	X	0	2.831	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	807.773	731.613	75.789	X	371	3.108	752	2.354	X	2	804.665	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	858.758	741.311	87.634	28.258	1.555	13.251	778	2.711	9.356	406	845.507	1


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	1	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	3
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	3
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	1	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	1	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	216.700	266.650	18.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.578	25.895	5.399
B. Variazioni in aumento	167.768	180.309	75.984
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.384	109.602	65.396
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	121	1.193	160
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	160.529	52.414	3.123
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	5.734	17.100	7.305
C. Variazioni in diminuzione	208.560	265.027	64.081
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	153	12.860	4.102
C.2 <i>write-off</i>	137.399	50.313	0
C.3 incassi	70.020	36.690	7.542
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	677	163.504	51.885
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	311	1.660	552
D. Esposizione lorda finale	175.908	181.932	29.923
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.845	40.901	9.545



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	201.142	550.354
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.043	241.046
B. Variazioni in aumento	41.386	21.920
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.623	4.044
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.585	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.997
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.753	0
B.5 altre variazioni in aumento	9.425	6.879
C. Variazioni in diminuzione	93.230	164.819
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	68.370
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.997	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.585
C.4 <i>write-off</i>	49.480	
C.5 incassi	32.712	70.862
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	41	2
D. Esposizione lorda finale	149.298	407.455
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.218	194.663

A.1.8 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	1	0
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	1	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	1	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	131.329	30.214	109.151	61.618	3.510	381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.726	1075	5.139	2764	697	74
B. Variazioni in aumento	117.653	47.395	80.037	14.805	5.858	438
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	182	X	990	X	33	X
B.2 altre rettifiche di valore	34.197	4.205	29.081	14.585	5.232	343
B.3 perdite da cessione	24.938	13.093	33.956	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.315	30.097	1.625	220	462	95
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	21	0	14.385	0	131	0
C. Variazioni in diminuzione	152.639	51.785	124.990	41.107	3.150	486
C.1 riprese di valore da valutazione	7.341	1.115	9.411	6.050	921	87
C.2 riprese di valore da incasso	7.656	1.190	6.888	4.936	430	108
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	137.399	49.480	50.313	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	243	0	58.378	30.121	1.781	291
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	18	0
D. Rettifiche complessive finali	96.343	25.824	64.198	35.316	6.218	333
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.232	4911	8.320	5.554	1.547	91



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	710	667	2.461.451	22.977	0	0	7.966.098	10.468.618
- Primo stadio	710	667	2.461.451	22.977	0	0	6.722.546	9.208.351
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	871.454	871.454
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	372.098	372.098
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	16.715	16.715
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	102	82	952.643	0	0	0	41.201	994.028
- Primo stadio	102	82	952.643	0	0	0	33.248	986.075
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	212	212
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	7.741	7.741
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	3.987	3.987
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	3.987	3.987
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	812	749	3.414.094	22.977	0	0	8.011.286	11.466.633
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	243	205	1	0	0	0	1.539.594	1.540.043
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	24.487	24.487
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	6.477	6.477
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	243	205	1	0	0	0	1.570.558	1.571.007
Totale (D)	1.055	954	3.414.095	22.977	0	0	9.581.844	13.037.640
Totale (A+B+C+D)	710	667	2.461.451	22.977	0	0	7.966.098	10.468.618

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Esposizioni						
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.332	801.878	985.100	1.098.257	1.082.267	754.150
- Primo stadio	658.642	798.856	977.887	1.090.762	1.066.805	685.563
- Secondo stadio	690	2.797	6.652	7.236	14.549	64.811
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate		225	561	259	913	3.776
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	659.332	801.878	985.100	1.098.257	1.082.267	754.150
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	519.845	276.152	258.256	182.590	131.018	112.925
- Primo stadio	519.754	275.862	258.139	181.356	130.152	111.339
- Secondo stadio	91	290	117	1.234	866	1.586
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	519.845	276.152	258.256	182.590	131.018	112.925
Totale (A+B+C+D)	1.179.177	1.078.030	1.243.356	1.280.847	1.213.285	867.075

(Prosegue)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
459.978	318.138	164.004	130.976	364.154	3.650.384	10.468.618
229.160	164.470	19.250	441	0	3.516.515	9.208.351
230.269	152.546	143.562	130.344	0	117.998	871.454
0	0	0	0	356.227	15.871	372.098
549	1.122	1.192	191	7.927	0	16.715
0	0	0	0	0	994.028	994.028
0	0	0	0	0	986.075	986.075
0	0	0	0	0	212	212
0	0	0	0	0	7.741	7.741
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	3.987	3.987
0	0	0	0	0	3.987	3.987
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
459.978	318.138	164.004	130.976	364.154	4.648.399	11.466.633
32.979	12.297	5.064	2.925	6.212	30.744	1.571.007
28.860	5.583	1.028	0	0	27.970	1.540.043
4.119	6.714	4.036	2.925	0	2.509	24.487
0	0	0	0	6.212	265	6.477
0	0	0	0	0	0	0
32.979	12.297	5.064	2.925	6.212	30.744	1.571.007
492.957	330.435	169.068	133.901	370.366	4.679.143	13.037.640

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.903.042	6.701.241	3.651.230	0	96.997	38.082	0	0
1.1. totalmente garantite	6.281.522	6.112.603	3.622.964	0	71.043	35.945	0	0
- di cui deteriorate	299.250	183.893	139.019	0	821	358	0	0
1.2. parzialmente garantite	621.520	588.638	28.266	0	25.954	2.137	0	0
- di cui deteriorate	50.872	19.947	9.173	0	259	17	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	622.165	618.764	9.556	0	20.311	14.873	0	0
2.1. totalmente garantite	451.372	448.303	9.466	0	10.434	12.637	0	0
- di cui deteriorate	5.192	2.836	159	0	21	759	0	0
2.2. parzialmente garantite	170.793	170.461	90	0	9.877	2.236	0	0
- di cui deteriorate	1685	1489	0	0	291	22	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	1.177.268	36	935.746	675.968	6.575.327
1.1. totalmente garantite	0	0	0	813.541	36	933.163	632.045	6.108.737
- di cui deteriorate	0	0	0	12.331	0	21221	10.093	183.843
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	363.727	0	2.583	43.923	466.590
- di cui deteriorate	0	0	0	6.364	0	397	1.362	17.572
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	0	0	0	98.269	0	13.579	414.755	571.343
2.1. totalmente garantite	0	0	0	55.967	0	8.011	351.774	448.289
- di cui deteriorate	0	0	0	278	0	203	1.416	2.836
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	42.302	0	5568	62.981	123.054
- di cui deteriorate	0	0	0	1010	0	0	13	1.336



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	252	134	21	44	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	168	47	216	66	0	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	209	55	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.022	845	2.157	936	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.473.303	1.442	307.426	1.873	4.059	77
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	2.242	137	0	0
Totale (A)	3.475.745	2.468	309.820	2.919	4.059	86
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	189.075	3	71.632	33	10	0
Totale (B)	189.075	3	71.632	33	10	0
Totale (A+B) 2022	3.664.820	2.471	381.452	2.952	4.069	86
Totale (A+B) 2021	2.978.896	3.029	301.093	2.452	5.969	101

(Prosegue)

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	38.397	55.719	40.895	40.446
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.095	18.273	8.629	7.551
A.2 Inadempienze probabili	61.883	46.974	55.467	17.111
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	40.539	27.039	27.293	8.222
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.184	1.226	16.342	3.211
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	537	182	523	151
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.595.498	31.579	4.574.183	28.394
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	245.740	18.333	131.382	9.621
Totale (A)	2.698.962	135.498	4.686.887	89.162
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.064	3.808	529	133
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.163.059	770	252.229	500
Totale (B)	1.169.123	4.578	252.758	633
Totale (A+B) 2022	3.868.085	140.076	4.939.645	89.795
Totale (A+B) 2021	3.944.292	192.454	4.499.224	112.278


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	78.746	95.933	819	410	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	117.573	64.165	16	7	0	0	145	26	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.679	6.215	26	3	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.514.350	62.823	435.257	465	323	0	70	0	410	0
Totale (A)	10.734.348	229.136	436.118	885	323	0	215	26	410	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.593	3.941	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.645.420	1.306	28.746	0	1.008	0	33	0	788	0
Totale (B)	1.652.013	5.247	28.746	0	1.008	0	33	0	788	0
Totale (A+B) 2022	12.386.361	234.383	464.864	885	1.331	0	248	26	1.198	0
Totale (A+B) 2021	11.389.769	309.032	331.864	1.154	1.138	0	276	27	458	0

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	74.181	90.606	1.340	1.538	1.138	1.602	2.087	2.187
A.2 Inadempienze probabili	106.516	60.006	3.576	712	3.643	1.154	3.838	2.293
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16.185	5.030	1.749	197	1.530	215	4.215	773
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.410.375	58.020	338.876	1.162	3.440.371	2.835	324.728	806
Totale (A)	6.607.257	213.662	345.541	3.609	3.446.682	5.806	334.868	6.059
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	5.915	3.759	506	4	41	128	131	50
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.569.413	1.233	34.503	25	35.813	45	5.691	3
Totale (B)	1.575.328	4.992	35.009	29	35.854	173	5.822	53
Totale (A+B) 2022	8.182.585	218.654	380.550	3.638	3.482.536	5.979	340.690	6.112
Totale (A+B) 2021	8.077.940	292.099	267.079	4.265	2.792.039	6.040	252.711	6.628



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.628.959	1	8.713		2.226		281		1	0
Totale (A)	1.628.961	2	8.713	0	2.226	0	281	0	1	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.313	0	148.869	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	27.313	0	148.869	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2022	1.656.274	2	157.582	0	2.226	0	281	0	1	0
Totale (A+B) 2021	3.001.167	4	34.871	0	2.307	0	63	0	306	0

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	0	0	1	1	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.542.329	1	48	0	86.569	0	13	0
Totale(A)	1.542.330	1	48	0	86.570	1	13	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.267	0	0	0	46	0	0	0
Totale (B)	27.267	0	0	0	46	0	0	0
Totale (A+B) 2022	1.569.597	1	48	0	86.616	1	13	0
Totale (A+B) 2021	50.552	2	14	0	2.950.600	2	1	0

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2022 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	7
Ammontare (valore nominale)	7.152.316
Ammontare (valore ponderato)	679.929


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 3.689.999 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 172.840 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 1.210.315 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 111.266 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 408.310 mila euro e con una ponderazione pari a 170.823 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 1.843.692 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della società Biverbanca S.p.A, con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A unitamente a Biverbanca S.p.A ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *performing multioriginator*, ad oggi ancora in vita, per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle tre operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 . Infine la settima operazione (decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava operazione (autocartolarizzazione) per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (e, prima della fusione, tra Biverbanca S.p.A.) e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV). La Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Crediti la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggesi S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8 e una operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 srl avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione (chiusa nel corso dell'esercizio 2021) è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.

La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società Dyret SPV S.r.l, con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.

La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.

La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo Petilia Finance S.r.l., con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.

L'ottava operazione è stata conclusa con la società veicolo Giorgia SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05336020267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35929.9.

La nona operazione è stata conclusa con la società veicolo AIDA SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05356240266, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35985.1.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione Dyret SPV S.r.l., incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo, ad eccezione della prima, della seconda e della quarta operazione in riferimento alla Capogruppo, in quanto chiuse rispettivamente nel 2017, nel 2021 e nel 2014, e alla prima, seconda, terza e sesta operazione in riferimento alla controllata Pitagora S.p.A., in quanto chiuse nel 2021 (la prima), nel 2017 (la seconda) e nel 2019 (la terza e la sesta).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati".

I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni Senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2022	Valore Residuo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	416.560	10.440	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400	46.400
Totale					473.400	416.560	56.840	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2022 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 3.357 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 6.122 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Intesa San Paolo.

I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti


1.1 RISCHIO DI CREDITO

composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli.

Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* Baa1 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 65.398 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.185	interessi passivi su titoli emessi	1.018
altri ricavi	3	interessi passivi su contratto derivato	87
		commissioni passive di <i>servicing</i>	61
		altri interessi passivi	114
		altre spese	211
		perdite su crediti	1.284
Totale	1.188	Totale	2.775

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.807 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.122 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a circa 939 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 3.313 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 3.313 mila euro, oltre ad interessi attivi per 87 mila euro.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 20 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2022	Valore Residuo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	373.986	37.014	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900	87.900
Totale					498.900	373.986	124.914	87.900

(*) Cap pari a 5%

(**) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle notes sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 ammonta a 28.895 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2022 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 16.590 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 28.895 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 174.659 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.873	interessi passivi su titoli emessi	1.972
Interessi attivi bancari	37	commissioni passive di <i>servicing</i>	170
		altri interessi passivi	169
		altre spese	155
		perdite su crediti	1.560
Totale	3.910	Totale	4.026

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.396 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 571 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.344 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR**

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologi a Titolo	Rating al 31/12/2022 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore Residuo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	27/12/2074	456.600	442.344	14.256	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	27/12/2074	96.800	0	96.800	96.800
Totale					553.400	442.344	111.056	96.800

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 50.141 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 175.189 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.223	interessi passivi su titoli emessi	1.417
Interessi attivi bancari	42	commissioni passive di <i>servicing</i>	174
		altre spese	226
		perdite su crediti	345
Totale	5.265	Totale	2.162

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.767 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 662 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 990 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR**

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	389.259	435.741	0
Classe B	NR/AA(low)	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	64.300
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	98.708
Totale					988.008	389.259	598.749	163.008

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con rating e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 39.623 mila euro. Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare. Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 655.083 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	17.941	interessi passivi su titoli emessi	8.931
Interessi bancari	89	commissioni passive di <i>servicing</i>	688
		perdite su crediti	100
		Altre spese	326
Totale	18.030	Totale	10.045

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.116 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 4.311 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali "Crediti Iniziali" e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali "Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di "*risk retention*" cui C.R.Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli *Senior* ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe *junior*. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all'ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AA	Euribor 3m + 0.70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	79.631	443.469	138.271
Classe A2 (*)	Aa3/AA	Euribor 3m + 0.70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	0	316.006	316.006
Classe J (**)	NR	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	0	142.131	142.131
Totale					1.500.000	79.631	901.606	596.408

(*) titolo *ramp up* con *pool factor* crescente, primo versamento iniziale 100 mila euro

(**) titolo *ramp up* con *pool factor* crescente, primo versamento iniziale 88.854 mila euro

(***) *floor* pari a 0% e *Cap* 3,5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato stipulato un contratto di un mutuo ad esigibilità limitata, per un importo massimo di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari


1.1 RISCHIO DI CREDITO

a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Tale prestito verrà erogato fino all'importo massimo per tutto il periodo di ramp-up, sulla base dell'ammontare dei Further Instalments di classe A2 emessi di volta in volta.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli *Senior*, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di Ramp-up si calcola ad ogni data di pagamento interessi (IPD) in misura del 1,50% del debito residuo dei Titoli con *rating*;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con rating a tale data e il prodotto di (a) 0,75 per cento e (b) l' aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il Ramp-up. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 10.341 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare. Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 905.608 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	17.513	interessi passivi su titoli emessi	8.023
Interessi attivi bancari	93	commissioni passive di <i>servicing</i>	728
Altri ricavi	4	altre spese	329
Totale	17.610	Totale	9.080



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.287 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 5.538 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/Scope/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	B2/B+/CCC	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,614	65.871	104.938	104.938
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	1.221
Classe C	senza rating	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	572
Totale					206.630		65.871	140.759	106.731

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2022 risulta essere rimborsata per un importo pari a 2.377 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di


1.1 RISCHIO DI CREDITO

un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	BBB/BBB-	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	6/2/2045	173.000	0,649	60.702	112.298	11.034
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	6/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	123
Classe J	senza rating	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	6/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	25
Totale					203.000		60.702	142.298	11.182

(*) Cap pari all'Euribor

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto. Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli. La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31/12/2022 è pari a 539 mila euro. In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.R.L.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,3% (*)	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,646	85.434	156.066	14.940
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	154
Classe J	senza rating	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	6
Totale					276.500		85.434	191.066	15.155

(*) Cap pari all'Euribor

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due cap su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31/12/2022 è pari a 670 mila euro.

In data 25 gennaio 2021 è stata ottenuta dal MEF la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3. In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/Scope/ARC Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborso al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesto della Banca al 31/12/2022
Classe A	Baa2/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,35% (*)	29/11/2021	30/4/2046	284.000	0,916	23.910	260.090	25.329
Classe B	Caa2/CCC/CCC+	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/4/2046	39.500	1,000	0	39.500	192
Classe J	senza rating	Variabile	29/11/2021	30/4/2046	13.000	1,000	0	13.000	63
Totale					336.500		23.910	312.590	25.584

(*) Cap pari all'Euribor

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli senior (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 966 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal MEF la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATI POP NPLS 2022 S.R.L.

In data 29 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 78.838 mila euro alla data di cessione.

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 29 dicembre 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	Baa1/BBB+	Fisso 4%	29/12/2022	31/1/2042	118.250	1,000	0	118.250	19.726
Classe B	Senza rating	Euribor 6m + 10%	29/12/2022	31/1/2042	17.500	1,000	0	17.500	146
Classe J	Senza rating	Euribor 6m + 15%	29/12/2022	31/1/2042	3.000	1,000	0	3.000	25
Totale					138.750		0	138.750	19.897

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2022, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31/12/2022 è pari a 887 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è elegibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2022 S.r.l.

In data 2 maggio 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLS 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 24.595 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLS 2022 S.r.l. ha emesso in data 10 maggio 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Importo Residuo complessivo al 31/12/2022	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso della Banca al 31/12/2022
Classe A	Baa1/BBB	Euribor 6m + 0,35%	10/5/2022	31/1/2047	142.000	1,000	0	142.000	4.940
Classe B	Senza rating	Euribor 6m + 9,5%	10/5/2022	31/1/2047	19.500	1,000	0	19.500	34
Classe J	Senza rating	Fisso 15%	10/5/2022	31/1/2047	6.500	1,000	0	6.500	11
Totale					168.000		0	168.000	4.985

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 10 maggio 2022, è stato ceduto a Bayview Global Opportunities Fund il 94,22% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,23% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("derecognition") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione la SPV ha stipulato con operatori terzi indipendenti rispetto alle Banche cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31/12/2022 è pari a 160 mila euro.

In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal Mef la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.



INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di *Sub-Servicer*.

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "*partly paid*" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un *restructuring* dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di *ramp-up* fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "*restructuring*" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli *Senior* e *Junior Notes* che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- size della nuova “Senior Notes” a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “0,30% + Euribor 1 M”;
- size della nuova “Junior Notes” a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “6,00 % + Euribor 1 M”.

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore *amendment* contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in “0,70% + Euribor 1 M”;
- rimborsare ad ogni IPD solo l’80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere *Originator*, assume l’incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura “*partly paid*” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L’operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell’anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale. A dicembre 2021 è stato concordato con l’investitore un *restructuring* dell’operazione finalizzato ad allungare il periodo di *ramp-up* fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l’investitore un “*restructuring*” dell’operazione al fine di sostituire la mono nota *senior* con due differenti classi di titoli *Senior* e *Junior Notes* che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova “Senior Notes” a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “0,30% + Euribor 1 M”;
- size della nuova “Junior Notes” a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a “6,00 % + Euribor 1 M”.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore *amendment* contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle *Senior Notes* in “0,70% + Euribor 1 M”;
- rimborsare ad ogni IPD solo l’80% del valore degli interessi delle *Junior Notes* maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l’incarico, in qualità di Servicer, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE GIORGIA

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di *ramp-up* della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura “*partly paid*” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L’operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento “credito al consumo”).

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell’anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Pitagora oltre ad essere *Originator*, assume l’incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo


1.1 RISCHIO DI CREDITO

complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di *ramp-up* della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli *Senior* sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli *Junior* sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere *Originator* assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

C.1 Consolidato prudenziale – esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	35.291	53.609	365	0	0	0
cartolarizzazione GACS 2022	35.291	53.609	0	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Luzzati NPLs 2022	19.449	282	39	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Maggese	0	0	252	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019	0	0	20	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020	0	0	28	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2021	0	0	57	0	0	0
titoli connessi all' operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2022	0	0	9	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	2.283.275	25.373	25.736	0	50.328	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	1.897.713	11.581	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>non-performing</i>	33.464	13.792	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	352.098	0	25.736	0	50.328	0

(Prosegue)


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	65.320	0	10.300	10.440	0	46.400
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	174.047	0	10.632	37.014	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	174.374	0	10.944	14.256	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.124.931	0	131.683	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	651.330	0	22.134	435.741	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	903.579	0	23.691	443.469	316.006	142.131
Maggese S.r.l.	Roma	No	111.300	5.485	5.866	104.938	27.149	11.432
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	88.359	0	0	112.298	6.520	611
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	18.675	0	3.838	19.188	3.074	1.229
BCC NPLs 2021 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	265.080	0	0	260.090	12.272	590
BCC NPLs 2022 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	138.564	0	0	142.000	4.137	0
Luzzatti POP NPLs 2022	Conegliano (TV)	No	98.835	0	0	118.250	4.632	12
MANU SPV SRL	CONGLIANO	SI	325.118	0	11.356	275.439	27.312	30.746
DYRET SPV SRL	MILANO	NO	129.787	0	6.481	109.739	14.132	21.592

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera tranche senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 115.065 mila euro al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/ Spread	Rating al 31/12/2022 Moody's/Scope/ DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesto al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	B2/CCC	luglio 2037	170.809	104.938	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					170.809	104.938	



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

POP NPLS 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/ Spread	Rating al 31/12/2022 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB-	febbraio 2045	173.000	11.034	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					173.000	11.034	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

POP NPLS 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata ottenuta in data 25 gennaio 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2022 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	dicembre 2045	241.500	14.940	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					241.500	14.940	

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 762 mila euro e 186 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata rilasciata, in data 10 giugno 2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la garanzia dello Stato (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2022 Moody's/Scope/ARC Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB/BBB	aprile 2046	284.000	25.329	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					284.000	25.329	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

BCC NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

31 dicembre 2022 e per la quale è stata ricevuta, in data 10 giugno 2022, la garanzia GACS dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa1/BBB	gennaio 2047	142.000	4.940	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					142.000	4.940	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2022 Moody's/ARC Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2022	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	Baa1/BBB+	gennaio 2042	118.250	19.726	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					118.250	19.726	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
si	Madeleine SPV Srl	0	0	445	2.568
si	Dyret SPV Srl	358	4.883	913	9.597
si	Petilia Finance Srl	6.727	138.085	7.585	37.743
si	Giorgia SPV Srl	1.601	69.228	183	6.137
si	Aida SPV Srl	564	113.782	0	2.091

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		Junior	
Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deterior ate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.200	1.185	0	X	910	910	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	1.200	1.185	0	X	910	910	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.896	27.894	0	1.668	21.158	21.158	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	27.896	27.894	0	1.668	21.158	21.158	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.405.564	2.405.564	0	42.724	1.275.121	1.275.121	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	2.405.564	2.405.564	0	42.724	1.275.121	1.275.121	0
Totale 2022	2.434.660	2.434.643	0	44.392	1.297.189	1.297.189	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2022	2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	1.185	0	1.185	1.156
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	1.185	0	1.185	1.156
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.894	0	27.894	63.451
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	27.894	0	27.894	63.451
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	2.405.564	0	2.405.564	1.427.019
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	2.405.564	0	2.405.564	1.427.019
Totale attività finanziarie	2.434.643	0	2.434.643	1.491.626
Totale passività finanziarie associate	1.297.189	0	X	X
Valore netto 2022	3.731.832	0	3.731.832	X

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con
rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non presente la fattispecie

**E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2021, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate


1.2 RISCHIO DI MERCATO

per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di mercato, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	8	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	8	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	8	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	713	2398	6015	39975	10975	0	0
+ Posizioni corte	0	1413	2644	5949	39653	10416	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
**1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO BANCARIO**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione
del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione dell'ALM che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.



Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- Modello semplificato di cui all'Allegato C della Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285 della Banca d'Italia con integrazione di modello comportamentale per il trattamento delle poste a vista.

La quantificazione della potenziale variazione di valore economico delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il modello suggerito dalla Circolare n. 285. Secondo tale metodologia semplificata, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di mercato pari al 1° percentile (ribasso) o al 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce (diversificate tra attivo e passivo sulla base dei tassi di rendimento dei due aggregati).

Nel caso dello scenario al ribasso viene applicato il floor EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/-200 b.p. secondo la metodologia semplificata proposta dall'Allegato C-bis.

Le procedure di stress test contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei

**1.2 RISCHIO DI MERCATO**

casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge).

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	4.138.498	1.596.108	950.154	651.236	1.913.391	2.393.462	1.150.211	0
1.1 Titoli di debito	2522	134.304	270.262	451546	690.695	1.543.824	544.062	0
- con opzione di rimborso anticipato	2522	16.807	26893	1632	3855	0	0	0
- altri	0	117.497	243.369	449914	686.840	1.543.824	544.062	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.553.548	78.920	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.582.428	1.382.884	679.892	199.690	1.222.696	849.638	606.149	0
- c/c	328.151	0	0	2	100	4.405	0	0
- altri finanziamenti	2.254.277	1.382.884	679.892	199.688	1.222.596	845.233	606.149	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.881.056	1.125.308	618.734	140.106	842.886	572.724	596.694	0
- altri	373.221	257.576	61.158	59.582	379.710	272.509	9.455	0
2. Passività per cassa	7.734.978	490.227	2.469.410	204.782	2.106.656	214.844	3.342	0
2.1 Debiti verso clientela	7.476.494	186.655	904.705	95.673	253.290	148.939	2.592	0
- c/c	7.361.467	104.503	46249	68.967	59.672	0	0	0
- altri debiti	115.027	82.152	858.456	26.706	193.618	148.939	2.592	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	115.027	82.152	858.456	26.706	193.618	148.939	2.592	0
2.2 Debiti verso banche	182.733	11	1514229	93	1.256.149	817	750	0
- c/c	35.383	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	147.350	11	1514229	93	1.256.149	817	750	0
2.3 Titoli di debito	75.751	303.561	50.476	109.016	597.217	65.088	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.234	0	136.340	0	0	0
- altri	75.751	303.561	7.242	109.016	460.877	65.088	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	45	0	0	4	0	0	0
+ Posizioni corte	0	49	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	2.116	2.912	7.914	54.535	22.165	8.907	0
+ Posizioni corte	0	28.822	12.764	6014	39.973	10.975	2	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.259.117	1.000.074	152	16.614	581	1.435	0
+ Posizioni corte	0	158.167	5.069	8.792	60.737	1.475.205	566.513	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	98.684	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	98.684	0	0	0	0	0	0	0


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	9.635	11.056	109	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	7.724	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.911	11.056	109	0	0	0	0	0
- c/c	1.911	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	11.056	109	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	11.056	109	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	20.464	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	20.464	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	20.464	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	2.048	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	5.535	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



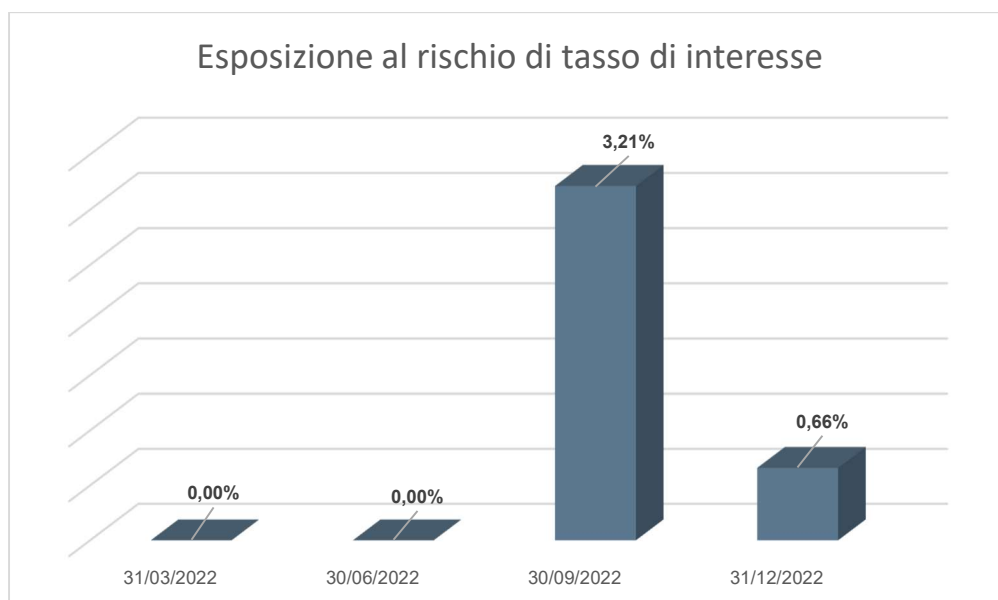
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

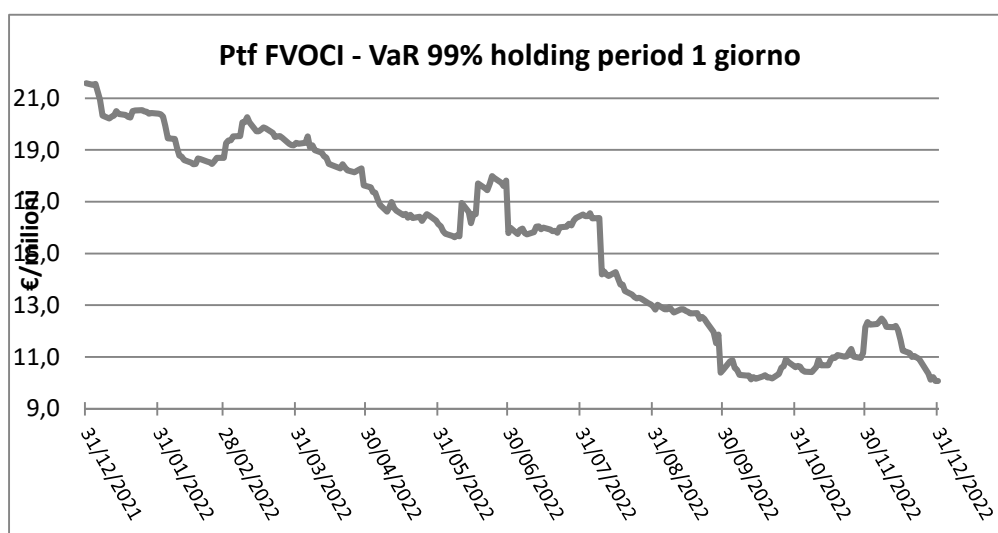
Il rischio di tasso di interesse sul *banking book*, espresso in termini di valore economico a rischio, al 31 dicembre 2022 risulta quasi azzerato (0,66% dei fondi propri *fully phased*) grazie principalmente alla gestione attiva di tale rischio posta in essere dalla Funzione Finanza sul portafoglio titoli di proprietà mediante l'utilizzo dei citati strumenti derivativi *Interest Rate Swap*. Il contenuto assorbimento di capitale si genera per il combinato effetto derivante dai *gap* per singolo *bucket* temporale e dalle ponderazioni applicate sulla base dello scenario al ribasso dei tassi (1% percentile delle variazioni annuali dei tassi) previsto dalla metodologia semplificata proposta dall'Allegato C della Circ. n. 285 di Banca d'Italia. Nessun assorbimento si genera invece nello scenario al rialzo dei tassi (99% percentile delle variazioni annuali dei tassi) a conferma che il Gruppo mantiene una posizione del *banking book* nel suo complesso bilanciata (lievemente *liability sensitive*), quanto a sensitività delle poste attive e passive rispetto ai movimenti della curva dei tassi di mercato.

Coerentemente con l'attuale posizione *liability sensitive* del Gruppo, i risultati degli *stress test* condotti sulla base degli scenari proposti dell'EBA evidenziano il maggior valore di capitale interno a fronte dell'IRRBB nel caso di *shock* parallelo di -200 b.p., rimanendo tale valore comunque al di sotto della soglia di *alert* del 15% del Cet1 fissata dalle GL EBA (soglia rispettata anche la definizione di capitale primario di classe 1 a regime - *fully phased*).

Il valore economico a rischio al 31 dicembre 2022 risultava pari a 6,4 milioni di euro; nel corso del 2022; in concomitanza della determinazione degli assorbimenti patrimoniali trimestrali di II *pillar* ha fatto registrare un valore massimo di 31,1 milioni di euro (3,21% dei fondi propri *fully phased*) ed un valore minimo pari a zero nel corso del primo semestre dell'esercizio 2022.


1.2 RISCHIO DI MERCATO


Alla fine dell'esercizio 2022, il VaR a simulazione storica (*holding period* 1 giorno e intervallo di confidenza al 99%) calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato a FVOCI (*business model Held to Collect and Sell*) ammontava a 10,1 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 15,5 milioni di euro, con un valore minimo proprio pari a 10,1 milioni di euro ed un valore massimo di 21,6 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’*outsourcer* informatico Myrios.



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	294	298	17.010	1.453	1.292	453
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	283	298	3.960	1.453	1.277	453
A.4 Finanziamenti a clientela	11	0	13.050	0	15	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	85	73	1.524	303	498	274
C. Passività finanziarie	78	2	16.659	1.759	1.684	282
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	78	2	16.659	1.759	1.684	282
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	287	0	72	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	2.031	17	0	0
+ Posizioni corte	284	350	3.065	2	7	309
Totale attività	379	371	20.565	1.773	1.790	727
Totale passività	362	352	20.011	1.761	1.763	591
Sbilancio (+/-)	17	19	554	12	27	136

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	172.493	1.688	0	0	197.366	1.885	0
a) Opzioni	0	1.688	1.688	0	0	1885	1.885	0
b) Swap	0	170.805	0	0	0	195.481	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	334	0	0	0	334	0
a) Opzioni	0	0	334	0	0	0	334	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	3.391	0	0	0	13.346	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	1.516	0	0	0	8.521	0
c) Forward	0	0	1.875	0	0	0	4.825	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	172.493	5.413	0	0	197.366	15.565	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	58	0	0	0	1	0	0
b) Interest rate swap	0	1.010	0	0	0	6.238	0	0
c) Cross currency swap	0	0	5	0	0	0	9	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	74	0	0	0	104	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.068	79	0	0	6.239	113	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	207	0	0	0	3	0
b) Interest rate swap	0	1.848	0	0	0	7.813	0	0
c) Cross currency swap	0	0	2	0	0	0	6	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	74	0	0	0	102	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.848	283	0	0	7.813	111	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	0	0	1886
- valore nozionale	X	0	0	1.688
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	57
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	484	0	0
- valore nozionale	X	334	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	150	0	0
3) Valute e oro	X	2.535	0	1.011
- valore nozionale	X	2.453	0	938
- <i>fair value</i> positivo	X	79	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	3	0	73
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	175.409	0	0
- valore nozionale	0	172.493	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	1.068	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	1.848	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	30.000	16.110	128.071	174.181
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	334	0	334
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.391	0	0	3.391
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2022	33.391	16.444	128.071	177.906
Totale 2021	13.346	46.824	152.761	212.931

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.



D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "over the counter" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle banche del Gruppo.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "Benchmark Reform" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2022 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.

L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il *Working Group BCE* ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il *Working Group BCE* ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione di quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP – n.dr. il Libor USD continuerà ad essere pubblicato fino al 30/06/2023), sono stati dismessi anch'essi a fine 2021.

Con riferimento al tasso Libor esso non è utilizzato in misura significativa nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito hedge accounting, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2022, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2022				Totale 2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	2.101.707	0	0	0	1.268.863	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	2.101.707	0	0	0	1.268.863	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	2.101.707	0	0	0	1.268.863	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura		
	Totale 2022				Totale 2021				Totale 2022	Totale 2021	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali					
Tipologie derivati		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo											
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	176.574	0	0	0	8.184	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	176.574	0	0	0	8.184	0	0	0	0	0
Fair value negativo											
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	7.785	0	0	0	43.440	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7.785	0	0	0	43.440	0	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	1.856.894	429.172	0
- valore nozionale	0	1.701.707	400.000	0
- <i>fair value</i> positivo	0	148.783	27.791	0
- <i>fair value</i> negativo	0	6.404	1.381	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	2.101.707	2.101.707
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2022	0	0	2.101.707	2.101.707
Totale 2021	300.000	0	968.863	1.268.863

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

**1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI
NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)**

Non presente la fattispecie.



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE, a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali (zero alla fine di dicembre 2022) ed il collocamento a



mercato di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

La Funzione di Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2022 a livello di Gruppo, valori pari al 216,46% e 160,20% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio*. Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, anche a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo e nei *Budget* delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

Non si sono rilevati impatti sulla posizione di liquidità conseguenti alla crisi pandemica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	568.380	8.076	17.898	151.691	539.464	293.131	1.048.454	3.432.763	5.851.831	84.051
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	600	10.829	11.854	522.072	855.000	2.427.000	0
A.2 Altri titoli di debito	4.674	0	0	65	510	938	2.192	15.343	183.534	0
A.3 Quote O.I.C.R.	73.281	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	490.425	8.076	17.898	151.026	528.125	280.339	524.190	2.562.420	3.241.297	84.051
- Banche	13.474	0	0	0	303	0	0	0	0	78.560
- Clientela	476.951	8.076	17.898	151.026	527.822	280.339	524.190	2.562.420	3.241.297	5.491
B. Passività per cassa	7.694.981	767	89.655	44.783	199.994	1.810.217	319.255	2.298.898	891.561	0
B.1 Depositi e conti correnti	7.486.297	0	0	40.209	64.245	53.176	76.156	111.615	0	0
- Banche	40.807	0	0	0	0	6.500	6.500	52.000	0	0
- Clientela	7.445.490	0	0	40.209	64.245	46.676	69.656	59.615	0	0
B.2 Titoli di debito	127	767	89.655	599	58.447	37.898	119.300	729.904	179.951	0
B.3 Altre passività	208.557	0	0	3.975	77.302	1.719.143	123.799	1.457.379	711.610	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	2.641	300	572	440	15	0	24	0	0
- Posizioni corte	0	1.159	0	431	430	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	1.729	1.960	11.166	1.401	0	0
- Posizioni corte	57	0	0	1.465	4.601	3.531	3.196	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	10	0	0	0	7.787	0	0	6.134	84.753	0
- Posizioni corte	98.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7	0	0	6	11	15	22	12	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	9.591	1.866	26	8.452	811	140	64	409	2.188	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.591	1.866	26	8.452	811	140	64	409	2.188	0
- Banche	7.724	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.867	1.866	26	8.452	811	140	64	409	2.188	0
B. Passività per cassa	20.464	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	20.464	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	20.464	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.111	0	469	469	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	2.641	298	611	469	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0. L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e *l'amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquistato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2022 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2022	Valore residuo complessivo al 31/12/2022	Titoli riacquistati ed in possesto della Banca al 31/12/2022 (valore nominale)
Classe A	A1/AA	Euribor 3m + 0.75%	15/3/2017	29/10/2082	700.000	0	700.000	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1.50%	15/3/2017	29/10/2082	485.339	0	485.339	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339	1.185.339

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente *l'excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'excess spread (additional remuneration su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2022 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 64.454 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2022 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed *all'excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.143.847 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	32.958	interessi passivi su titoli emessi	13.250
Interessi attivi bancari	270	commissioni passive di <i>servicing</i>	1.139
Altri ricavi	3	altre spese	574
		perdite su crediti	441
Totale	32.231	Totale	15.404

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 23.146 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 13.266 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 129.810.320,22 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B *Asset Backed*)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J *Asset Backed*).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un *restructuring* dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di *ramp-up* di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore *amendement* contrattuale al fine di prolungare il periodo di *ramp-up* di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore *amendement* contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di *ramp-up* fino a giugno 2023;



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

- incrementare la size delle “*Senior Notes*” a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle “*Mezzanine Notes*” a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle “*Junior Notes*” a 36.800.000,00 €.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore *amendement* contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con i successivi aggiornamenti della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2022 sono proseguite le attività per l’aggiornamento metodologico relativo all’attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell’efficienza dei processi aziendali.


1.5 RISCHI OPERATIVI

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle società del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni atipici od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore con l'assegnazione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione sulle situazioni inattese ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2022 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento ai rischi operativi, non erano stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né era stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Società del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

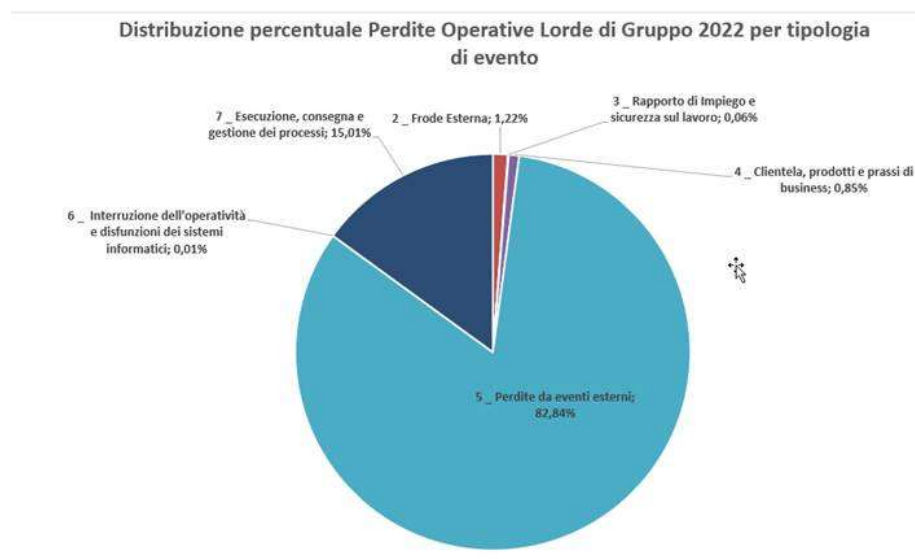


1.5 RISCHI OPERATIVI

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora e We Finance viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalla Capogruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* delle Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2022, gli eventi di perdita operativa del Gruppo si concentrano nelle seguenti voci: “Perdita da eventi esterni”, che contiene principalmente le somme accantonate da Pitagora e We Finance a seguito della sentenza 263/2022 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l’incostituzionalità dell’Art. 11-octies, comma 2, del d.l. n.73 del 2021 nella parte in cui limitava ad alcune tipologie di costi il diritto alla riduzione spettante al consumatore; “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, che contiene le somme accantonate in relazione ad errori operativi e a vertenze con la clientela.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2022.



L’andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell’ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

L’attività svolta nell’anno 2022 dal Servizio di Prevenzione e Protezione è stata incentrata sul proseguo dell’attività di prevenzione della diffusione del coronavirus Covid-19 che continua a rappresentare, seppur in maniera meno grave rispetto agli anni passati, una situazione di emergenza sanitaria, sociale e del lavoro su scala mondiale.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l’Ufficio Tecnico e con l’ausilio del Servizio Risorse Umane, ha continuato nell’adozione delle misure



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

informative, organizzative, di prevenzione e di protezione. In particolare si sono mantenuti, in continuità con l'anno 2021, i presidi in tema di prevenzione ed adeguati i processi di gestione dei vari casi (gestione positivi, sanificazione dei locali, comunicazione al Sisp dei soggetti positivi) seguendo tempo per tempo le evoluzioni della normativa in tema.

Tali misure hanno consentito una efficace gestione della pandemia.

Nell'anno 2022 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 52 filiali: Agenzia 13, Agenzia 6, Agenzia 9, Andorno Sagliano Micca, Asigliano Vercellese, Baldichieri, Borgo Vercelli, Borgomanero, Borgosesia, Calliano, Caresanablot, Carmagnola, Castell'Alfero, Cavallirio, Coggiola, Crevacuore, Cuneo, Desana, Gattinara, Grazzano Badoglio, Monale, Moncalvo, Mondovì, Montechiaro D'Asti, Montemagno, Palazzolo Vercellese, Pettinengo, Piovà Massaia, Ponzzone Trivero, Portacomaro, Pray, Quarona, San Martino Alfieri, Scopello, Serravalle Sesia, Settime, Stroppiana, Tigliole, Torino 1, Torino 2, Torino 3, Torino 4, Torino 5, Torino 6, Torino 7, Trino, Valle Mosso, Varallo, Vercelli Agenzia 3, Vercelli Agenzia 6, Villafranca D'Asti, Villata.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha redatto i verbali di sopralluogo e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio.

A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale della soc. ELA S.r.l., addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il personale dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Asti, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Nella seconda parte dell'anno l'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione è stata rivolta anche allo sviluppo del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" e conseguentemente ottenere la Certificazione alla norma UNI ISO 45001:2018, i cui principi sono di riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel mese di dicembre la Banca ha ottenuto la Certificazione alla norma UNI ISO 45001:2018.

Dal 1° gennaio 2022 ad oggi, si sono registrati 7 tentativi di furto (due a Castelletto Sopra Ticino, Quattordio, Settime, Calamandrana, Castello di Annone e Isola d'Asti) e 4 tentativi di rapina (Trecate, Lissone, Borgomanero e Castelnuovo Don Bosco).

Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:


1.5 RISCHI OPERATIVI

EVENTO	2018	2019	2020	2021	2022
Rapine subite	0	2	0	1	0
Rapine tentate	2	1	1	0	4
Furti subiti	4	2	1	0	0
Furti tentati	0	2	9	5	7

Durante l'anno in corso sono stati registrati sette infortuni a carico del personale, sei identificati come infortunio "in itinere" sul percorso casa-lavoro, ed uno causato dallo schiacciamento delle dita durante la chiusura della porta di accesso al locale cassette di sicurezza.

Per quanto concerne gli infortuni riconducibili ad incidenti stradali, si è provveduto a consegnare copia dell'informativa relativa agli "Incidenti in itinere", mentre per quanto riguarda l'infortunio occorso all'interno dell'unità operativa (schiacciamento delle dita), le indagini hanno permesso di verificare che non può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione erogata nell'anno 2022, da cui risulta un totale di 1139 ore erogate, così suddivise:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
COVID-19: LAVORARE IN SICUREZZA (multimediale ABI)	64	64
I NUOVI OBBLIGHI PER IL DATORE DI LAVORO E IL RSPP DERIVANTI DAI RECENTI DECRETI 2021 IN MATERIA PREVENZIONE INCENDI	1	4
LA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO ALLA LUCE DEI DECRETI SOSTITUTIVI DEL D.M. 10.03.1998	1	9
RESPONSABILITA' DEI VERTICI AZIENDALI PER REATI AMBIENTALI E LA SICUREZZA SUL LAVORO DOPO L.215/2021 E SENTENZA 32899/2021	2	35
RLS - AGGIORNAMENTO ANNUALE	10	80
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE RISCHIO BASSO (multimediale su piattaforma Skillcloud)	19	76
SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO - FORMAZIONE GENERALE (neo assunti)	103	824
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - NORMATIVA PILLOLE (multimediale su piattaforma Skillcloud)	16	32
WEBINAR HR - SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: AGGIORNAMENTI E MODIFICHE AL D.LGS.81/2008	2	15
TOTALE COMPLESSIVO	218	1.139

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2022 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Aziende del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2022 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in outsourcing, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti, rilevando, in termini di rischio potenziale, bassi livelli di esposizione alle minacce e, per i rischi risultati di livello rilevante, la presenza di efficaci contromisure.

Nel corso del 2022, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle best practices del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna attraverso l'adozione delle Disposizioni Normative e Operative in materia di Data Protection Impact Assessment (DPIA) e in materia di Data Retention; l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità

**1.5 RISCHI OPERATIVI**

Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli “Amministratori di Sistema” e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di inquiry poste in essere dal personale della Banca.



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.037.409 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alla partecipazione in Edera S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.017.698 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Voci del patrimonio netto					
1. Capitale	380.688	0	80	0	380.768
2. Sovrapprezzi di emissione	339.370	0	0	0	339.370
3. Riserve	255.245	0	32	0	255.277
4. Strumenti di capitale	97.567	0	0	0	97.567
5. (Azioni proprie)	-11.955	0	0	0	-11.955
6. Riserve da valutazione:	-59.801	0	0	0	-59.801
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-11	0	0	0	-11
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-56.218	0	0	0	-56.218
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-2.919	0	0	0	-2.919
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	117	0	0	0	117
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-770	0	0	0	-770
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	36.193	0	0	0	36.193
Patrimonio netto	1.037.307	0	112	0	1.037.419


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	0	57.695	0	0	0	0	0	0	0	57.695
2. Titoli di capitale	15	26	0	0	0	0	0	0	15	26
3. Finanziamenti	1.605	128	0	0	0	0	0	0	1.605	128
Totale 2022	1.620	57.849	0	0	0	0	0	0	1.620	57.849

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2022	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	0	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	57.695	47.862	9.833
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	57.695	47.862	9.833
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-35.683	-187	4.880
2. Variazioni positive	34	176	286
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	176	286
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	34	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	22.046	0	3.689
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	22.046	0	3.605
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	84
4. Rimanenze finali	-57.695	-11	1.477



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	(2.366)	0	(215)
2. Variazioni positive	1.750	0	92
2.1 Utili attuariali	1.750	0	92
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	31
3.1 Perdite attuariali	0	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0	31
4. Rimanenze finali	(616)	0	(154)

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**

Come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo.



**PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie.


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.518
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.806
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	203
c) altri benefici a lungo termine	201
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	308

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, come da aggiornamento di cui alla Delibera Consob n. 21624 in vigore dal 01 luglio 2021 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

- f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.
- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dal Gruppo o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientra il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2022 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVIE COMM.NI	INTERESSI PASSIVIE COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	9.981	115.728	0	0	0	46	3.364	97	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	373	2.552	98.608	0	0	10	0	2.867	0	53
Esponenti (d)	825	6.018	95	0	246	38	48	4	0	4.433
Altre Parti Correlate (e,f)	26.601	27.280	259	4.488	18.659	3.301	243	6	42	4.908
Fondi Pensionistici (g)	0	625	0	0	0	12	5	0	0	170
TOTALE	27.799	46.456	214.690	4.488	18.905	3.361	342	6.241	139	9.564

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



**PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE**

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

La Banca del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., in quanto intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presentano invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alle società Pitagora e We Finance, comprendono anche i valori riferiti alle cessioni di crediti prosoluto.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2022	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	1.614.941	60.508	1.552.965	0	1.468
Attività finanziarie	1.253.947	0	1.253.479	0	468
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.304.683	6.482.706	2.835.247	1.823	984.907
- Crediti verso banche	85.880	-0	84.381	50	1.449
- Crediti verso clientela	7.555.359	6.482.706	87.422	1.773	983.458
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	2.663.444	0	2.663.444	0	0
Derivati di Copertura	176.574	0	176.574	0	0
Partecipazioni	86	0	0	0	86

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2022	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.962.473	0	2.944.406	0	18.067
Passività finanziarie di negoiazione	2.131	65	2.066	0	0
Raccolta diretta	10.316.831	8.982.733	939.016	18.459	376.623
- Debiti verso clientela	9.115.721	7.781.624	939.016	18.459	376.623
- Titoli in circolazione	1.161.343	1.161.343	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	39.767	39.767	0	0	0
Derivati di copertura	7.785	4.797	2.988	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	80.296	62.766	14.884	0	2.646
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.298	0	1.556.830	0	468
- Crediti verso banche	11.753.761	6.425.076	4.650.214	1.789	676.682
- Crediti verso clientela	2.985.695	0	2.983.260	50	2.385
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	7.131.064	6.425.076	29.952	1.739	674.297
Derivati di Copertura	1.637.002	0	1.637.002	0	0
Partecipazioni	8.184	0	8.184	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.858.086	0	2.843.746	0	14.340
Passività finanziarie di negoiazione	7.924	0	7.924	0	0
Raccolta diretta	10.201.090	9.172.014	760.652	18.410	250.014
- Debiti verso clientela	8.878.432	7.849.356	760.652	18.410	250.014
- Titoli in circolazione	1.279.751	1.279.751	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	42.907	42.907	0	0	0
Derivati di copertura	43.440	21.183	22.257	0	0



PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2022	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	331.264	214.813	69.263	1.899	45.289
- Costi operativi (2)	-267.681	-136.961	-4.122	-98.108	-28.490
= Risultato lordo di gestione	63.583	77.853	65.141	-96.208	16.798
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-12.347	-2.866	-24	-334	-9.123
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	140	0	0	140	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	51.376	74.986	65.117	-96.403	7.676

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	321.679	166.949	91.826	1.494	61.410
- Costi operativi (2)	-250.259	-135.271	-5.292	-84.717	-24.979
= Risultato lordo di gestione	71.420	31.678	86.534	-83.223	36.431
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-14.375	-1.220	-69	-69	-13.017
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-449	0	0	-449	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	56.596	30.458	86.465	-83.741	23.414

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2022 RAFFRONTATO AL 2021	2022/2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	9.585	47.864	-22.563	405	-16.121
- Costi operativi (2)	-17.422	-1.690	1.170	-13.391	-3.511
= Risultato lordo di gestione	-7.837	46.174	-21.393	-12.986	-19.632
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	2.028	-1.646	45	-265	3.894
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	589	0	0	589	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-5.220	44.528	-21.348	-12.662	-15.738

**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING****SEZIONE 1 – LOCATARIO****INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 6% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e dei macchinari ad uso ufficio che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE**1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



**PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2022	Totale 2021
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	1.990	1.432
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.772	1.379
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.466	1.207
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.239	994
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.022	635
Da oltre 5 anni	1.177	1.688
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	8.666	7.335

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.


PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2021.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	433
Altri servizi	Altre attestazioni previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	201
Altri servizi	Servizi diversi dalla revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	50
Totale				684



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Nel corso dell'esercizio 2022 non stati incassati importi dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ'
DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO 2022**



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.326.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 02049560166 - R.E.A. Milano n. 172059 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL, a ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.


Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 7.247 milioni di Euro.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa, nell’ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, nonché delle circostanze connesse al contesto macroeconomico che hanno reso particolarmente esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l’identificazione delle esposizioni con un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell’implementazione e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;



Deloitte.

3

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2022 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 380 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 163 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 217 milioni di Euro.

Il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 42,93%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 80 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 54,75%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 118 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 35,22% ed esposizioni scadute per un valore netto pari a 24 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 20,73%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.


Deloitte.

4

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo – Sezione 10 – Attività immateriali, le attività immateriali al 31 dicembre 2022 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a tre unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" – "CGU") identificate nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., nella società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e nella società controllata We Finance S.p.A..

Come previsto dal principio contabile IAS 36 "Impairment of assets", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.



Deloitte.

5

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi degli effetti derivanti, nell'attuale contesto macroeconomico. In particolare è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2022 delle suddette CGU e delle relative proiezioni economico-finanziarie 2022 -2024 approvate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente della Banca, della società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e della società controllata We Finance S.p.A.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l'*impairment test* dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della effettuazione del test di <i>impairment</i>; • analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dal Gruppo; • verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato; • esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dal Gruppo sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di <i>impairment</i>; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.



Deloitte.

6

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Deloitte.

7

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Deloitte.**

8

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2023





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide		1.614.941	80.296
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	1.614.941	80.296
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.179.310	1.557.298
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	98.968	95.449
	- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-49.808	-49.808
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.343	-1.343
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.216.658	1.598.165
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-85.165	-85.165
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		10.379.320	11.753.761
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	85.837	2.985.679
	<i>Voce 40 b) - Crediti verso clientela</i>	10.157.167	8.631.766
	+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.808	49.808
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.343	1.343
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.165	85.165
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	-2.663.444	-1.637.002
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.663.444	1.637.002
Derivati di copertura		176.574	8.184
	<i>Voce 80 - Derivati copertura</i>	176.574	8.184
Partecipazioni		86	84
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	86	84
Attività materiali ed immateriali		290.811	287.973
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	203.666	198.791
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	87.145	89.182
Attività fiscali		251.976	265.912
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	251.976	265.912
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.987	67.449
	<i>Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	3.987	67.449
Altre attività		778.105	543.463
	<i>Voce 130 - Altre attività</i>	778.105	543.463
Totale dell'attivo		14.675.110	14.564.420



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso banche		2.962.473	2.858.086
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	<i>2.962.473</i>	<i>2.858.086</i>
Passività finanziarie di negoziazione		2.131	7.924
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>2.131</i>	<i>7.924</i>
Raccolta diretta		10.316.831	10.201.090
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	<i>9.115.721</i>	<i>8.878.432</i>
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	<i>1.161.343</i>	<i>1.279.751</i>
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	<i>39.767</i>	<i>42.907</i>
Derivati di copertura		7.785	43.440
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	<i>7.785</i>	<i>43.440</i>
Passività fiscali		804	86
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	<i>804</i>	<i>86</i>
Altre passività		290.146	362.192
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	<i>290.146</i>	<i>362.192</i>
Fondi per rischi e oneri		57.521	56.896
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>14.116</i>	<i>20.213</i>
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>43.405</i>	<i>36.683</i>
Patrimonio netto		1.037.419	1.034.706
	<i>Voce 120 - Riserve da valutazione</i>	<i>-60.301</i>	<i>-48.740</i>
	<i>Voce 140 - Strumenti di capitale</i>	<i>97.567</i>	<i>97.567</i>
	<i>Voce 150 - Riserve</i>	<i>246.901</i>	<i>229.741</i>
	<i>Voce 160 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>339.370</i>	<i>339.375</i>
	<i>Voce 170 - Capitale sociale</i>	<i>363.971</i>	<i>363.971</i>
	<i>Voce 180 - Azioni proprie</i>	<i>-11.955</i>	<i>-11.010</i>
	<i>Voce 190 - Patrimonio di terzi</i>	<i>26.274</i>	<i>29.275</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>35.592</i>	<i>34.527</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		14.675.110	14.564.420



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2022	31/12/2021
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	293.184	266.597
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	293.975	267.642
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-791	-1.045
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-82.909	-73.707
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-82.909	-73.707
Margine di interesse		210.275	192.890
Commissioni nette		104.412	89.097
	Voce 40 - Commissioni attive	169.887	159.840
	Voce 40 - Commissioni attive	172.959	162.458
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-3.124	-2.660
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	52	42
	Voce 50 - Commissioni passive	-65.475	-70.743
	Voce 50 - Commissioni passive	-65.475	-70.743
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		106.099	117.382
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.816	70.980
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	115.025	69.935
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	791	1.045
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	4.183	-50
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-5.483	59.949
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.072	55.579
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	737	55.579
	Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	4.335	0
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-11.843	5.248
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-11.843	5.248
	Voce 100 c) passività finanziarie	1.288	-878
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.558	589
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.558	589
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	941	4.138
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.024	1.202
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.083	2.936
	Voce 170 b) (parziale) altri accantonamenti netti	-10.916	-18.224
Dividendi e proventi simili		10.417	10.425
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	10.417	10.425



ALLEGATI

Altri oneri / proventi di gestione di gestione		4.819	3.338
	<i>Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	29.655	29.057
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	981	977
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-25.879	-26.722
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	114	68
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-52	-42
Margine di intermediazione lordo		436.022	413.132
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-59.213	-18.135
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-54.141	37.444
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	-737	-55.579
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	-4.335	0
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-45.401	-91.678
	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-45.401	-91.678
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-144	-363
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-144	-363
Margine di intermediazione netto		331.264	302.956
Costi operativi		-267.681	-250.259
Spese per il personale		-142.841	-131.869
	<i>Voce 190 a) - Spese per il personale</i>	-145.219	-134.551
	+ Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	2.378	2.682
Altre spese amministrative		-100.329	-95.266
	<i>Voce 190 b) - Altre spese amministrative</i>	-126.840	-121.898
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	25.879	26.722
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	-114	-68
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-2.378	-2.682
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	3.124	2.660
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		-24.511	-23.124
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-15.839	-15.928
	<i>Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-7.691	-6.219
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-981	-977
Risultato lordo di gestione		63.583	52.697
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-12.347	4.348
	<i>Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-23.263	-13.876
	- Voce 200 b) (parziale) - altri accantonamenti netti	10.916	18.224
Altri proventi / oneri non ricorrenti		140	-449
	<i>Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	140	-449
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		51.376	56.596
Imposte		-15.183	-16.949
	<i>Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-15.183	-16.949
Utile dell'operatività corrente		36.193	39.647
Utile di esercizio		36.193	39.647



ALLEGATI

Informativa al Pubblico Stato per Stato**Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2022
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2022 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino;
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- We Finance S.p.A., con sede legale in Via Vitruvio, 42 – 20124 – Milano.

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 213 filiali, di cui 183 in Piemonte, 23 in Lombardia, 3 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria e 3 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.84 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2022 il fatturato ammonta a 384.420 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2022 si rilevano n. 1.771 dipendenti su base equivalente, di cui 1.649 con contratto full-time. Del totale 1.565 risultano essere in forza alla Capogruppo, 189 in capo a Pitagora S.p.A. e 17 in capo a We Finance S.p.A.

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2022 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 51.376 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.



ALLEGATI

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2022 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 15.183 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2022 non ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.